



**Montagne Biellesi in transizione:
nuove economie e reti territoriali come strumento di sviluppo locale
partecipato del territorio**

Versione dicembre 2020 comprensiva del recepimento di:

- Variante 1 approvata con PEC Regione Piemonte del 22/12/2017 - prot. n° 00061861/2017/A1808A
- Variante 2 approvata con PEC Regione Piemonte del 08/08/2018 - prot. n° 136048-SIAP
- Variante 3 approvata con PEC Regione Piemonte del 13/08/2019 – prot. n° 198441-SIAP
- Variante 4 approvata con PEC Regione Piemonte del 14/02/2020 – prot. n° 28970-SIAP
- Variante 5 approvata con PEC Regione Piemonte del 06/05/2020 – prot. n° 79385-SIAP
- Variante 6 approvata con PEC Regione Piemonte del 22/12/2020 – prot. n° 231953-SIAP



INDICE GENERALE

CAPITOLO 1

1.1 Comuni compresi nel territorio del Gal	4
1.1.1 Composizione societaria	5
1.2 Caratteristiche del territorio del Gal e criteri adottati per la sua definizione	4

CAPITOLO 2

2.1 Diagnosi del territorio	6
2.2 Analisi Swot del territorio interessato dal PSL	9
2.3 Fabbisogni prioritari a livello locale in coerenza con l'analisi Swot, da cui devono chiaramente derivare, e con i fabbisogni del PSR regionale	19
2.4 Strategia d'intervento	20
2.4.1 Definizione della strategia	20
2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrati	22

CAPITOLO 3

3.1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	27
3.1.1 Operazione 4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità aziendale	27
3.1.2 Operazione 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	36
3.1.3 Operazione 6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	45
3.1.4 Operazione 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra Agricole.	50
3.1.5 Operazione 8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	55
3.1.6 Operazione 16.2.1 Attuazione di progetti pilota	61
3.1.7 Operazione 16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	67

CAPITOLO 4

4.1 Turismo sostenibile	73
4.1.1 Operazione 6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra Agricole nelle zone rurali	73
4.1.2 Operazione 6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	78
4.1.3 Operazione 6.4.2. Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra Agricole	84
4.1.4 Operazione 7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	89
4.1.5 Operazione 16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi Di turismo rurale	96

CAPITOLO 5

5.1 Accesso ai servizi pubblici essenziali	102
--	-----

Montagne Biellesi in transizione

5.1.1	Operazione 6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	102
5.1.2	Operazione 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra Agricole	107
5.1.3	Operazione 7.4 Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura	112
5.1.3	Operazione 16.9.1 Progetti di agricoltura sociale	118

CAPITOLO 6

6.1	Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio	124
6.2	Sottomisura 19.3 – Cooperazione tra gruppi di azione locale	126
6.3	Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione	128

CAPITOLO 7

7.1	Schema della relazione di pianificazione Gal sottomisura 7.5.2	132
-----	--	-----

APPENDICE

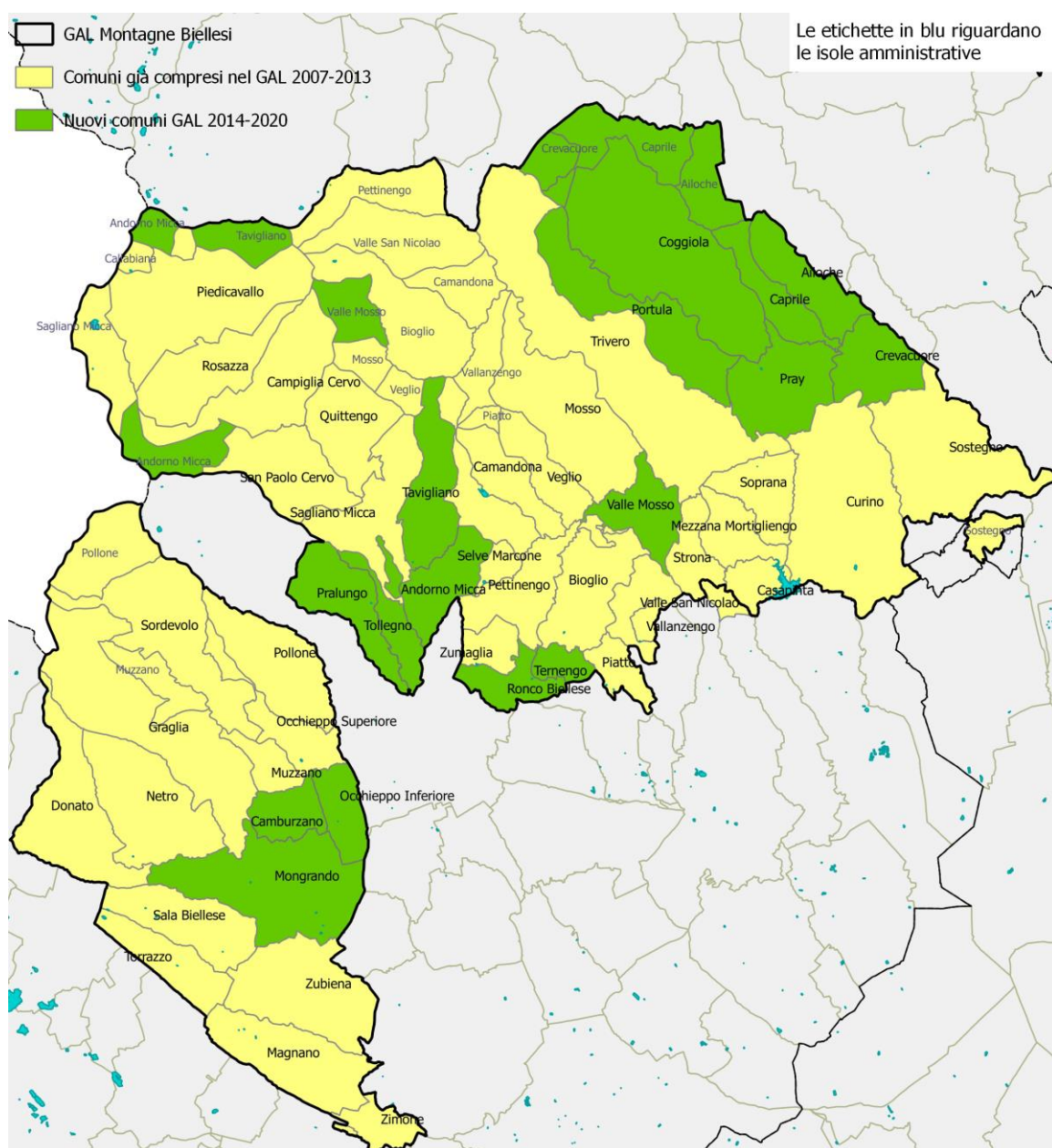
	Piano finanziario	145
--	-------------------	-----

CAPITOLO 1

Il GAL è composto dai rappresentanti delle tre aree geografiche definite dalle Unioni Montane Valle Elvo, Valle Cervo-La Bùrsh, del Biellese Orientale e delle Prealpi Biellesi; dalla Provincia di Biella, dalla Camera di Commercio di Biella, da Biverbanca, dalle Associazioni di categoria locali (ASCOM, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Coldiretti), dalle rappresentanze del sistema cooperativo locale e non (Legacoop Piemonte e Confcooperative) e, infine, da un ramo d'azienda del gruppo Ermenegildo Zegna quale la EZ Real Estate.

1.1. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL

AILOCHE, ANDORNO MICCA, BIOGLIO, CALLABIANA, CAMANDONA, CAMBURZANO, CAMPIGLIA CERVO, CAPRILE, CASAPINTA, COGGIOLA, CREVACUORE, CURINO, DONATO, GRAGLIA, MAGNANO, MEZZANA MORTIGLIENGO, MIAGLIANO, MONGRANDO, MOSSO, MUZZANO, NETRO, OCCHIEPPO INFERIORE, OCCHIEPPO SUPERIORE, PETTINENGO, PIATTO, PIEDICAVALLO, POLLONE, PORTULA, PRALUNGO, PRAY, RONCO BIELLESE, ROSAZZA, SAGLIANO MICCA, SALA BIELLESE, SOPRANA, SORDEVOLO, SOSTEGNO, STRONA, TAVIGLIANO, TERNENGO, TOLLEGGNO, TORRAZZO, TRIVERO, VALLANZENGO, VALLE MOSSO, VALLE SAN NICOLAO, VEGLIO, ZIMONE, ZUBIENA, ZUMAGLIA.



1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE

L'attuale delimitazione è influenzata in misura rilevante dalle scelte effettuate nel periodo 2007-2013, in cui il GAL Montagne Biellesi, attivo come "GAL Valle Elvo" in Leader II, ma non in Leader+, ha potuto raggiungere una dimensione massima di 30.000 abitanti.

Come previsto dal PSR, nella precedente programmazione sono stati automaticamente inclusi i Comuni della Valle Elvo coinvolti nell'esperienza degli anni '90. L'individuazione degli ulteriori Comuni era stata vincolata dalla necessità di garantire al GAL la contiguità territoriale e di dare priorità alle aree più spiccatamente rurali, includendo, allo stesso tempo, Comuni caratterizzati da una certa vitalità, in cui i bandi rivolti ai privati potessero trovare risposta.

La scelta era stata, quindi, quella di formare una sorta di arco intorno all'area urbana di Biella, coinvolgendo, in primo luogo, i Comuni collocati nella fascia più alta del territorio delle Comunità Montane, ad esclusione della Valle Sessera, che presentava a suo tempo indicatori di marginalità meno negativi. La scelta tra i Comuni montani localizzati più a valle è stata, poi, effettuata sulla base della densità demografica, cosa che ha portato all'esclusione puntuale di Valle Mosso.

L'attuale programmazione, eliminati i vincoli pregressi di numero di abitanti, vede un notevole ampliamento del GAL, che raggiungerà una popolazione di 66.844 abitanti. La filosofia nella scelta del CdA è stata quella di eliminare le discontinuità territoriali finora presenti, attraverso l'inclusione dei Comuni collocati a quote più basse nelle Valli Elvo e Cervo e dell'intera Valle Sessera. Risulta, inoltre, possibile ed opportuno il coinvolgimento del Comune di Valle Mosso, i cui indici hanno subito, negli ultimi anni, un drastico peggioramento a causa della crisi del tessile.

L'obiettivo è massimizzare l'impatto del PSL, riunificando un'area caratterizzata da esigenze comuni e storici rapporti di collaborazione, attraverso una crescita rilevante in termini di popolazione interessata, ma strettamente legata alla strategia. Per questo motivo si è ritenuto di non accogliere le manifestazioni di interesse formali e informali espresse da alcuni Comuni collinari (es. Masserano, Lessona), eligibili ma caratterizzati da fabbisogni e prospettive di sviluppo solo in parte coerenti con la strategia del PSL.

Rimangono, al momento, escluse le frazioni Oropa e Favaro del Comune di Biella (539 abitanti), collocate nell'area montana che collega la Valle Elvo alla Valle Cervo e che ospita il Santuario di Oropa, patrimonio UNESCO e attrattore turistico di primaria rilevanza. **A questo proposito si evidenzia che la Regione Piemonte intende compiere i passi formali, in concomitanza con la prossima revisione del PSR, per il riconoscimento di queste frazioni come aree "D" e che, a seguito di un esito positivo, il GAL intende inserirle immediatamente nel proprio territorio eligibile, pur senza incrementare il contributo concesso.**

CAPITOLO 2

2.1 – DIAGNOSI DEL TERRITORIO

CONTESTO DEMOGRAFICO

Il contesto demografico è caratterizzato da una ormai consolidata tendenza allo spopolamento, particolarmente evidente nelle aree D. La riduzione della popolazione risulta, invece, più contenuta nelle aree C2. Gli unici Comuni che possono vantare una sostanziale tenuta demografica nel medio periodo sono quelli con popolazione fino a 500 abitanti. (Tab. 1, 2 - Fig. 1, 2, 3, 4).

Nel periodo 2001 -2011 (Tab. 3) il saldo naturale è stato negativo; il saldo migratorio estero è stato positivo, ma la tendenza sembra essersi invertita negli ultimi anni a causa della situazione di crisi economica. Il saldo migratorio nazionale è stato negativo nelle aree D e positivo, anche se in misura meno rilevante, nelle aree C2, coerentemente con la tendenza dei residenti a pianurizzarsi, in cerca di migliori condizioni logistiche e opportunità.

Parallelamente, si registra una forte tendenza all'invecchiamento della popolazione, anche in questo caso in particolare nelle aree D. L'indice di vecchiaia raggiunge, per l'area GAL, valori superiori alla media provinciale e notevolmente superiori alla media regionale (Tab. 4, 5 - Fig. 5,6).

LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

L'elemento che maggiormente influisce sulla situazione economica dell'area GAL è il declino strutturale che colpisce a livello locale e nazionale il settore tessile, storicamente comparto trainante dell'economia biellese e, in particolare, dall'area montana del territorio provinciale.

Il tasso di disoccupazione, pur rimanendo inferiore alla media regionale e nazionale, ha raggiunto nel 2014 il 10,4%, partendo da livelli di disoccupazione fisiologica (4,2% nel 2007) (Fig. 7, 8, 9).

Gli attori locali hanno evidenziato nella fase di animazione una situazione del mercato del lavoro particolarmente critica per i giovani tra i 18 e i 26 anni, che tendono ad allontanarsi numerosi dal Biellese, e per i 45-60enni espulsi dal mercato del lavoro.

Gli stakeholder hanno anche evidenziato una rilevante presenza di NEET (giovani che non si formano, né lavorano). Dati della Provincia di Biella, evidenziano una percentuale del 37,5% nel 2014 nella fascia di età 15-24 anni, con una forte crescita rispetto agli anni precedenti (Tab. 6).

Il settore agricolo locale, pur nelle sue limitate dimensioni territoriali, annovera produzioni molto diversificate, di buona qualità ed afferenti a diversi comparti dell'agricoltura tradizionale. Si riscontra, inoltre, una forte crescita delle aziende biologiche (Tab. 14, Fig. 11).

Le aziende agricole che svolgono almeno un'attività connessa sono il 13,1% del totale, con una propensione alla diversificazione superiore alla media regionale e nazionale (10,2% e 4,7% - PSR). Le attività più praticate risultano: trasformazione di prodotti animali, silvicoltura, agriturismo (Tab. 16-17).

Sono, inoltre, presenti numerose filiere circoscritte, ma in vivace crescita (lattiero-casearia, delle carni e salumi, ortofrutticola, zafferano, birra, farine, liquori, prodotti dell'apicoltura, castagno, vitivinicola) e due esperienze di aggregazione attivate nell'ambito del precedente PSL: una costruita a partire dall'esperienza del Caseificio Valle Elvo, una seconda, che potrebbe necessitare di un maggiore consolidamento, sul tema del "Biellese di qualità".

Sul fronte negativo, nonostante una forte riduzione del numero complessivo delle aziende negli ultimi vent'anni (Tab. 9), il dato più evidente è, invece, il permanere di una limitata dimensione delle aziende agricole del territorio (Tab. 10) e loro conseguente fragilità economica. Nei Comuni D dell'area GAL, oltre il 61% delle aziende può essere classificata come "hobbyistica" o "part-time", il valore sale al 72% nei Comuni

C2. Al contrario le aziende di classe almeno medio-grande rappresentano poco più del 10% del totale (Tab. 11).

Nel territorio della Provincia di Biella, il castagno è la specie più rappresentata, seguito a grande distanza da altre latifoglie. La distribuzione degli assortimenti potenzialmente ritraibili è simile a quella riferita all'intera Regione (Tab. 20-21). La filiera del castagno è caratterizzata da una presenza diffusa e consolidata all'interno dell'area GAL e ha fatto registrare, negli ultimi anni, un rilevante sviluppo, in relazione all'utilizzo del legname, ma anche allo sfruttamento del castagno da frutto. Rispetto a questo secondo ambito, si segnala la presenza sul territorio di un patrimonio di competenze e attrezzature di proprietà delle Unioni Montane, costruito anche grazie a precedenti iniziative.

Le imprese forestali, con sede nel territorio del GAL, iscritte nel 2015 all'Albo delle imprese forestali del Piemonte sono 21; per la maggior parte si tratta di ditte forestali in senso stretto, ma vi è anche un buon numero di imprese agricole (Tabella 22). Per quanto riguarda le altre tipologie di imprese che operano nel settore forestale, secondo i dati del progetto Interbois, nel 2006 nella Provincia di Biella erano presenti 11 imprese di prima trasformazione e 169 imprese di seconda trasformazione (di cui 2: imballaggi; 143: falegnamerie e carpenterie; 24: altro).

Estremamente significativa per le possibilità di sviluppo di una filiera locale, è la nascita nel 2014 del Consorzio forestale Montagne Biellesi, che riunisce 16 Comuni delle Valli Elvo e Cervo e 2 Unioni Montane.

Le Tabelle 23-26 evidenziano tra il 2001 e 2011, un trend fortemente negativo per le attività manifatturiere, soprattutto in termini di addetti, sia nelle zone D sia in quelle C2, in linea con l'andamento provinciale e regionale. Coerentemente con l'andamento dei dati sulla disoccupazione, la diminuzione è stata del 44% in termini di unità e addirittura del 50% in numero di addetti per il tessile, che rappresenta ancora il settore manifatturiero più rilevante nei Comuni del GAL. Il settore tessile è anche quello che mostra una più significativa presenza di piccole imprese, alcune medie imprese e anche grandi imprese, accanto ad una maggioranza di microimprese che negli altri settori sono rappresentate in modo quasi esclusivo (Tab. 27).

Il turismo sta vivendo nell'area una fase di significativo sviluppo. Tra il 2006 ed il 2014, la domanda ha visto una crescita del 111% in termini di arrivi, la crescita delle presenze si è fermata, invece, al 24,5%, in linea con le tendenze generali del mercato turistico verso soggiorni di minore durata (Tab. 29, Fig. 20-21). Gli stranieri, hanno rappresentato nel 2014 il 20% degli arrivi totali.

Sul fronte dell'offerta, si osserva che, anche grazie all'azione dell'attuale GAL e della precedente esperienza LEADER II, il numero di strutture ricettive presenti nell'area è triplicato nel corso degli ultimi quindici anni, con una crescita particolarmente rapida a partire dal 2010 (Fig. 16).

Risulta più ridotto l'aumento dei posti letto (Fig. 17), in quanto crescono maggiormente le strutture di minore dimensione, tipiche del settore extra-alberghiero (Fig. 18). Anche il numero di agriturismi che offrono il pernottamento è in crescita (Fig. 19). L'offerta rimane, però, concentrata nell'area delle Valli Elvo e Cervo, caratterizzate da una maggiore vocazione turistica (Fig. 22).

Nell'ambito del PSL 2007-2013 il GAL ha promosso la nascita di un sistema di offerta locale, che riunisce oltre trenta operatori e, caso di eccellenza nel contesto dei GAL piemontesi, ben 6 Tour Operator che hanno iniziato a proporre, con buoni risultati, prodotti turistici di territorio.

Sul fronte negativo occorre evidenziare che, nonostante gli importanti risultati ottenuti, la dimensione ed il grado di integrazione del sistema di offerta locale risultano ancora insufficienti per posizionare efficacemente l'area sul mercato turistico. Tra i limiti dell'attuale sistema di offerta si evidenziano alcune carenze nella gamma di servizi che il sistema è in grado di offrire ai visitatori, in particolare per quanto riguarda i trasporti interni per chi non dispone di un proprio veicolo. Si riscontra, inoltre, soprattutto in alcune aree, la difficoltà ad ospitare gruppi numerosi e/o di fare fronte ai picchi di domanda.

Ampie aree del territorio si caratterizzano per paesaggi e per un ambiente naturalistico e costruito di elevata qualità, ulteriormente riqualificato negli ultimi anni. La qualità del paesaggio risulta, invece, compromessa, in primo luogo nelle aree che hanno visto il maggiore sviluppo del settore tessile, a causa della presenza di edifici industriali dismessi. In aree in cui il presidio agricolo è venuto meno, la superficie boscata risulta, invece, molto estesa e poco mantenuta.

La linea di intervento attivata nel precedente PSL sulla “Qualità del contesto architettonico” ha permesso la redazione di un valido Manuale del recupero, purtroppo adottato solo dai Comuni sede di intervento. Il territorio ha, inoltre, dimostrato una significativa capacità di recuperare spazi ed edifici in funzione di un’effettiva fruizione turistica, didattica e sociale, generando esempi positivi sul territorio.

Esempi positivi di rivitalizzazione del territorio, sono legati anche all’attivazione spontanea da parte di privati o associazioni, negli ultimi anni, di varie iniziative incentrate sul recupero della cultura del territorio, a partire da numerose esperienze di “microagricoltura” o legate all’ambiente del bosco.

Sotto un profilo più spiccatamente turistico, l’area GAL può vantare un’ampia gamma di risorse per il turismo outdoor (Tab. 30-32). Tra queste si evidenzia un’estesa rete escursionistica, fruibile anche grazie all’innovativa infrastruttura informativa sviluppata dalla Provincia di Biella, che verrà ulteriormente valorizzata con l’attivazione della Sottomisura 7.5. In connessione con questo tema, si segnala l’attivazione nel recente passato da parte di attori pubblici e privati locali di alcune iniziative legate al “turismo per tutti”, anche grazie ad una morfologia del territorio che ne favorisce l’accessibilità. Si intravede la potenzialità di rendere queste infrastrutture elemento di traino per il segmento turistico dell’area GAL in virtù della presenza, lungo i percorsi, di numerosi operatori che già nella scorsa programmazione hanno interagito con il GAL al fine di costruire una rete di servizi accessori che può e deve comunque essere ancora implementata, in collaborazione con gli Enti locali. Si rileva contestualmente una problematica relativa alla mobilità interna dei turisti cui il GAL vorrebbe porre rimedio grazie alla collaborazione con gli operatori economici privati

È, inoltre, ricca l’offerta legata alla cultura materiale del territorio, concretizzata, anche grazie all’azione del GAL, in un’attiva rete ecomuseale. Le 15 cellule che la compongono, di cui 11 in area GAL, (Tab. 33) hanno ospitato nel 2015 quasi 20.000 visitatori (+47% rispetto al 2014). Sono, infine, presenti attrattori di rilievo per i segmenti del turismo spirituale, del turismo del gusto, del turismo di impresa e del turismo rivolto allo shopping.

Collocazione e morfologia rendono la montagna biellese un territorio non di passaggio, che deve essere raggiunto dai visitatori a fronte di una precisa motivazione. Il territorio può, però contare su un’ampia gamma di eventi in grado di attrarre flussi considerevoli. Tra questi, la “Passione di Sordevolo”, a cadenza quinquennale, si è confermata nel 2015 un attrattore di primaria rilevanza. Nelle fasi di animazione gli stakeholder hanno però evidenziato che il potenziale turistico di molti di questi eventi non è pienamente sfruttato.

SERVIZI E ACCESSIBILITÀ

Sul territorio del GAL sono attivi due Consorzi Socio Assistenziali e una significativa rete di servizi alla persona e in ambito culturale, pubblici o privati (Tab.35-45). L’animazione, in coerenza con lo studio condotto dal GAL nel 2011, ha però evidenziato una serie di debolezze che impattano in modo negativo sulla qualità della vita dei residenti. In particolare, si osserva che, vista la contrazione delle risorse per il welfare, il settore pubblico è sempre più costretto a concentrarle sulle situazioni di grave criticità, a sfavore di servizi legati a bisogni meno acuti, quali ad esempio il mantenimento della rete relazionale. Le maggiori necessità sono relative agli anziani, con particolare riferimento a quella fascia di persone non ancora in carico ai servizi socio-assistenziali, ma non più del tutto autosufficiente dal punto di vista della mobilità, delle relazioni sociali o prive di una adeguata rete familiare di sostegno. Altrettanto rilevanti appaiono le esigenze di bambini (6-14 anni) e giovani (14-18 anni), a cui il contesto locale sembra offrire opportunità di

socializzazione e stimoli insufficienti.

Nel 2015 sui 53 Comuni dell'area GAL, risultano desertificati sotto il profilo commerciale (in quanto non ospitano esercizi di vicinato, né medie strutture) 4 Comuni (7,54%; media regionale: 6,72%). Altri 21 sono a rischio di desertificazione (Fig. 25). Anche la tendenza è significativamente negativa con una riduzione degli esercizi di vicinato del 6% tra il 2012 ed il 2015 (Tab. 46). A livello provinciale, i valori relativi alla presenza di medie e grandi strutture di vendita sono, al contrario, decisamente superiori alla media regionale (Tab. 47).

La quasi totalità dei Comuni dell'area GAL sono nominalmente coperti almeno da un servizio fra rete dati fissa, wireless e mobile (Fig. 26, Tab. 48). Tuttavia nell'83% dei comuni si riscontra la quasi assenza di un servizio ADSL2+ e la maggior parte del territorio deve affidarsi alla rete mobile (Fig. 27, Tab. 49). Si riscontra, inoltre, una scarsa consapevolezza delle imprese verso le potenzialità offerte dai servizi ICT (Fig. 28-33).

Il territorio della Provincia di Biella, e a maggior ragione dell'area GAL, è caratterizzato da collegamenti interni ed esterni scarsamente funzionali. Il collegamento diretto del Biellese alla rete autostradale è tuttora assente. Il sistema viario è composto in larghissima prevalenza da strade comunali, che, soprattutto nelle aree montane, presentano rilevanti criticità qualitative (Tab. 50). Anche i collegamenti interni tramite autobus risultano limitati rispetto alle potenziali esigenze di residenti e turisti. La situazione risulta ancora più critica per quanto riguarda i collegamenti ferroviari. Il territorio è servito da un'unica linea ferroviaria a binario semplice non elettrificato, che non tocca l'area GAL (Fig. 34). Sono, invece, presenti, nel raggio di 120 km, tre importanti aeroporti internazionali (Tab. 51).

FATTORI AMBIENTALI

Tra i principali elementi evidenziati dalla Relazione sullo stato dell'ambiente Regione Piemonte 2015 (Tab. 52) si segnalano:

- una situazione molto positiva sul fronte della qualità dell'aria;
- qualche criticità puntuale rispetto allo stato dei corpi idrici e alla contaminazione del suolo;
- una percentuale di consumo di suolo tra le più alte tra le province piemontesi.

2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

Analisi SWOT: Contesto demografico

Punti di forza	Riduzione contenuta della popolazione nelle aree C2 nel medio periodo. Sostanziale tenuta della popolazione nel medio periodo nei Comuni con popolazione fino a 500 abitanti. Sensibilità delle amministrazioni locali verso l'attuazione di politiche di insediamento (si cita, ad esempio, il progetto pilota "Abitare in Valle Elvo") Basso costo degli immobili ed elevata qualità del contesto naturalistico locale, che potrebbero favorire l'insediamento di nuovi residenti.
Punti di debolezza	Tendenza allo spopolamento, consolidata nel tempo e particolarmente evidente nelle aree D. Invecchiamento della popolazione, particolarmente evidente nelle aree D. Notevole peggioramento nel medio periodo dell'indice di vecchiaia, che

Montagne Biellesi in transizione

	<p>raggiunge, per l'area GAL, valori superiori alla media provinciale e notevolmente superiori alla media regionale.</p> <p>Presenza di anziani che risiedono soli in aree isolate, con necessità di servizi specifici.</p> <p>Sfaldamento del tessuto relazionale locale, in relazione al declino socio-demografico.</p> <p>Presenza rilevante e in significativa crescita di NEET (giovani che non studiano e non lavorano).</p> <p>Presenza di richiedenti asilo, critica per la numerosità e la situazione di incertezza dei soggetti coinvolti.</p>
Opportunità	<p>Diffusione delle TIC e dei servizi internet-based, che potrebbe favorire l'arrivo di nuovi residenti grazie ad una migliore accessibilità ai servizi di base e ad opportunità formative e lavorative.</p> <p>Ritorno alla terra come fenomeno sociale, ancora contenuto e fragile, ma significativo tra i giovani, importante anche per il potenziale contributo dei "neorurali" in termini di nuove competenze e approcci innovativi. Questo tema è emerso con forza nel Biellese negli ultimi anni e si sta concretizzando, ad esempio, in esperienze di coinvolgimento delle popolazioni locali nella gestione di aree agricole dismesse (progetti "Coltiviamolo/Agrimagnano/Biofarmlab). Si tratta di un fenomeno interessante anche in quanto in grado di impattare sui micropaesaggi locali, nonché sul miglioramento della vita nei corpi frazionali molto parcellizzati, che costituiscono il tessuto urbanistico prevalente.</p> <p>Importanti occasioni di sovvenzioni tramite i Fondi europei, che se ben coordinati possono effettivamente generare virtuosi fenomeni di sviluppo territoriale.</p>
Minacce	<p>Contrazione delle risorse pubbliche e declino del welfare e dei servizi essenziali. Le ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini sono particolarmente evidenti nelle aree montane, già penalizzate sotto questo profilo, e potrebbero favorire ulteriormente lo spopolamento.</p> <p>Situazione di crisi economica, che può influire in modo particolarmente negativo sull'occupazione e, quindi, anche sulle dinamiche demografiche delle aree montane, già penalizzate sotto questo profilo.</p> <p>Ritardo nell'adeguamento tecnologico delle TIC nelle aree montane piemontesi, che inasprisce il divario digitale e riduce la possibilità di nuovi insediamenti.</p> <p>Movimenti migratori derivanti dalla situazione internazionale, che possono favorire la nascita di situazioni conflittuali all'interno del tessuto relazionale locale.</p>

Analisi SWOT: Lavoro e struttura economica

<p>Punti di forza</p>	<p>Maggiore consapevolezza del territorio rispetto alla necessità di una parziale riconversione produttiva, che valorizzi anche comparti non manifatturieri tessili, un tempo considerati secondari, se non superflui.</p> <p>Avvio di un processo di transizione produttiva e di riconversione che inizia a generare segnali positivi.</p> <p>Limitate dimensioni dell'area GAL che permettono una maggiore incisività delle azioni di collegamento in rete delle aziende, anche in ottica multisettoriale.</p> <p>Fortissima rappresentatività territoriale nell'ambito della compagine del GAL che permette di delineare politiche di sviluppo stabili e condivise.</p> <p>Reperibilità sul territorio biellese di potenzialità imprenditoriali e tecnologiche legate al comparto tessile, ma riconvertibili.</p> <p>Presenza di capitali ancora integri che potrebbero in parte sostenere attività di riconversione produttiva.</p> <p>Settore agricolo che, pur nelle limitate dimensioni territoriali, annovera produzioni molto diversificate e di buona qualità.</p> <p>Forte crescita delle aziende biologiche.</p> <p>Significativa propensione delle aziende agricole alla diversificazione.</p> <p>Presenza di numerose filiere, di dimensioni ancora contenute, ma in vivace crescita. Presenza di associazioni e strutture cooperative che cercano di raggruppare le aziende agricole organizzandone la trasformazione e commercializzazione. Buoni risultati della precedente programmazione, che ha permesso al GAL di attivare due filiere legate alle produzioni locali.</p> <p>Interessante potenziamento delle aziende del comparto agroalimentare, in parte anche grazie al supporto GAL.</p> <p>Presenza di risorse strutturali e di competenze che potrebbero favorire l'attivazione di una filiera del castagno.</p> <p>Recente nascita del Consorzio forestale Montagne Biellesi.</p> <p>Sviluppo, anche grazie all'azione GAL, di un sistema turistico che connette le peculiarità territoriali con le produzioni agricole da filiera.</p> <p>Forte sviluppo delle strutture ricettive, soprattutto nel comparto extra-alberghiero.</p>
<p>Punti di debolezza</p>	<p>Declino strutturale e generalizzato che colpisce a livello locale e nazionale il settore tessile, storicamente comparto trainante dell'economia biellese.</p> <p>Tasso di disoccupazione inferiore alla media regionale e nazionale, ma arrivato al 10,4% nel 2014 dal 4,2% registrato nel 2007.</p>

	<p>Criticità particolarmente evidenti sul mercato del lavoro per i giovani tra i 18 e i 26, che tendono ad allontanarsi numerosi dal Biellese, spesso per recarsi all'estero, e per i 45-60enni espulsi dal mercato del lavoro, che faticano a rientrarvi.</p> <p>Presenza rilevante di NEET (giovani che non studiano, né lavorano).</p> <p>Dimensione limitata delle aziende agricole del territorio e loro conseguente fragilità economica.</p> <p>Frammentazione molto elevata delle proprietà forestali private.</p> <p>Scarsa consapevolezza dei proprietari forestali in merito alle caratteristiche dei propri boschi e del legname che si apprestano a vendere.</p> <p>Scarsa attenzione alla provenienza del legno locale da parte delle imprese di trasformazione del legno.</p> <p>Settori dell'artigianato e del manifatturiero particolarmente colpiti dalla crisi economica.</p> <p>Poca consuetudine delle imprese artigiane e manifatturiere ad operare nell'ambito di aggregazioni.</p> <p>Limitata dimensione delle microimprese turistiche che ne limitano gli investimenti di tipo strutturale o promozionale</p> <p>Difficoltà di raggiungere la sostenibilità economica di iniziative imprenditoriali nell'ambito dei servizi alla persona o dell'agricoltura sociale, che pure risponderebbero a esigenze diffuse.</p>
<p>Opportunità</p>	<p>Crescita degli spazi di mercato per i prodotti agroalimentari qualificati e richiesta da parte dei consumatori di maggiori garanzie in termini di sostenibilità, sicurezza e benessere animale. È in atto un processo di segmentazione del mercato interno ed estero, da cui nasce l'opportunità per le imprese agricole e agroalimentari di collocarsi in fasce di mercato più qualificate e remunerative.</p> <p>Diffusione della filiera corta, storicamente molto presente in Piemonte nel comparto vitivinicolo, anche nei settori lattiero-caseario e ortofrutticolo, grazie sia ai mercati dei produttori sia alla vendita diretta in azienda. Il fenomeno è vivace nei poli urbani per ovvie ragioni di entità della domanda, ma spesso cresce anche in altri territori, agganciandosi al più generale sviluppo della diversificazione e del turismo enogastronomico.</p> <p>Buona e consolidata affezione del consumatore biellese verso le proprie produzioni tipiche locali, collegata ad una disponibilità di reddito ancora discreta, che permette di sostenere anche una spesa maggiore per l'approvvigionamento alimentare, se adeguatamente motivata.</p> <p>Presenza di progetti a scala regionale per il recupero della castanicoltura.</p> <p>Sviluppo del settore della bioedilizia, che potrebbe assorbire tagli più nobili del</p>

Montagne Biellesi in transizione

	<p>legname locale.</p> <p>Spazi di mercato per imprese operanti nei servizi alla persona e, in particolare, nell'assistenza a quella fascia di persone anziane che non necessita di un supporto continuativo.</p> <p>Diffusione delle TIC all'interno delle comunità rurali che può contribuire a migliorare la loro connessione con le città e i mercati.</p>
Minacce	<p>La perdurante situazione di crisi economica e di contrazione del credito alle aziende impatta negativamente sulla propensione delle imprese all'investimento, con possibili conseguenze sull'innovazione e sulla competitività nel medio e lungo periodo.</p> <p>La perdurante e profonda crisi economica minaccia di intaccare l'anticiclicità del settore agroalimentare, in particolare riducendo i consumi interni, rendendo più aspra la concorrenza nelle fasce basse del mercato e alimentando il meccanismo di erosione del valore aggiunto agricolo e agroindustriale.</p> <p>Costi di produzione esteri inferiori a quelli locali, ostacolano lo sviluppo del settore forestale.</p> <p>Le carenze a livello regionale in termini di connessione alla banda ultra larga minacciano l'adozione di nuove tecnologie e lo sviluppo di azioni di marketing e di comunicazione, basate in misura crescente sugli strumenti digitali e sempre più essenziali per la competitività delle micro e piccole imprese.</p>

Analisi SWOT: Attrattività del territorio

Punti di forza	<p>Ampie aree del territorio si caratterizzano per paesaggi di impatto e per un ambiente naturalistico e costruito di elevata qualità, valorizzato negli anni grazie a numerosi interventi di riqualificazione.</p> <p>Attivazione spontanea da parte di privati o associazioni di varie iniziative incentrate sul recupero della cultura del territorio, a partire da numerose esperienze di "microagricoltura" o legate all'ambiente del bosco.</p> <p>Nascita nell'ambito del PSL 2007-2013 di un sistema di offerta locale gestito dal GAL, che riunisce oltre trenta operatori e, caso di eccellenza nel contesto piemontese, alcuni Tour Operator. Ottima collaborazione, a partire dalle fasi di redazione del precedente PSL, con ATL, Provincia e Oasi Zegna.</p> <p>Presenza sul territorio di una ormai consolidata e ampia offerta di ricettività extra-alberghiera (Eurovillaggio della Valle Elvo, rete dei Bed and Breakfast, ostelli presso Santuarii di Graglia ed Andorno, agriturismi)</p> <p>Aumento significativo dei flussi di turisti, sia in funzione di eventi significativi (la "Passione di Sordevolo", a cadenza quinquennale, si è confermata nel 2015 un attrattore di primaria rilevanza), che della pratica di attività outdoor anche innovative (bungee jumping, fatbike, downhill, parchi avventura) a fianco di</p>
----------------	--

	<p>quelle tradizionali (bike e trekking).</p> <p>Ampia rete escursionistica, fruibile anche grazie all’innovativa infrastruttura informativa sviluppata da Provincia e ATL.</p> <p>Ricca offerta legata alla cultura materiale del territorio, concretizzata in un’attiva rete ecomuseale.</p> <p>Presenza di numerosi attrattori di rilievo per i segmenti del turismo spirituale, del turismo del gusto e degli spacci aziendali legato alla tradizione tessile.</p> <p>Attivazione nel recente passato da parte di attori pubblici e privati locali di alcune iniziative sul tema del “turismo per tutti”, anche grazie ad una morfologia del territorio che ne favorisce l’accessibilità.</p> <p>Disponibilità di moderni strumenti di comunicazione social (video, app, sito portale) predisposti da GAL ed ATL.</p>
<p>Punti di debolezza</p>	<p>Qualità del paesaggio compromessa nelle aree di maggiore sviluppo del settore tessile, per la presenza di edifici industriali dismessi, collocati all’interno del tessuto edilizio urbano ma anche lungo il corso di alcuni torrenti. Il paesaggio è compromesso anche in alcune aree in cui il presidio agricolo ha perso negli anni l’originaria importanza.</p> <p>Manuale del recupero architettonico del GAL per ora adottato solo dai Comuni sede di intervento nella passata programmazione ed in numero comunque limitato.</p> <p>Collocazione e morfologia dell’area che rendono la montagna biellese un territorio non di passaggio, che deve essere raggiunto dai visitatori a fronte di una precisa scelta e motivazione.</p> <p>Dimensione e grado di integrazione del sistema di offerta locale ancora insufficienti per posizionare efficacemente l’area come una destinazione sul mercato turistico.</p> <p>Carenze nella gamma di servizi che il sistema è in grado di offrire ai visitatori, in particolare per quanto riguarda i trasporti interni per chi non desidera scoprire il territorio con un proprio veicolo (sono presenti alcuni operatori ma l’offerta appare comunque limitata e non sufficientemente integrata con le proposte turistiche).</p> <p>Possibilità limitate delle strutture ricettive locali di far pernottare gruppi numerosi e/o di fare fronte ai picchi di domanda</p> <p>Elevata concentrazione delle presenze turistiche nel periodo estivo con scarsa sostenibilità delle attività svolte nelle altre stagioni.</p> <p>Capacità limitata degli eventi e, in generale, dell’attuale offerta locale di trattenere i visitatori sul territorio per più giorni. Per quanto riguarda gli eventi, in particolare, questo avviene in quanto gli organizzatori solo raramente hanno la</p>

	<p>possibilità di investire risorse ed energie per massimizzare l’impatto turistico sul territorio.</p> <p>Carenza dal punto di vista dell’offerta di servizi al turista che, quando presenti, sono quasi sempre attività puntuali svolte dal singolo operatore e che scontano quindi una fisiologica difficoltà a livello promozionale e comunicativo</p>
<p>Opportunità</p>	<p>Tendenze del mercato turistico, con importante sviluppo della domanda nazionale e straniera per le mete rurali e per le tipologie di fruizione legate alla natura, all’enogastronomia, alle attività all’aria aperta e alla cultura rurale e alpina.</p> <p>Trend dei mercati agroalimentare e turistico che premiano i territori in grado di proporre un’offerta integrata tra produzioni agricole di qualità, paesaggio e patrimonio storico-architettonico e servizi.</p> <p>Tensioni geopolitiche a livello internazionale, che impedendo gli spostamenti verso numerose destinazioni turistiche consolidate, favoriscono la scoperta di aree ancora poco conosciute.</p> <p>Crescita degli standard qualitativi per il segmento del turismo slow, con elevata capacità di spesa dei visitatori.</p> <p>Crescita del mercato del turismo spirituale, come fenomeno più ampio rispetto al tradizionale turismo religioso.</p> <p>Consolidarsi del ruolo del Piemonte come destinazione turistica sul mercato nazionale e internazionale.</p> <p>Disponibilità, a livello piemontese, di opportunità di finanziamento per lo sviluppo del turismo outdoor, ulteriori rispetto alle risorse PSR (ad esempio, Legge 4).</p> <p>Sviluppo di alcuni tracciati di lungo raggio per escursionismo e cicloescursionismo, che pur non attraversando direttamente o solo in parte il territorio GAL, sono rilevanti per l’elevata capacità di attrarre turisti, anche stranieri (Via Francigena, futura ciclabile Venezia – Torino “VENTO”, grande anello alpino “Grand Valley Tour”).</p> <p>Presenza in posizione immediatamente limitrofa all’area GAL (si auspica, però, l’ingresso nel corso della presente programmazione) del Santuario di Oropa, patrimonio UNESCO e meta frequentatissima.</p> <p>Interessante crescita del settore vitivinicolo nella zona di Lessona, limitrofa all’area GAL, potenzialmente rilevante per lo sviluppo di proposte turistiche incentrate sulle risorse gastronomiche.</p>
<p>Minacce</p>	<p>Carenze nelle connessioni a banda ultralarga. Come evidenziato nell'analisi del PSR, il Piemonte sconta una certa arretratezza, che può ostacolare lo sviluppo di azioni di marketing e commercializzazione in ambito turistico, basate in misura crescente sugli strumenti digitali.</p>

Montagne Biellesi in transizione

	<p>Difficoltà del settore zootecnico e lattiero-caseario, che mette a rischio il presidio umano sulle aree attualmente destinate a pascolo, essenziale per la corretta gestione ed il mantenimento del territorio e del paesaggio.</p> <p>Effetti del cambiamento climatico, che possono creare difficoltà per tutte le forme di fruizione turistica, in particolare per le zone montane.</p> <p>Crisi economica perdurante che influisce negativamente sugli investimenti pubblici e ostacola la realizzazione degli interventi infrastrutturali già in progetto che renderebbero più semplice il raggiungimento del territorio biellese (pedemontana, elettrificazione ferroviaria).</p>
--	--

Analisi SWOT: Servizi e accessibilità

Punti di forza	<p>Forte presenza di una diffusa rete di volontariato che collabora con gli enti pubblici territoriali per il mantenimento di servizi essenziali.</p> <p>Presenza sul territorio di numerosi spazi fisici (edifici pubblici e privati) attualmente privi di destinazione, che potrebbero essere utilizzati per finalità sociali.</p> <p>Risultati molto positivi ottenuti nell'ambito del precedente PSL con le azioni rivolte agli anziani e finalizzate, in particolare, al rafforzamento delle reti relazionali di prossimità.</p> <p>Nascita sul territorio di servizi innovativi di tipo educativo rivolti ai minori e che possono diventare un sempre più importante elemento di supporto alle famiglie.</p> <p>Interessante vitalità nel settore culturale con particolare riferimento ai temi teatrali e musicali, che vanno a congiungersi ai già citati argomenti legati al recupero delle tradizioni agroforestali e legate alla cultura materiale (anche tessile) in senso lato.</p> <p>Disponibilità di vari soggetti locali attivi in ambito sociale a collaborare per individuare meccanismi che consentano di integrare le risorse che il GAL potrebbe destinare all'avvio di nuovi servizi nell'ambito della Misura 7.4 (per il finanziamento di interventi strutturali) con ulteriori risorse, destinabili al finanziamento delle spese di gestione.</p> <p>Sviluppo spontaneo di iniziative innovative di agricoltura sociale da parte di aziende del territorio, in risposta ad alcune carenze nei servizi alla persona.</p> <p>Avvio sul territorio di un'iniziativa per il contrasto alla desertificazione commerciale (progetto promosso da ASCOM in collaborazione con Città Studi e Provincia di Biella per la creazione di una rete di circa 18 punti vendita in 7-8 Comuni).</p> <p>Presenza sulla quasi totalità del territorio di una connessione alla rete dati con velocità di trasferimento di almeno 1Mps.</p> <p>Presenza nel raggio di circa 120 km e 1 h 30 m di percorrenza di tre importanti</p>
----------------	--

	aeroporti internazionali.
Punti di debolezza	<p>Diffuso fenomeno di desertificazione commerciale, inizialmente limitato alle borgate isolate, ora minaccia anche Comuni in aree relativamente accessibili.</p> <p>Riduzione delle risorse a disposizione dei Comuni per l'erogazione di servizi alla persona, che costringono a concentrare gli interventi sui soggetti in situazione di grave disagio. Risulta, quindi, difficile fornire risposte a fasce di popolazione che presentano minori criticità, quali: gli anziani che potrebbero beneficiare di forme "leggere" di sostegno, in quanto non risultano completamente autonomi, senza avere però necessità di essere assistiti nell'ambito di una struttura o i minori (6-14, 14-18 anni) per cui il territorio offre opportunità di socializzazione e stimoli limitati.</p> <p>Livelli di risposta altalenanti ottenuti nell'ambito del precedente PSL dalle azioni rivolte ai giovani di età 14-18 anni, finalizzate, in particolare, al rafforzamento delle opportunità di socializzazione attraverso attività artistiche ed espressive.</p> <p>Assenza di risposta nella passata programmazione per i bandi finalizzati alla creazione di nuove imprese in ambito sociale, probabilmente anche a seguito dell'inclusione delle sole microprese tra i potenziali beneficiari (escludendo quindi, di fatto, il mondo della cooperazione, molto attivo in questo ambito).</p> <p>Carenze in alcune aree del territorio per quanto riguarda la connessione Internet a banda larga, ma anche i collegamenti telefonici mobili.</p> <p>Bassa disponibilità di connettività reale superiore ai 7Mbps a causa di una scarsa diffusione della tecnologia ADSL2+.</p> <p>Difficoltà delle imprese nell'identificare nelle nuove tecnologie/servizi vantaggi concreti e coerenti con gli obiettivi aziendali.</p> <p>Livello di accessibilità interna carente a causa di carenze qualitative della rete viaria, ferroviaria e delle autolinee, con ripercussioni sull'attrattività turistica, sulla competitività delle imprese e sull'accesso della popolazione ai servizi.</p>
Opportunità	<p>Lo sviluppo delle TIC può contribuire a ridurre il gap nell'erogazione e accessibilità ai servizi di base all'interno delle comunità rurali.</p> <p>Le esigenze in termini di servizi da parte della popolazione urbana e delle comunità rurali possono sostenere un ulteriore sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole anche nell'ambito socio-assistenziale, sviluppando l'agricoltura sociale.</p> <p>La contrazione delle risorse pubbliche disponibili per il welfare può portare allo sviluppo di un approccio di intervento maggiormente integrato tra i diversi attori del territorio, con una maggiore efficacia degli interventi.</p>
Minacce	<p>Contrazione a livello nazionale delle risorse pubbliche per il welfare, che sta portando a importanti riduzioni nell'erogazione dei servizi essenziali (assistenza</p>

Montagne Biellesi in transizione

	<p>socio-sanitaria, trasporti, scuola, servizi ricreativi e culturali), con ripercussioni generali sulla qualità della vita dei cittadini e implicazioni specifiche per le aree rurali, già caratterizzate da una minore dotazione e da una più difficile accessibilità.</p> <p>Sviluppo della grande distribuzione nelle aree limitrofe al territorio GAL, con impatto negativo sulla rete dei punti vendita di vicinato.</p> <p>Carenza di risorse per combattere la desertificazione commerciale, con il mancato stanziamento da parte della Regione Piemonte di contributi resi, invece, disponibili nel recente passato.</p> <p>Crisi economica e contrazione delle risorse pubbliche possono ostacolare il necessario ammodernamento dei collegamenti stradali e ferroviari verso il Biellese.</p>
--	--

Analisi SWOT: Fattori ambientali positivi e negativi

Punti di forza	<p>Gli indicatori di qualità dell'aria evidenziano una situazione molto soddisfacente in tutto il territorio provinciale.</p> <p>Gli indicatori relativi alla qualità delle acque evidenziano una situazione prevalentemente buona per quanto riguarda le acque sotterranee.</p> <p>La percentuale di territorio del GAL tutelato (aree protette, Rete Natura 2000, altre aree) è in linea con il valore regionale</p>
Punti di debolezza	<p>La provincia di Biella ha una percentuale di consumo di suolo tra le più alte in ambito regionale (10,12%, dato regionale: 7,21%).</p> <p>Si rilevano a livello provinciale alcune potenziali criticità puntuali in materia di contaminazione del suolo.</p> <p>Si rilevano alcune potenziali criticità in materia di qualità delle acque superficiali (stato chimico: "non buono" per il Torrente Sessera e il Torrente Strona di Camandona).</p> <p>Abbandono del presidio agricolo e delle conseguenti attività di manutenzione del territorio in alcune aree più marginali.</p>
Opportunità	<p>Significativa dotazione finanziaria, nell'ambito dei fondi europei di programmazione 2014-2020, prevista dalla programmazione regionale (FESR, FEASR, FSE) sui temi della tutela dell'ambiente e dell'energia sostenibile.</p> <p>Possibilità di integrare le politiche di sostenibilità e di sviluppo locale avvalendosi di fondi legati alla cooperazione territoriale europea.</p> <p>Opportunità derivanti dalla Strategia delle Green Community per le aree rurali, come definito nel recente Collegato Ambientale.</p>
Minacce	<p>Aggravamento del rischio idrogeologico dovuto ad eventi meteorologici più intensi, che predispone il territorio a minacce quali l'erosione ed il dissesto idrogeologico.</p>

2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE

F1: Favorire l'inversione delle dinamiche demografiche, contrastando spopolamento e senilizzazione, attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative, ma anche attraverso il miglioramento dei servizi disponibili, al fine di trattenere gli attuali residenti e attrarne di nuovi.

Il fabbisogno è in relazione con i seguenti fabbisogni individuati nel contesto regionale:

F18 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Si rileva una forte congruenza tra il fabbisogno locale e regionale: il primo pone maggiore enfasi sul tema delle dinamiche demografiche, cruciale per l'area GAL, ma la descrizione del secondo all'interno del PSR evidenzia una sostanziale analogia di intenti.

F19 - Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

Si rileva una forte congruenza tra il fabbisogno locale e regionale, la cui descrizione all'interno del PSR evidenzia la necessità di sostenere lo sviluppo delle imprese non solo agricole e l'attivazione di nuovi servizi, con particolare riferimento a quelli più innovativi basati sulle TIC.

F2: Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale tra imprese, come strumento per rendere competitive realtà di dimensione troppo ridotta per affermarsi singolarmente in nuovi ambiti di mercato. In senso più ampio il fabbisogno è quello di diversificare le opportunità economiche del territorio in settori che presentano potenzialità non pienamente sfruttate e che, pur non potendo sopperire agli impatti negativi derivanti dal declino strutturale del settore tessile, potrebbero costituire un valido complemento per il sistema economico locale.

Il fabbisogno è in relazione con i seguenti fabbisogni individuati nel contesto regionale:

F07 - Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali

Il fabbisogno del PSL presenta una sostanziale analogia con il fabbisogno individuato in ambito regionale. La principale distinzione è relativa all'individuazione delle aziende target. Sebbene le filiere individuate dal PSR, ed in particolare quelle agroalimentari, risultino centrali nell'ambito della strategia GAL, l'ambizione è quella di perseguire forme di integrazione anche negli ulteriori settori dell'economia rurale locale.

F19 - Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

Si rileva una forte congruenza tra il fabbisogno locale e regionale, la cui descrizione all'interno del PSR evidenzia, tra l'altro, la necessità di sostenere lo sviluppo di tutte le imprese, agricole e non, attive nelle aree rurali.

F04 - Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali

Il fabbisogno del PSL presenta forti analogie con il fabbisogno individuato in ambito regionale. Si condividono, ad esempio, i richiami inseriti nella descrizione del PSR al maggiore orientamento al mercato e all'incremento del valore aggiunto, attraverso l'inserimento in filiere che permettano di accedere a fasce di mercato che premiano maggiormente la qualità di prodotti e servizi. La principale distinzione è relativa all'individuazione delle aziende target. Sebbene le imprese individuate dal PSR, ed in particolare quelle agricole, risultino centrali nell'ambito della strategia GAL, l'ambizione è quella di perseguire un miglioramento della competitività anche negli ulteriori settori dell'economia rurale locale.

F17 - Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone di montagna

Il fabbisogno regionale presenta una certa analogia con il fabbisogno locale: viste le caratteristiche del GAL, la creazione di forme di integrazione tra imprese comporterà in molti casi anche la valorizzazione delle

attività collocate nelle zone di montagna, di cui dovranno essere prese in considerazione le peculiari esigenze. Come ricordato dal PSR, sarà, inoltre importante valutare come massimizzare i benefici ecosistemici, e in genere pubblici, derivanti da tale valorizzazione.

F3: Ampliare e completare il sistema turistico dell'area GAL per poter proporre la montagna biellese come una destinazione sul mercato turistico, per sfruttare appieno il potenziale economico di questo settore

Il fabbisogno è in relazione con i seguenti fabbisogni individuati nel contesto regionale:

F19 - Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali

Si rileva una forte congruenza tra il fabbisogno locale e regionale, la cui descrizione all'interno del PSR evidenzia, tra l'altro, la necessità di sostenere lo sviluppo di tutte le imprese, agricole e non, attive nelle aree rurali e fa esplicitamente riferimento al turismo rurale come importante ambito di sviluppo.

F07 - Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali.

Il fabbisogno F2 del PSL presenta una forte relazione con il fabbisogno individuato in ambito regionale. La principale distinzione è relativa all'individuazione delle aziende target. Sebbene le filiere individuate dal PSR, ed in particolare quelle agroalimentari, risultino centrali nell'ambito della strategia GAL, l'ambizione è quella di perseguire forme di integrazione anche negli ulteriori settori dell'economia rurale locale. In questo caso, in particolare, il target è rappresentato dalle imprese, anche agricole, che fanno o potrebbero fare parte del sistema turistico del GAL.

F05 - Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali

Il fabbisogno del PSL presenta forti analogie con il fabbisogno individuato in ambito regionale, che fa esplicito riferimento a tutte imprese rurali, anche non agricole. Nel caso del GAL, il perseguimento di una maggiore diversificazione sarà funzionale al rafforzamento del sistema turistico locale, attraverso, ad esempio, l'introduzione di nuovi servizi per i turisti.

2.4 – STRATEGIA D'INTERVENTO

2.4.1. Definizione della strategia

Sulla base dei riscontri ottenuti nella fase di animazione, il GAL Montagne Biellesi ha elaborato una strategia che intende proseguire il cammino intrapreso con il PSL 2007-2013, affrontandolo però con un approccio più ambizioso, grazie ai maggiori strumenti disponibili in questa nuova fase di programmazione. In particolare: un budget più che raddoppiato, in coerenza con l'aumento della popolazione, e il rapporto di conoscenza e fiducia costruito nel tempo, anche grazie ai buoni risultati ottenuti, con Amministrazioni locali e operatori privati permetteranno al GAL di affrontare progetti più impegnativi su una gamma di temi più ampia.

Con il PSL 2007-2013 "Dal tessile al territorio - le specificità territoriali come nuovo motore di sviluppo per l'area GAL" il GAL ha affrontato il tema della diversificazione economica in risposta alla crisi strutturale del comparto industriale tessile, sostenendo in primo luogo il rafforzamento delle filiere agricole e la nascita di un sistema di offerta turistica locale.

Il PSL 2014-2020 mantiene il focus sull'individuazione e lo sviluppo di nuove vocazioni produttive che possano affiancare, anche se non surrogare, il settore tessile, individuando il tema "**Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali**" come ambito prioritario. Le filiere agricole saranno oggetto di intervento anche in questa programmazione, ma l'interesse sarà rivolto anche a settori, quali il settore

forestale, del commercio e dell'artigianato che nella passata esperienza era stato difficile raggiungere, sia perché le possibilità di animazione erano state limitate, sia soprattutto perché la crisi era nella sua fase più intensa nel momento in cui le azioni avrebbero dovuto dispiegarsi.

L'obiettivo collegato all'ambito tematico può essere sintetizzato in: **“rivitalizzare il contesto economico locale, attraverso la creazione sul territorio di un sistema di reti di impresa afferenti ai diversi settori produttivi”**.

Tale obiettivo sarà perseguito anche sfruttando le possibilità offerte dagli interventi afferenti alla Misura 16, che il GAL intende attivare, anche al di fuori dell'ambito dedicato alle filiere, per avviare reti di collaborazione nel settore forestale, nell'ambito della commercializzazione a scala locale delle produzioni del territorio, per potenziare la rete di offerta turistica e, infine, per sperimentare percorsi di agricoltura sociale all'interno di collaborazioni multisettoriali tra imprese agricole e altri soggetti attivi sul tema.

L'ambito tematico **“Turismo sostenibile”** perseguirà, l'obiettivo di **posizionare efficacemente l'area GAL sul mercato turistico, in relazione a prodotti quali il turismo outdoor, la scoperta delle produzioni e della cultura materiale locale, il turismo spirituale ed il “turismo per tutti”**. Gli interventi dell'ambito tematico avranno complessivamente l'obiettivo di **colmare alcune carenze qualitative** (assenza di alcuni servizi), **ma anche quantitative** (ricettività e ristorazione in alcune aree del GAL) che, nonostante gli importanti risultati ottenuti negli ultimi anni, ancora impediscono tale posizionamento.

Coerentemente con la strategia complessiva del PSL, che vede nelle forme di aggregazione lo strumento per superare i limiti dimensionali e strutturali delle imprese dell'economia rurale, anche nel settore turistico il GAL punterà a **rafforzare i meccanismi di collaborazione tra operatori**, partendo dalle esperienze attivate nella precedente programmazione con la creazione della rete di offerta del GAL. Questo obiettivo sarà perseguito anche grazie all'attivazione di due progetti di cooperazione con altri GAL, che dovranno guidare lo sviluppo dei prodotti turistici, già consolidati o innovativi, del sistema di offerta del GAL.

In risposta alle tendenze demografiche negative, ormai di lungo periodo, che mettono a rischio la vitalità del contesto locale (e quindi anche i processi di diversificazione e rafforzamento del sistema economico) l'obiettivo dell'ambito tematico **“Accesso ai servizi pubblici essenziali”** sarà **favorire la permanenza degli attuali residenti e l'insediamento di nuova popolazione in età attiva, attraverso l'introduzione di servizi alla persona o in ambito culturale, che possano incidere positivamente sulla qualità della vita**. Su questa tematica, in relazione a quanto pervenuto anche in fase di animazione, si intende anche attivare i finanziamenti legati alla creazione e sviluppo di impresa: la vivacità del dibattito e delle proposte pervenute dall'ambito sociale e culturale si ritiene possano essere ottima premessa per generare sviluppo economico anche da questo settore.

Come evidenziato in maggiore dettaglio alla sezione seguente, i tre ambiti tematici saranno sviluppati in modo integrato per sfruttare nel modo più efficace le ampie sinergie presenti.

L'animazione ha, invece portato a raccogliere solo tre manifestazioni di interesse riconducibili all'ambito tematico del **recupero del patrimonio architettonico**. Considerando che le proposte progettuali pervenute sono incentrate sul ripristino di elementi del patrimonio religioso, con interventi che impatterebbero in modo limitato sullo sviluppo della strategia GAL, e che anche nella passata programmazione l'analoga linea di intervento ha portato ad avviare solo sette interventi, per quanto collegati a progetti rilevanti per il territorio, si è ritenuto di escludere questo ambito tematico dall'attuale PSL.

Rispetto alla complementarietà con altre programmazioni che possono impattare sul territorio si evidenzia, in primo luogo, che la strategia delineata per il PSL risulta coerente con gli obiettivi prefigurati dalla strategia EUSALP, che individua nell'incremento della competitività dei territori, nell'aumento del potenziale economico dei settori strategici e nella preservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali alcuni degli elementi fondanti del piano di azione. Anche l'obiettivo orizzontale di EUSALP, basato sulla messa a punto di un solido modello di governance macroregionale per la Regione, volto a migliorare la cooperazione e il coordinamento delle azioni, è pienamente coerente con l'approccio LEADER, che gioco forza, caratterizza il presente PSL.

Una delle azioni strategiche perseguite dal GAL fin dalla sua nascita, stante anche la sua giovane età, è **stata quella di intrecciare relazioni e collaborazioni con gli altri soggetti, del territorio e non, attivi sulle tematiche di competenza**. Questo certosino, ma efficace, lavoro di concertazione ha determinato il

Montagne Biellesi in transizione

coinvolgimento del GAL in diverse azioni territoriali di sviluppo, in concertazione con ATL Biella (Progetto Tracce dei ghiacciai, Alpi Fest, Progetto Biella 015), Provincia di Biella (Misura 7.5.1 PSR), ASCOM (Progetto su turismo disabilità, Street Food Festival), Fondazione Pistoletto (Let Eat BI), Rete ITER (Progetti giovani) ed altri ancora.

Conferma operativa di come il GAL sia oggi considerato un soggetto attivo e di riferimento sul tema generale della ricerca di Fondi Europei deriva dal recente stanziamento, da parte dei soci GAL pubblici (Unioni montane in primis) e privati, di risorse proprie "extra Leader", con le quali finanziare, utilizzando lo strumento GAL, attività di ricerca fondi legate ad altri canali di finanziamento (FESR, Interreg ITA SVI, Alpin Space...)

La stretta collaborazione avviata con gli altri GAL Piemontesi, anche in ambito Assoleader ha creato le premesse per la nascita, in questa programmazione, di due cooperazioni con ben 4 GAL limitrofi che si spera sfoceranno poi in collaborazioni con altri omologhi non piemontesi

Si ritiene che una delle azioni di maggior qualità ed impatto che il GAL può svolgere a favore del territorio di riferimento (e che stanno nella sua "genetica") sia proprio attivare una concertazione di rete con altre realtà esterne all'area locale, ma anche contribuire in maniera pragmatica ed efficace ad un lavoro di rete **interno al territorio stesso**, dove sovente questo approccio non riesce a svilupparsi con sufficiente vigore. Le recenti variazioni e carenze di governance palesatesi in questi ultimi anni rendono necessari percorsi diversi di concertazione, dei quali il GAL può essere protagonista al di là dei fondi messi a disposizione del territorio.

2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrati

Coerenza con fabbisogni e potenzialità dell'area

L'ambito tematico "**Filiere e sistemi produttivi locali**" risponde ai fabbisogni F1 e F2: il GAL intende contribuire a contrastare le ormai consolidate dinamiche di spopolamento e senilizzazione, attraverso il rafforzamento e la diversificazione del sistema economico. L'idea di fondo è che **per trattenere sul territorio la popolazione in età attiva e attrarre nuovi residenti** sia necessario, in primo luogo, consolidare e creare opportunità lavorative e di reddito.

Questo ambito assume all'interno del PSL il ruolo preminente, in quanto, **in un territorio che nel giro di pochi anni ha visto crescere drammaticamente i livelli di disoccupazione, a causa della crisi del settore tessile, è essenziale diversificare le opportunità economiche, favorendo lo sviluppo dei settori che presentano potenzialità ancora non pienamente sfruttate.** Per farlo sarà essenziale sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale tra le imprese, che hanno in generale una dimensione troppo ridotta e una struttura troppo fragile per affermarsi singolarmente in nuovi ambiti di mercato.

La scelta di costruire il PSL intorno all'ambito tematico più direttamente incentrato sullo sviluppo del sistema imprenditoriale locale è coerente con la tradizione produttiva dell'area GAL e con la strategia del PSL 2007-2013. Il tema viene, anzi, affrontato con un approccio più ambizioso, sulla base delle potenzialità riscontrate nella fase di animazione: numerosi segnali disegnano un territorio che, pur in una situazione economica e occupazionale ancora molto difficile, **sembra avere intrapreso una transizione verso un'economia più diversificata, in cui le esperienze di aggregazione giocano un ruolo di maggiore rilievo.**

Il settore agricolo esprime numerose filiere circoscritte, ma in vivace crescita: si segnalano in particolare la filiera del castagno da frutto, così come quelle lattiero-casearia, delle carni e salumi, ortofrutticola, dello zafferano, della birra, delle farine, dei liquori, dei prodotti dell'apicoltura, vitivinicola). Il territorio e può, inoltre, contare su due esperienze di aggregazione già attivate con il sostegno del GAL. La recente costituzione di un Consorzio Forestale a livello biellese rende strategica un'azione sul tema foreste, che vuole creare le premesse per significativo utilizzo del legname locale, con particolare riferimento alla filiera del castagno ed all'ambito della bioedilizia. Il settore del commercio sta perseguendo obiettivi affini a quelli del presente ambito, ad esempio con un progetto di reti di impresa tra esercizi di vicinato, che potrebbe

efficacemente integrarsi con l'azione del GAL. I numerosi incontri effettuati in fase di animazione hanno rilevato segnali di interesse per l'avvio di esperienze di aggregazione anche da parte del settore artigianale-manifatturiero. Tutti questi ambiti appaiono rilevanti in termini di diversificazione e saranno presi in considerazione dagli interventi del PSL per lo sviluppo di progetti di filiera / reti territoriali.

L'ambito tematico "**Turismo sostenibile**" risponde al F1, attraverso la creazione di opportunità lavorative, ma anche in quanto la domanda aggiuntiva generata dai turisti può rendere sostenibile la gestione di servizi cruciali per i residenti. L'ambito risponde, inoltre, al F2, in quanto mira, con specifico riferimento al settore turistico, a sviluppare meccanismi di integrazione verticale e orizzontale tra imprese, quale strumento per accrescerne la competitività. È, infine, strettamente coerente con il F3, legato in modo specifico al settore turistico.

Si è valutato di inserire questo ambito tematico nel PSL sulla base di potenzialità rilevate nella precedente programmazione, che appaiono ora ancora più evidenti. Partendo da un'offerta poco sviluppata e fortemente orientata alle esigenze del segmento business, il territorio ha investito negli ultimi anni in modo rilevante nello sviluppo del settore turistico. Il GAL MB ha dato origine, nell'ambito di un percorso concordato fin dalle fasi iniziali con ATL Biella:

- ad una rete di operatori che si riconoscono nell'operazione del GAL;
- ad una serie di imprese attive nel settore incoming che si rapportano in un tavolo di coordinamento condiviso con GAL ed ATL al fine di sviluppare azioni di promozione comuni;
- ad una infrastruttura promozionale fortemente improntata all'utilizzo delle TIC e sulla quale viaggia e viaggerà sempre più la promozione territoriale.

Il consolidamento del settore turistico come opportunità economica per l'area GAL viene confermato anche dall'analisi dei dati relativi ai flussi turistici, caratterizzati negli ultimi anni da una forte crescita. Le maggiori potenzialità appaiono correlate ai prodotti turismo outdoor, scoperta delle produzioni e della cultura materiale locale e turismo spirituale, che verranno sviluppati dal GAL con gli interventi del presente PSL. Si intravedono, inoltre, interessanti potenzialità collegate al tema del "turismo per tutti", prodotto più innovativo per l'area, che verrà sviluppato anche grazie ad un progetto di cooperazione con altri GAL.

L'ambito tematico "**Accesso ai servizi pubblici essenziali**" viene attivato in risposta al F1, in quanto lo sviluppo di servizi che impattino positivamente sulla qualità della vita dei residenti e sull'attrattività del territorio per nuovi insediamenti è cruciale per mantenere la popolazione e la vitalità del territorio.

Anche in relazione a questo ambito la fase di animazione e concertazione ha evidenziato, oltre a concrete esigenze, significative potenzialità, legate in particolare alla disponibilità degli attori del territorio a ragionare in un'ottica integrata per ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e per superare l'impossibilità di sostenere con le risorse del PSL i costi di gestione dei servizi che potrebbero essere attivati.

Multisetorialità e sinergie tra ambiti tematici

Come già in parte evidenziato, le sinergie tra gli ambiti tematici sono estremamente significative.

È forte l'affinità tra il tema **filiera/sistemi produttivi** e l'ambito **turismo**: in entrambi i casi l'obiettivo è sostenere il consolidamento del sistema delle imprese locali. Nel primo caso il target è rappresentato da tutte le imprese connesse all'economia rurale, nel secondo l'attenzione è rivolta in modo specifico alle realtà del settore turistico. Lo strumento è sempre quello dello sviluppo di forme di aggregazione e collaborazione: per poter beneficiare del sostegno del GAL le imprese del primo ambito dovranno essere inserite in progetti di filiera/rete come definiti dalle "Linee guida per l'attuazione della Misura 19". In relazione all'ambito turismo sostenibile le imprese dovranno, invece, aderire alla rete promossa dal GAL e

sviluppare servizi e offerte coerenti con i prodotti che il GAL intende sviluppare. I due ambiti sono accomunati anche da un approccio fortemente orientato alla multisettorialità, quale risposta alla debolezza strutturale e dimensionale di gran parte delle imprese operanti nell'economia rurale locale: all'interno degli interventi a sostegno delle imprese si prevedono, ad esempio, premialità per i progetti in grado di connettere i settori dell'agricoltura, artigianato e commercio con il settore turistico. Questo approccio sarà promosso anche attraverso l'intervento 16.4.1, che intende favorire l'approvvigionamento di prodotti in filiera corta da parte delle microimprese turistiche o grazie all'intervento 6.4.1, che sosterrà l'inserimento delle aziende agricole nella rete di offerta turistica.

L'ambito **filiera/sistemi produttivi** presenta connessioni con il tema **servizi**, innanzitutto perché il mantenimento della popolazione, con particolare riferimento a quella in età attiva, è un prerequisito per lo sviluppo di un sistema imprenditoriale innovativo. Punti di contatto più specifici sono legati, ad esempio, all'avvio di un progetto di cooperazione sul tema **dell'agricoltura sociale**, che potrebbe allo stesso tempo rispondere alle esigenze di specifici segmenti della popolazione e aprire nuovi spazi di attività e collaborazioni multisettoriali per le aziende agricole locali. Al contrario, un eventuale sostegno al sistema degli esercizi di vicinato (**contrasto alla desertificazione commerciale**), permetterebbe di mantenere sul territorio un presidio importante soprattutto per i residenti anziani delle aree più isolate.

È forte anche la sinergia tra gli ambiti **turismo sostenibile** e **servizi essenziali**: in un territorio in cui la tendenza allo spopolamento è ormai consolidata, la domanda di servizi aggiuntiva generata dai turisti può contribuire alla sostenibilità economica e, quindi, all'avvio o mantenimento di servizi essenziali per i residenti. Potrebbe essere il caso di servizi legati ai trasporti interni, utili, ad esempio, agli appassionati di outdoor che non desiderano scoprire il territorio con la propria auto, ma anche ai residenti più anziani. Il mantenimento di una comunità locale consistente e vivace è importante per offrire ai turisti un'esperienza coinvolgente sul territorio, ad esempio grazie a una ricca gamma di attività culturali, e per permettere loro di trovare i servizi minimi importanti per la gestione del soggiorno (punti vendita, bancomat, stazioni di rifornimento...).

Interventi attivati da ogni ambito tematico, risultati attesi, occupazione

Gli interventi 621 e 642, focalizzati rispettivamente sull'avvio e sullo sviluppo di attività non agricole, verranno attivati all'interno di tutti gli ambiti tematici. Negli ambiti "Turismo" e "Servizi" gli interventi saranno dedicati alle imprese dei rispettivi settori, in connessione con i progetti di rete e la strategia del GAL. Nell'ambito "Filiera" le ipotesi progettuali da sostenere saranno selezionate in primo luogo in relazione alla loro capacità di innovare il contesto produttivo locale in coerenza con la strategia GAL, attraverso lo sviluppo di nuove forme di collaborazione tra operatori economici.

Oltre agli interventi **6.2.1** (attesa la creazione di 4 nuove attività) e **6.4.2** (attesi 8 progetti di investimento), l'ambito "**Filiera**" prevede l'attivazione degli interventi **4.1.1**, finalizzato allo sviluppo delle aziende agricole (attesi 12 progetti di investimento, principalmente sul rafforzamento della trasformazione per la vendita diretta), e **4.2.1**, rivolto a potenziare le fasi di trasformazione e commercializzazione della filiera (attesi 4 progetti di investimento di rilevante dimensione).

La commercializzazione a livello locale verrà sostenuta anche attraverso un progetto di cooperazione (atteso un unico progetto, su scala il più possibile coincidente con l'area GAL), attivato con l'intervento **16.4.1**.

L'ambito si completerà con gli interventi **8.6.1** e **16.2.1**, attuati in stretto collegamento, per sostenere la crescita del settore forestale (si prevede l'avvio di un progetto di filiera più ampio, relativo all'utilizzo del legname locale per edilizia e arredo e di un progetto più limitato sulla caratterizzazione genetica del castagno da frutto).

Si ritiene che gli interventi descritti possano portare, nel complesso, alla creazione di opportunità occupazionali per **18-20 nuove unità a tempo pieno**, in molti casi tra i coadiuvanti delle aziende agricole e forestali coinvolte. Si ipotizzano, inoltre, un consolidamento dei livelli occupazionali delle imprese

Montagne Biellesi in transizione

beneficiarie e probabili ricadute occupazionali indirette, difficilmente quantificabili, attraverso i progetti relativi alla Misura 16.

All'interno dell'ambito "**Turismo sostenibile**", gli interventi **6.2.1** (attesa la creazione di 4 nuove attività non agricole) e **6.4.2** (attesi 8 progetti di investimento in aziende non agricole) e **6.4.1** (attesi 8 progetti di investimento in aziende agricole) promuoveranno il completamento dell'offerta, con priorità per l'attivazione di servizi attualmente non presenti.

L'intervento **16.3.1** permetterà di rafforzare i risultati ottenuti nella precedente programmazione in termini di sviluppo di forme di collaborazione tra gli operatori turistici locali (attesa l'attivazione di due reti, sui temi dell'incoming e del "turismo per tutti").

L'intervento **7.5.2** si incentrerà, invece, sul rafforzamento e creazione di attrattori per il turismo outdoor e sulla loro promozione, in stretta connessione con la strategia turistica del GAL (attesi 6 interventi di dimensione significativa, che dovranno arricchire l'offerta turistica locale con opportunità precedentemente non presenti e lo sviluppo di un progetto di comunicazione gestito dal GAL in accordo con il tavolo dell'incoming). Qui la strategia è stata concertata insieme agli attori della **Misura 7.5.1** (Area Biellese Valsesia)

Si ritiene che gli interventi descritti possano portare, nel complesso, alla creazione di opportunità occupazionali per **7-8 nuove unità a tempo pieno**. Si ipotizzano, inoltre, un consolidamento dei livelli occupazionali delle imprese beneficiarie e significative ricadute occupazionali indirette, difficilmente quantificabili, grazie ad un aumento della domanda turistica in connessione con gli interventi 7.5.2 e 16.3.1.

L'ambito "**Servizi essenziali**" rilancerà, con gli interventi **6.2.1** (attesa la creazione di 2 nuove attività) e **6.4.2** (attesi 3 progetti di investimento) la scommessa, non raccolta dal territorio nella scorsa programmazione, ma che appare ancora valida, della creazione e sviluppo di imprese rivolte al soddisfacimento di specifiche esigenze della popolazione locale, nell'ambito dei servizi alla persona o dei servizi culturali.

La sottomisura **7.4** permetterà di attivare servizi innovativi attraverso progetti promossi dal settore pubblico (atteso l'avvio di 12-14 nuove iniziative).

L'intervento **16.9.1** permetterà, infine, di sperimentare forme di cooperazione tra imprese, settore pubblico, mondo del no profit e del volontariato nell'ambito dell'agricoltura sociale (atteso l'avvio di almeno 2 percorsi).

Si ritiene che gli interventi descritti possano portare, nel complesso, alla creazione di opportunità occupazionali per **9-12 nuove unità a tempo pieno**. Si ipotizzano, inoltre, possibili ricadute occupazionali a medio termine, difficilmente quantificabili, per i beneficiari dei percorsi di agricoltura sociale.

Collegamento tra gli ambiti selezionati con i fabbisogni individuati al paragrafo 2.3.

		FABBISOGNI										
		F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9	F10	
AMBITI TEMATICI	AT1 prevalente Filiere e sistemi produttivi	X	X									
	AT2 secondario Turismo sostenibile	X	X	X								

Montagne Biellesi in transizione

	AT3 secondario Servizi pubblici essenziali	X										
--	--	----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CAPITOLO 3

Nel capitolo che segue vengono descritte le varie operazioni del PSL del Gal Montagne Biellesi che riguardano la Linea di intervento 1 “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”.

3.1 SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

3.1.1 Operazione 4.1.1. Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità aziendale

Codice e titolo tipologia intervento	4.1.1. Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'operazione 4.1 ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.</p> <p>Il GAL Montagne Biellesi intende attivare l'intervento 4.1.1 per sostenere il sistema delle produzioni agricole territoriali, supportando la crescita delle singole aziende (modernizzazione dei cicli produttivi aziendali, innovazione di prodotto, introduzione di nuovi cicli produttivi), purchè inserita in un processo di integrazione tra aziende del sistema produttivo agricolo e/o con il resto dei settori economici del territorio. Si pensa in primis al settore commerciale, turistico e della trasformazione agroalimentare, che stanno proponendo interessanti aperture in tal senso.</p> <p>Un elemento di riconosciuta debolezza delle aziende del territorio è la loro dimensione economica, legata ad un'oggettiva difficoltà a reperire superfici libere sul territorio. Verranno, quindi, sostenuti prioritariamente investimenti che permettano di ridurre il ruolo della produzione primaria per la formazione del reddito aziendale, promuovendo attività di trasformazione e vendita diretta.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento è direttamente funzionale al perseguimento dell'obiettivo di rivitalizzazione del contesto economico locale, attraverso la creazione sul territorio di un sistema di reti di impresa afferenti ai diversi settori produttivi.</p> <p>Il sostegno, che va a rafforzare la componente agricola del sistema economico locale, sarà, infatti, concesso unicamente nell'ambito di progetti di filiera / rete territoriale, con preferenza per gli interventi in grado di collegare il settore agricolo con il settore commerciale ed il settore turistico.</p>
Beneficiari	<p>Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Cciaa.</p> <p>La produzione, così come il prodotto primario avviato alla trasformazione e l'output dei processi di trasformazione devono essere compresi nell'allegato I del TFUE. Il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa.</p> <p>La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a 150.000 €.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata.</p> <p>Si prevede l'apertura del bando simultaneamente alle operazioni 4.2.1, 6.2.1 e 6.4.2 per permettere lo sviluppo di progetti di filiera.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>Rispetto all'intervento attivato dal PSR sull'intero territorio regionale, l'intervento del GAL si caratterizza in quanto verranno finanziati unicamente investimenti inseriti in progetti di</p>

	<i>filiera / rete territoriale, con priorità per le iniziative a carattere multisettoriale.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>Il sostegno agli investimenti delle aziende agricole non rappresenta di per sé un ambito di azione innovativo per il GAL Montagne Biellesi. L'intervento potrà, però, introdurre significativi elementi di innovazione nel sistema produttivo locale grazie a opportuni criteri di selezione, che permetteranno di sostenere il completamento delle filiere esistenti, lo sviluppo di filiere innovative e l'avvio di forme di collaborazione multisettoriale.</i>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>Si presume che l'intervento avrà delle ricadute positive in primo luogo in termini di consolidamento dei livelli occupazionali delle imprese esistenti. Si ritiene, comunque, che attraverso lo sviluppo di indicativamente 12 progetti di investimento, l'attuazione dell'intervento possa portare all'impiego di n. 3 unità lavorative aggiuntive complessive, principalmente tra i coadiuvanti delle aziende agricole coinvolte.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>1) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo)</p> <p><i>Se il punteggio relativo alla filiera/rete territoriale raggiungerà un livello minimo da definirsi, verrà valutato il singolo intervento, con riferimento ai seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche del beneficiario;</i> • <i>qualità della proposta progettuale.</i> <p>2) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione della filiera/rete</p> <p><i>I criteri per la selezione della filiera/rete territoriale verranno individuati in relazione ai seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>qualità della filiera/rete territoriale</i> • <i>qualità complessiva della progetto di rete</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La misura 4.1 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole).</p> <p>L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.</p> <p>L'operazione prevede approcci integrati sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.2.1 – 6.4.2 – 16.4).</p> <p>DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. • Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal

	<p>singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. • Investimenti collettivi: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. • Progetti integrati: Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.1. • Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie: È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 <p>Giovane: persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda.</p> <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); • "Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. <p>VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <p>Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati:</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale; • relativamente all'applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell'azienda agricola avviato alla trasformazione che l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE. <p>COORDINAMENTO TRA FONDI SIE Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR.</p> <p>MODALITA' L'operazione viene attivata all'interno di un "Progetto Integrato di Filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.2.1 – 6.4.2 -16.4. I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le singole aziende agricole partecipanti al progetto integrato possono mantenere la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento; • ciascuna azienda agricola deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013; • gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni più significative del territorio (filiere: lattiero casearie, carne, apicola, ortofrutticola, vitivinicola, cerealicola, brassicola, castanicola, salutistica). <p>Fermo restando quanto sopra, il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo.</p> <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • REG (UE) n. 1303/2013 • REG (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività) • Reg. (UE) 1305/2013 • Regolamento delegato (UE) n.807/2014 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • REG (UE) n. 1308/2013 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:

	<ul style="list-style-type: none"> • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.; • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. • Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo • Prezzario Regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
<p>Costi ammissibili</p>	<p>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI</p> <p>a) Investimenti di tipo fondiario limitatamente ad investimenti che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni pascoli fisse, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate, ecc...)</p> <p>b) Investimenti di tipo edilizio: costruzione, ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta, prevalentemente di prodotti agricoli di propria produzione, nell'ambito di locali vendita in fabbricati rurali interni all'azienda agricola o al centro aziendale.</p> <p>c) Acquisto o acquisizione, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi.</p> <p>d) Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti. <p>e) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, se coerente con il progetto di filiera, nel rispetto delle condizioni indicate nel paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura".</p> <p>f) Realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell'ambito di applicazione della OCM</p> <p>g) Acquisto di terreni (limitatamente ai sedimi d'opera e ad appezzamenti interclusi nei fondi aziendali, il cui acquisto permette di migliorare il grado di accorpamento dell'azienda) per importi non superiori al 10% dell'investimento ammesso</p> <p>h) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici</p> <p>INVESTIMENTI IMMATERIALI</p> <p>i) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%.</p> <p>Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezzario regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone:</p> <p>"La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione</p>

	<p>estimativa di opere ed interventi in agricoltura”</p> <p>Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell'ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.</p>
<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto di macchine e/o attrezzature usate; • costi di gestione, • acquisti in leasing ; • investimenti riferiti ad abitazioni, • investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; • acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli; • manutenzione ordinaria e straordinaria • IVA e altre imposte e tasse • Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali. • scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo • arredi per ufficio • veicoli stradali, salvo eccezioni di cui sopra
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In caso di accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; • la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; • il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2) 2) raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti; 3) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti; 4) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del <i>business plan</i>) 5) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali; 6) Gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013. 7) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti (non oltre il 50% del costo totale dell'investimento); 8) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della

	<p>liquidazione del saldo) di 10 anni per gli investimenti di tipo edilizio e 5 anni per gli altri investimenti;</p> <p>9) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;</p> <p>10) Per gli impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, sono ammissibili solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale, con rispetto dei criteri minimi di efficienza energetica attenendosi alle indicazioni riportate nelle informazioni specifiche di misura.</p> <p>11) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.</p> <p>12) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 526.488 • N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti: 13 • N. di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 50 • N. di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 4
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende dare subito una prima apertura al bando filiere, stante anche l'interessante riscontro di aspettativa visto in fase di animazione e soprattutto in relazione al fatto che il tema produttivo costituisce il filone prioritario della strategia del GAL MB. Dall'esperienza della precedente programmazione si ritiene che il bando per la Misura 411 potrà essere aperto indicativamente 2 volte nella presente programmazione: la seconda apertura avverrà indicativamente due anni dopo la precedente.</p> <p>La prima apertura avverrà indicativamente nel primo semestre 2017, la seconda nel primo semestre 2019.</p> <p>Le aperture avverranno simultaneamente a quelle relative alle operazioni 4.2.1, 6.2.1 e 6.4.2, per permettere lo sviluppo di progetti di filiera.</p>
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>Vedi tabella Rischi (R) e Misure Attenuazione (MAR)</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo</p> <p><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi, con riferimento ai valori di mercato</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi per il caricamento delle domande di aiuto</u></p>

<p><u>(presentazione delle candidature) e per la gestione delle domande presentate (procedure di attuazione e di controllo)</u></p> <p>Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></p> <p>I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></p> <p>I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u></p> <p>L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</p> <p>Misure di Attenuazione</p> <p><u>MA1</u> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) - Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi <p><u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate</p> <p><u>MA3:</u> tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL.</p> <p>Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate</p> <p>Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche</p> <p>Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR</p> <p>Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria</p> <p><u>MA7</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti</p>

	<p>attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di <i>check list</i> attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate</p> <p>MA9: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p> <p>MA11: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR</p>
--	---

3.1.2 Operazione 4.2.1. Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice e titolo tipologia intervento	4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'operazione 4.2 sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, a eccezione dei prodotti della pesca.</p> <p>Nell'ambito dell'intervento 4.2.1 il GAL Montagne Biellesi intende sostenere gli investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, di nuovi processi, di tecnologie innovative, per rispondere a nuove opportunità di mercato; • finalizzati all'ampliamento e consolidamento del sistema produttivo esistente, anche a livello di singola azienda. <p>Il sostegno sarà concesso unicamente a progetti di investimento inseriti in progetti di filiera / rete territoriale, con preferenza per i progetti in grado di collegare il settore agricolo con il settore commerciale ed il settore turistico.</p> <p>La fase di animazione ha evidenziato una certa vitalità del settore agricolo locale: sono, quindi, numerose le filiere che si stanno sviluppando in connessione con meccanismi di commercializzazione a scala locale e che potranno beneficiare del presente intervento. Si citano, a titolo non esaustivo, le filiere: lattiero casearia, delle carni e salumi, ortofrutticola, dello zafferano, della birra, delle farine, dei liquori, dei prodotti dell'apicoltura, del castagno, vitivinicola. In tutti i casi saranno ammissibili gli investimenti funzionali al potenziamento della fase di trasformazione, ma anche allo sviluppo di nuovi meccanismi di commercializzazione.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento è direttamente funzionale al perseguimento dell'obiettivo di rivitalizzazione del contesto economico locale, attraverso la creazione sul territorio di un sistema di reti di impresa afferenti ai diversi settori produttivi.</p> <p>Potenziando trasformazione e commercializzazione, l'intervento rafforza due fasi essenziali delle filiere che valorizzano i prodotti agricoli locali. Il sostegno sarà, infatti, concesso unicamente nell'ambito di progetti di filiera / rete territoriale, con preferenza per gli interventi in grado di collegare il settore agricolo con il settore commerciale ed il settore turistico.</p>
Beneficiari	<p>Micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE.</p> <p>Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa.</p> <p>La spesa ammessa per singolo progetto deve essere ricompresa tra un minimo di €. 10.000,00 e un max di €. 100.000,00</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata.</p> <p>Si prevede una l'apertura del bando coordinata con gli interventi 4.1.1, 6.2.1 e 6.4.2 per permettere lo sviluppo di progetti di filiera.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>Rispetto all'intervento attivato dal PSR sull'intero territorio regionale, l'intervento del GAL si caratterizza in quanto verranno finanziati unicamente investimenti inseriti in progetti di filiera / rete territoriale.</p> <p>Rappresenta elemento di demarcazione rispetto al PSR l'importo massimo di spesa ammissibile pari a 100.000,00 euro.</p>
Innovatività dell'intervento	Il sostegno ad investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione

	<p>dei prodotti agricoli non rappresenta di per sé un ambito di azione innovativo per il GAL Montagne Biellesi. L'intervento potrà però introdurre significativi elementi di innovazione nel sistema produttivo locale, grazie a opportuni criteri di selezione che permetteranno di sostenere il completamento delle filiere esistenti, lo sviluppo di filiere innovative e l'avvio di forme di collaborazione multisettoriali.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a n. 6 unità, attraverso lo sviluppo di, indicativamente, 4 progetti di investimento di rilevante dimensione.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>1) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo) Se il punteggio relativo alla filiera/rete territoriale raggiungerà un livello minimo da definirsi, verrà valutato il singolo intervento, con riferimento ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del beneficiario; • qualità della proposta progettuale. <p>2) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione della filiera/rete I criteri per la selezione della filiera/rete territoriale verranno individuati in relazione ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità della filiera/rete territoriale • qualità complessiva della progetto di rete <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La misura 4.2 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>L'operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE ad eccezione dei prodotti della pesca.</p> <p>L'operazione prevede approcci integrati sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.1.1 – 6.4.</p> <p>Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso saranno applicate le condizioni previste all'art.44 del regolamento UE n.702/2014, l'intensità dell'aiuto non può essere superiore al 10%, aumentata al 20% per le piccole e microimprese. Gli interventi per la trasformazione dei prodotti fuori Allegato I del TFUE sono soggetti a comunicazione ai sensi dell'art.9, comma 1 del Reg. UE 702/2014. Tale comunicazione viene predisposta dalla Regione Piemonte e gli interventi possono essere ammessi a finanziamento solo dopo tale comunicazione.</p> <p>I beneficiari sono le micro e le piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministro dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. • Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici;

	<p>fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. • Investimenti collettivi: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. • Progetti integrati: Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.1. • Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie: È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. • Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). • Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); • "Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della
--	---

	<p>società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p> <p>VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli investimenti materiali/immateriali devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca. • Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I del TFUE • Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale. <p>COORDINAMENTO TRA FONDI SIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR. • Si stabilisce come criterio univoco di demarcazione con i corrispondenti interventi del PSL Mis. 4.2 l'importo massimo dei progetti: sopra i 100.000 euro su PSR, sotto i 100.000 euro su PSL. <p>MODALITA'</p> <p>L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni Es. 4.1.1 – 6.4.2. I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/impresе, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le singole aziende agroindustriali, interessate dal "progetto integrato mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento • ciascuna azienda agroindustriale deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell'ambito delle produzioni di filiera/rete • gli investimenti devono essere coerenti con lo sviluppo delle filiere produttive locali.
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Reg. (UE) 1303/2013 • Reg. (UE) 1305/2013 • Reg. (UE) 1308/2013 • Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI) • Reg. delegato (UE) 807/2014 • Reg. di esecuzione (UE) 808/2014 • L.R. 95/1995 <i>Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese</i> • art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale) L. 4/2011 • DM 350 del 8 sett. 1999 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete

	<p>rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf</p> <ul style="list-style-type: none"> • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabile anche ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal GAL • Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento • Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell’intervento oggetto di contributo • Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all’art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI</p> <p>a) Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo. <p>b) Acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali.</p> <p>c) Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti. <p>d) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili (alle condizioni indicate nel paragrafo “Informazioni specifiche sulla misura”) destinate ad autoconsumo e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo; la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa”. Si ricorda che ai sensi dall’art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 non sono ammissibili gli investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto.</p> <p>e) Investimenti per la tutela e il miglioramento dell’ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli inquinamenti (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando, ad es. con riferimento al Bando 4.2.1).</p> <p>f) Investimenti per l’efficientamento energetico (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando, ad es. con riferimento al Bando 4.2.1) La spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa</p> <p>g) Acquisto di immobili, a condizione che: si dimostri la convenienza economica rispetto alla costruzione ex novo; l’immobile sia destinato a una sostanziale trasformazione; non abbia già fruito di finanziamenti pubblici; la spesa per l’acquisto non può superare il 15% della spesa complessivamente ammessa</p> <p>INVESTIMENTI IMMATERIALI</p>

	<p>h) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nella misura massima del 12%.</p> <p>Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale.</p>
<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate; • creazione e allestimento di sale degustazioni e aule didattiche; • investimenti riferiti ad abitazioni • acquisti in leasing ; • contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente • costi di gestione, • investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; • acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli • IVA e altre imposte e tasse • acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente • spese notarili, spese per la costituzione di polizze fideiussorie • spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica • acquisto di terreni, • acquisto di fabbricati destinati alla demolizione • acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti • manutenzione ordinaria e straordinaria • investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali • spese per progetti di promozione e ricerca
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni. In caso di accordo di filiera, per essere ammissibile deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; • la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; • il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2) <p>Sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti 2) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti 3) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente dimostrata attraverso la presentazione del business plan

	<ol style="list-style-type: none"> 4) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali 5) gli investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune). Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso saranno applicate le condizioni previste all'art. 44 del regolamento UE n. 702/2014 l'intensità dell'aiuto non può essere superiore al 10%, aumentata al 20% per le piccole e microimprese. Si ricorda che gli interventi per la trasformazione dei prodotti fuori allegato I del TFUE sono soggetti a comunicazione ai sensi dell'art. 9, comma 1 del reg. UE 702/2014 (predisposta dalla Regione). Gli interventi possono essere ammessi a finanziamento solo dopo la comunicazione. 6) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50%) rispetto agli altri investimenti 7) le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. 8) ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione di 5 anni per tutti gli investimenti 9) in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto 10) nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate 11) non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • n.ro di imprese beneficiarie di contributo: 6 • spesa pubblica per investimenti in imprese: 201.867,96 • importo totale degli investimenti generati: 504.669,90 • n.ro di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 50 • n.ro di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 4
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende dare subito apertura al bando filiere stante anche l'interessante riscontro di aspettativa visto in fase di animazione e soprattutto in relazione al fatto che il tema produttivo costituisce il filone prioritario della strategia del GAL MB. Dall'esperienza della precedente programmazione si ritiene che il bando per la Misura 421 potrà essere aperta indicativamente 2 volte nella presente programmazione: la seconda apertura avverrà indicativamente due anni dopo la precedente.</p> <p>La prima apertura avverrà indicativamente nel primo semestre 2017, la seconda nel primo semestre 2019.</p> <p>Le aperture avverranno simultaneamente a quelle relative alle operazioni 4.1.1, 6.2.1 e 6.4.2, per permettere lo sviluppo di progetti di filiera.</p>
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>Vedi tabella Rischi (R) e Misure Attenuazione (MAR)</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p>

<p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti..</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u> L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</p> <p>Misure di Attenuazione</p> <p><u>MA1</u> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli investimenti di tipo edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) <p>Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate</p> <p><u>MA3:</u> tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente</p>

	<p>l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL</p> <p>Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate</p> <p>Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche</p> <p>Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR</p> <p>Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di <i>check list</i> attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate</p> <p>MA9: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p> <p>MA11: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati</p> <p>Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR</p>
--	--

3.1.3 Operazione 6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento 6.2.1 sostiene l'avvio di nuove attività extra-agricole, attive nei diversi settori dell'economia rurale.</p> <p>A differenza di quanto previsto per gli ambiti tematici "Turismo sostenibile" e "Servizi pubblici essenziali", l'intervento attivato nell'ambito "Filiera e sistemi produttivi" selezionerà le ipotesi progettuali da sostenere in primo luogo in relazione alla loro capacità di innovare il contesto produttivo locale attraverso lo sviluppo di nuove forme di collaborazione tra operatori economici. In linea di principio saranno, quindi, ammissibili proposte provenienti da tutti i settori produttivi (ad esclusione di quello turistico e dei servizi alla persona, per cui saranno attivati interventi dedicati, all'interno dei relativi ambiti tematici) purché funzionalmente collegati alla strategia del GAL.</p> <p>Visto che la principale sfida che l'area GAL intende affrontare con il presente PSL è sostenere la diversificazione dell'economia locale, costruendo alternative al ruolo egemonico del settore tessile, si ritiene importante non delimitare a priori l'ambito di attività di riferimento. A titolo non esaustivo, si evidenzia, comunque, che l'intervento potrà sostenere la creazione di attività imprenditoriali operanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella commercializzazione di prodotti trasformati in ambito locale o nel commercio di prossimità; • nel settore artigianale – manifatturiero; • nella fornitura di servizi alle imprese del territorio; • nel settore delle nuove tecnologie. <p>In ogni caso le nuove attività dovranno risultare funzionali allo sviluppo dei progetti di filiera / reti di impresa dell'area GAL e, prioritariamente, allo sviluppo di collaborazioni multisettoriali.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento è direttamente funzionale al perseguimento dell'obiettivo di diversificazione del contesto economico locale, attraverso la creazione sul territorio di un sistema di reti di impresa afferenti ai diversi settori produttivi.</p> <p>Attraverso l'adozione di opportuni criteri in sede di bando, si punterà, infatti, a selezionare nuove attività imprenditoriali funzionali al completamento delle reti di impresa e filiere esistenti (es. commercializzazione di prodotti trasformati in ambito locale, fornitura di servizi innovativi alle filiere/reti esistenti).</p>
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area G.A.L. e che si impegnano a costituire la nuova impresa entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione di ammissione al finanziamento. • Microimprese di recente costituzione (max 180 gg dalla presentazione della domanda). <p>Il beneficiario deve avere un'età compresa tra i 18 e i 60 anni.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Premio di € 30.000 già comprensivo della maggiorazione per le zone montane di cui all'art. 32 del Reg. UE 1305/13 (intero territorio GAL).</p> <p>Il premio verrà erogato in due rate, secondo modalità di dettaglio che verranno definite in sede di bando.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata. Preliminarmente all'apertura, il GAL definirà un accordo per la valutazione dei Business Plan con uno dei soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.4.2, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare tale opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Si attuerà, inoltre, un coordinamento con gli interventi 4.1.1 e 4.2.1 per permettere l'avvio di meccanismi di filiera.</p> <p>Si verificherà, invece, in fase di attuazione l'opportunità di un coordinamento con l'intervento 16.4.1: tale soluzione potrà essere adottata nel caso lo sviluppo della</p>

	<i>cooperazione evidenzi la necessità di creare una nuova attività imprenditoriale per la gestione delle attività comuni.</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.</i>
Innovatività dell'intervento	<p><i>L'innovatività delle proposte rappresenterà uno dei principali criteri di selezione in fase di valutazione. Questa verrà intesa in più accezioni, in ogni caso funzionali agli obiettivi di sviluppo dell'area:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>avvio di attività imprenditoriali funzionali al completamento delle reti di impresa e filiere del territorio, attraverso prodotti / servizi al momento non disponibili nell'area;</i> • <i>sviluppo di prodotti e servizi basati su nuove tecnologie;</i> • <i>valorizzazione in chiave produttiva e moderna di attività/produzioni legate alle tradizioni del territorio.</i>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a n. 4-6 unità, attraverso la creazione di, indicativamente, 4 nuove attività.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri di selezione saranno riferiti ai seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche e competenze del proponente</i> • <i>qualità della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale. Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio. In sede di bando, in coordinamento con il competente settore della Regione, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) • soggetti inclusi nell'Elenco Regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi di creazione di impresa. <p>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE</p> <p>"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle</p>

	<p>tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati) (Fonte: Bando regionale 16.1.1).</p> <p>“Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione (Fonte: Bando regionale 16.1.1).</p> <p>Piano aziendale: Il piano aziendale, inserito e parte integrante del Business plan, descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno; • gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività, • il cronoprogramma (tappe essenziali) • le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) compresi le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale <p>Il piano aziendale dovrà dimostrare che il contributo forfetario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>Business plan: il Business plan o Piano economico finanziario è il documento che permette di definire e riepilogare il progetto imprenditoriale, le linee strategiche, gli obiettivi e la pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa. E' il documento da sottoporre a validazione prima della presentazione al GAL quale allegato alla domanda di finanziamento.</p> <p>La validazione del BP è condizione necessaria ai fini della presentazione della domanda di aiuto al GAL.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio • REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” • REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR • REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione • REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 • Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 • Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa” e s.m.i. • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” • PSR 2014-2020 Regione Piemonte • PSL 2014-2020 GAL • REG (UE) n. 1308/2013 • Normativa generale settore commercio, artigianato e agricoltura

Costi ammissibili	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un'impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il business plan dovrà essere redatto e vidimato dai soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all'interno del premio di insediamento per un importo massimo, secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilirà e riconoscerà alle imprese accreditate.</p>
Condizioni ammissibilità	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione di un business plan validato e alla corretta realizzazione del Piano Aziendale, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro sei mesi dalla comunicazione della concessione dell'aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il business plan dovrà essere redatto e vidimato dai soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; • domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; • domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; • domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; • domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; • domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, • avere sede operativa nell'area del GAL, • svolgere attività coerente con la strategia del PSL. <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art. 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p>
Indicatori di realizzazione	All. IV Reg. 808/2013 – punto 3

	<ul style="list-style-type: none"> • O.4 - Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 6 • Indicatore obiettivo: T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader): 6 - 8 • Totale spesa pubblica in Euro: 180.000
Tempistiche d'attuazione	L'apertura avverrà indicativamente nel primo semestre 2017. Se si verificheranno le condizioni in fase di animazione, si valuterà una seconda apertura correlata alla Misura 16.4, nel primo semestre 2019.
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><u>R2 – Congruità e ragionevolezza dei costi</u> Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa. MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>

3.1.4 Operazione 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole

Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento 6.4.2 sostiene, in generale, lo sviluppo delle piccole e microimprese non agricole operanti nei diversi settori dell'economia rurale.</p> <p>A differenza di quanto previsto per gli ambiti tematici "Turismo sostenibile" e "Servizi pubblici essenziali", l'intervento attivato nell'ambito "Filiera e sistemi produttivi" selezionerà le ipotesi progettuali da sostenere in primo luogo in relazione alla loro capacità di innovare il contesto produttivo locale attraverso lo sviluppo di nuove forme di collaborazione tra operatori economici. In linea di principio saranno, quindi, ammissibili proposte provenienti da tutti i settori produttivi (ad esclusione di quello turistico e dei servizi alla persona, per cui saranno attivati interventi dedicati, all'interno dei relativi ambiti tematici) purché funzionalmente collegati alla strategia del GAL.</p> <p>Visto che la principale sfida che l'area GAL intende affrontare con il presente PSL è sostenere la diversificazione dell'economia locale, costruendo alternative al ruolo egemonico del settore tessile, si ritiene importante non delimitare a priori l'ambito di attività di riferimento. A titolo non esaustivo, si evidenzia, comunque, che l'intervento potrà sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali operanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella commercializzazione di prodotti trasformati in ambito locale o nel commercio di prossimità; • nel settore artigianale – manifatturiero; • nella fornitura di servizi alle imprese del territorio; • nel settore delle nuove tecnologie. <p>Il sostegno sarà concesso unicamente a progetti di investimento inseriti in progetti di filiera / rete territoriale, con preferenza per i progetti in grado di collegare il settore agricolo con il settore commerciale ed il settore turistico.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento è direttamente funzionale al perseguimento dell'obiettivo di diversificazione del contesto economico locale, attraverso la creazione sul territorio di un sistema di reti di impresa afferenti ai diversi settori produttivi.</p> <p>Attraverso l'adozione di opportuni criteri in sede di bando, si punterà, infatti, a sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali funzionali al completamento delle reti di impresa e filiere esistenti (es. commercializzazione di prodotti trasformati in ambito locale, fornitura di servizi innovativi alle filiere/reti esistenti).</p>
Beneficiari	Piccole e microimprese e non agricole con sede operativa in area GAL.
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa.</p> <p>La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a 200.000 €.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata. I tempi di apertura saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.2.1, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare la presente opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti.</p> <p>Si attuerà, inoltre, un coordinamento con gli interventi 4.1.1 e 4.2.1 per permettere l'avvio di meccanismi di filiera.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.
Innovatività dell'intervento	<p>L'innovatività delle proposte rappresenterà uno dei principali criteri di selezione in fase di valutazione. Questa verrà intesa in più accezioni, in ogni caso funzionali agli obiettivi di sviluppo dell'area:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di attività imprenditoriali funzionali al completamento delle reti di impresa e filiere del territorio, attraverso prodotti / servizi al momento non disponibili nell'area; • sviluppo di prodotti e servizi basati su nuove tecnologie;

	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione in chiave produttiva e moderna di attività/produzioni legate alle tradizioni del territorio.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>Si presume che l'intervento avrà delle ricadute positive in primo luogo in termini di consolidamento di imprese esistenti e dei loro livelli occupazionali. Si ritiene, comunque, che nel complesso l'attuazione dell'intervento possa portare all'impiego di n. 2 unità lavorative aggiuntive, attraverso lo sviluppo di, indicativamente, 8 progetti di investimento.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>1) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo)</p> <p>Se il punteggio relativo alla filiera/rete territoriale raggiungerà un livello minimo da definirsi, verrà valutato il singolo intervento, con riferimento ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del beneficiario; • qualità della proposta progettuale. <p>2) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione della filiera/rete</p> <p>I criteri per la selezione della filiera/rete territoriale verranno individuati in relazione ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualità della filiera/rete territoriale • qualità complessiva della progetto di rete <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisetoriale tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE); • fornitura di servizi per tutte le attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali); • attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati e all'e-commerce, bioedilizia, ecc..
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 • Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" • Regolamento (UE) n. 1407/2013 • Regolamento (UE) n. 1408/2013 • Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione • Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 1308/2013 • L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto • L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere • L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende

	<p>alberghiere</p> <ul style="list-style-type: none"> • L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica • L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" • L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande • L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici • L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i "Testo unico in materia di artigianato" • L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 • LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. • Leggi regionali in materia socio assistenziale • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. • Normativa generale settore commercio, artigianato e agricoltura
<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze; • nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione; • acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; • acquisto e realizzazione di software; • impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa; • consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. • Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti.
<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • acquisti in leasing ; • acquisto di attrezzature usate; • costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari, • investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; • manutenzione ordinaria e straordinaria; • materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; • IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, inseriti in progetti collettivi quali filiere o</p>

	<p>reti territoriali.</p> <p>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • N. di imprese beneficiarie di contributo: 9 • N. totale di candidature pervenute: 10 • importo totale della spesa pubblica Euro: 545.752,98 • importo totale degli investimenti generati Euro: 1.091.505,96
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende dare subito apertura al bando filiere stante anche l'interessante riscontro di aspettativa visto in fase di animazione e soprattutto in relazione al fatto che il tema produttivo costituisce il filone prioritario della strategia del GAL MB. Dall'esperienza della precedente programmazione si ritiene che il bando per la Misura 642 potrà essere aperto 2 volte nella presente programmazione: la seconda apertura avverrà indicativamente due anni dopo la precedente.</p> <p>La prima apertura avverrà indicativamente nel primo semestre 2017, la seconda nel primo semestre 2019.</p> <p>Le aperture avverranno simultaneamente a quelle relative alle operazioni 4.1.1, 4.2.1 e 6.2.1, per permettere lo sviluppo di progetti di filiera.</p>
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></p> <p>Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></p> <p>I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></p> <p>I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi</p>

	<p>oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>Misure di Attenuazione</p> <p>MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none">- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	---

3.1.5 Operazione 8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali

Codice e titolo tipologia intervento	8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'operazione 8.6 sostiene investimenti intesi a incrementare il potenziale forestale a ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura; • l'adozione di tecnologie e di processi, anche innovativi, attraverso la meccanizzazione di specifiche fasi di lavorazione, l'unificazione di più stadi disgiunti di lavorazione e assortimentazione; • il miglioramento della conoscenza delle caratteristiche e delle potenzialità delle superfici boschive <p>Il GAL Montagne Biellesi in particolare intende sviluppare processi che semplifichino la tracciabilità del materiale legnoso (anche nell'ottica del rispetto del Reg. UE 995/2010 "Due Diligence"), il sistema di stoccaggio e la sua classificazione secondo i principali parametri meccanici, tecnologici ed estetici ai fini di un utilizzo più qualitativo e remunerativo nell'ambito dei settori artigianali e dell'edilizia rurale, correlato al sistema forestale territoriale.</p> <p>L'intervento verrà attuato esclusivamente in connessione con l'intervento 16.2, a sostegno degli investimenti necessari per lo sviluppo delle attività di cooperazione.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento è direttamente funzionale alla rivitalizzazione del contesto economico locale, attraverso la creazione di un sistema di reti di impresa afferenti ai diversi settori produttivi.</p> <p>In particolare il sostegno è finalizzato a migliorare la competitività del settore forestale, attraverso lo sviluppo di un progetto di filiera, con la predisposizione di sistemi e/o procedure che integrando le informazioni territoriali georiferite, l'esperienza degli operatori, le conoscenze bibliografiche e le novità tecnologiche determinino nuove opportunità di commercializzazione per gli operatori forestali e le imprese di prima lavorazione. Tali soggetti potranno, puntare ad un ampliamento del mercato e/o ad una adeguata remunerazione in funzione delle caratteristiche qualitative e dei più remunerativi utilizzi del legname ritratto dal bosco. Le imprese di trasformazione del legno, interne o esterne al GAL, potranno contare su un approvvigionamento di materiale tracciato e classificato.</p>
Beneficiari	<p>Silvicoltori privati e pubblici, singoli o associati (proprietari o che abbiano il legittimo possesso e la gestione delle superfici forestali interessate), organizzati in progetti di filiera territoriale, preferibilmente multisettoriale.</p> <p>PMI (definite nella raccomandazione 2003/361/CE che operano nel settore forestale e che risultano regolarmente iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte), organizzate in progetti di filiera territoriale, preferibilmente mutisetoriale.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>L'intensità del sostegno è pari al 40% della spesa ammessa e dei costi documentati ed effettivamente sostenuti per la realizzazione degli investimenti.</p> <p>La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a € 50.000.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata correlata anche alla divulgazione dei risultati scientifici ed operativi ottenuti con la Misura 16.2.1.</p> <p>I tempi di apertura saranno coordinati con lo sviluppo dell'intervento 16.2.1, in modo da permettere ai soggetti facenti parte del gruppo di cooperazione e ad altre imprese del territorio, di sostenere gli investimenti funzionali allo sviluppo successivo delle attività, rendendo operativi ed economicamente rilevanti i risultati sperimentali ottenuti.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>L'intervento prevede che i soggetti beneficiari dell'intervento debbano essere organizzati in progetti di filiera territoriale, preferibilmente multisettoriale. A tal fine sarà coordinata anche l'apertura della Misura 6.4.2 al fine di facilitare, ad esempio,</p>

	<i>l'integrazione con il settore artigianale dell'edilizia rurale.</i>
Innovatività dell'intervento	<p><i>L'intervento permetterà di introdurre rilevanti elementi di innovazione nella gestione delle risorse forestali locali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>favorendo la tracciabilità e la riconoscibilità del legname locale;</i> • <i>incrementando la diversificazione degli assortimenti, per favorire una maggiore remunerazione dei prodotti di qualità elevata;</i> • <i>richiedendo una collaborazione tra operatori del settore forestale per l'uso condiviso di attrezzature e procedure.</i>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>L'organizzazione di filiere forestali finalizzate all'incremento del valore economico del legname si ritiene possa cautelativamente generare le condizioni per una ricaduta di almeno 2 unità lavorative, in forma di coadiuvanti nelle aziende forestali.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri di selezione saranno individuati in relazione ai seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche del beneficiario</i> • <i>qualità della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><u>Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente</u></p> <p>La L.r. n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" disciplina la pianificazione forestale regionale su tre livelli. Il livello intermedio è costituito dai Piani Forestali Territoriali (PFT) che comprendono l'inventario e la carta forestale, assegnano la funzione prevalente (produzione, protezione, naturalistica, turistico-ricreativa) e elaborano gli scenari di gestione. Per tale ragione i PFT possono essere considerati strumenti di gestione forestale equivalenti per le tipologie di foreste in cui non risulta conveniente la redazione di un PFA. I PFT coprono tutto il territorio regionale. Il livello di dettaglio è costituito dai Piani Forestali Aziendali (PFA) che sono predisposti solo quando è prevista una gestione attiva delle foreste. Dalla bibliografia emerge che l'estensione minima dei PFA dovrebbe essere superiore a 100 ettari boscati appartenenti a un unico soggetto gestore affinché vi sia una sostenibilità economico-finanziaria. La dimensione minima di superficie forestale al di sopra della quale le aziende, per poter accedere all'aiuto, devono presentare informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale (PFA) o da un documento equivalente (PFT) è fissata in 100 Ha, come previsto al comma 2, secondo paragrafo, dell'art. 21 del Reg. (UE) n. 1305/2015. Tale limite è basato su considerazioni di carattere tecnico-economico. Redigere un PFA ha un costo che solo la gestione di superfici forestali di estensione superiore ne consente l'ammortamento. Dal punto di vista prettamente tecnico poi, il PFA programma gli interventi selvicolturali per garantire la perpetuità e la costanza della produzione nel tempo, contestualmente alla conservazione nelle condizioni ottimali del bosco. Ciò implica la necessità di gestire superfici di dimensioni sicuramente più ampie. Entro tale limite inoltre rientrano tutte le realtà forestali di un certo rilievo, soprattutto di enti pubblici, anche in relazione alla elevata frammentazione delle proprietà privata, soprattutto in area montana e collinare. Inoltre dalla analisi delle superfici forestali delle aziende agricole emerge che quelle con una superficie forestale di almeno 100 ha rappresentano circa il 51% della superficie forestale aziendale totale (181.000). Infine la gestione forestale, secondo principi di sostenibilità conformi alla gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è comunque assicurata dalle norme dettate dalla Legge Forestale regionale e dagli indirizzi selvicolturali obbligatori indicati nel Regolamento Forestale regionale.</p> <p>In base alle norme regionali in materia inoltre, interventi selvicolturali che interessano superfici superiori ad una predeterminata soglia devono essere oggetto di una specifica istanza. In particolare è necessario presentare:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • comunicazione semplice per interventi al di sotto di 5 ha. • comunicazione con relazione tecnica, per interventi al di sotto di 10 ettari. • autorizzazione con progetto di intervento oltre i 10 ha e fino ad massimo di 50 ha (progetto pluriennale). <p>Sia la relazione tecnica sia il progetto di intervento si differenziano da un piano di gestione unicamente per essere relativi alle sole superfici oggetto di intervento anziché alla intera superficie aziendale. Essi individuano interventi selvicolturali puntuali nel rispetto delle norme dettate dal regolamento forestale e sono quindi conformi ai principi di gestione sostenibile delle foreste.</p> <p>Sono inoltre considerati strumenti equivalenti ai piani di gestione gli strumenti obbligatori di pianificazione attinenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Paesaggistico Regionale (D.G.R. 18 Maggio 2015, n. 20-1442), che detta indirizzi, direttive e prescrizioni anche in merito alla corretta gestione delle superfici forestali; • Piani di gestione dei siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico (Parchi e le Altre Aree Protette) che per loro natura sono conformi ai criteri generali di gestione sostenibile. <p>Tali documenti permettono di garantire che gli interventi selvicolturali finanziati siano realizzati nel pieno rispetto dei principi di gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1305/2013 art.17 comma 1 lett. C) • Regolamento (UE) n. 1307/2013 • Regolamento (UE) n. 1407/2013 parte II, sez. 2.6 e 2.9; • Regolamento (UE) n. 1408/2013; • Regolamento (UE) n. 807/2014 • Regolamento (UE) n. 808/2014 • Legge regionale n. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale • Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici • Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste • Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità • D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale • D.Lgs. n. 33/2013 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 Rete rurale nazionale 2014-2020 • PSR 2014-2020 Regione Piemonte • PSL 2014-2020 GAL
<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto macchine e attrezzature destinate a valutazione delle caratteristiche tecnologiche del legname, ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legna • Acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc. • Interventi selvicolturali (diradamenti, potature, ecc...) purché realizzate una volta sola durante il periodo di validità del programma o del piano. • Spese generali e per consulenza tecnica da parte di tecnici abilitati necessarie per la realizzazione degli investimenti, fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali cui tali spese son riferite (escluse spese di acquisto).

<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento. • Costi per la realizzazione di strade o piste forestali • Costi per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti utilizzati; • Costi per la realizzazione di rimboschimenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione; • Costi amministrativi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato. • Costi per l'acquisto di beni non durevoli, o non ammortizzabili (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento, attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse) • Acquisti in leasing
<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL, l'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL o ad una misura di cooperazione nell'ambito di misura 16 o essere interventi coerenti con le metodologie ed i risultati ottenuti nell'ambito dei progetti pilota di cui alla Misura 16.2</p> <p>L'impresa dovrà essere una piccola o micro-impresa forestale iscritta all'albo delle imprese forestali del Piemonte e dovrà avere sede operativa in area GAL; dovrà essere in condizioni di redditività economica, dovrà rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.</p> <p>Sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di prima trasformazione per la produzione di semilavorati, precedente la fase di trasformazione industriale quali, per esempio, piccoli impianti mobili di segazione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc. Non sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale per la produzione di prodotti finiti a partire da semilavorati.</p> <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p> <p>Sono escluse dal sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le imprese che lavorano un volume di legname tondo superiore a 10.000 metri cubi all'anno, • gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia, sono limitati alle lavorazioni precedenti la prima trasformazione industriale, • le macchine, attrezzature e procedimenti di raccolta devono essere rispettosi del suolo e delle risorse forestali.
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Totale investimenti (pubblici e privati) in Euro: 250.000 • Totale spesa pubblica in Euro: 100.000 • N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti: 5
<p>Tempistiche d'attuazione</p>	<p>Come anticipato questa operazione viene intesa come strettamente collegata alla 16.2 e di conseguenza le tempistiche saranno ad essa correlate. Si pensa indicativamente di aprire questa misura 1 volta al terzo anno di programmazione (primo semestre 2019), quando i risultati ottenuti dalla Misura 16.2 saranno tangibili e si pensa renderanno interessante per le ditte forestali del territorio dotarsi di strumentazioni e macchinari utili per una diversificazione in chiave costruttiva del legname di castagno.</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p><u>RISCHIO R1</u>: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</p> <p><u>ATTENUAZIONE R1</u>: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono</p>

garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)

RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

ATTENUAZIONE R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento

RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati

Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.

ATTENUAZIONE R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR

R5: Impegni difficili da verificare e/o controllare

Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto

- collocate in aree montane impervie;
- di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili
- copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente.

M5: Impegni difficili da verificare e/o controllare

Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso:

- adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema
- predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento
- effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione delle aree interessate e con strumenti WEBGIS;
- incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati;

R7: selezione dei beneficiari

M7 selezione dei beneficiari

valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione.

La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia.

R9 Domande di pagamento

Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per:

- differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato
- necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni del territorio in aree montane, mutevoli nel tempo
- scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno
- in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale;
- difficoltà a ottenere entro i termini stabiliti autorizzazioni necessarie per realizzare gli investimenti.

M9 Domande di pagamento

Azioni saranno volte a:

- differenziare le procedure di controllo per le diverse tipologie di contabilità aziendale
- uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione
- predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi
- programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale;
- prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane

RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).

ATTENUAZIONE R10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.

3.1.6 Operazione 16.2.1 Attuazione di progetti pilota

Codice e titolo tipologia intervento	16.2.1 Attuazione di progetti pilota
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento sostiene la realizzazione di azioni volte complessivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, il rispetto dell'ambiente nei settori forestale e dell'economia montana; • contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti forestali (legno e altri prodotti del bosco) aumentando il livello di cooperazione tra produttori e trasformatori del settore; • migliorare i metodi di tutela dell'ambiente anche promuovendo la gestione sostenibile delle risorse; <p>L'intervento si pone specificatamente l'obiettivo di affrontare alcune delle principali difficoltà tecniche ed operative che incontra il legname locale nell'uso diverso da quello energetico. Le imprese edili non hanno le adeguate informazioni e certificazioni per poter operare con tranquillità, le imprese forestali non vedono riconosciuti valori diversificati per il materiale che potrebbe avere usi strutturali; anche la provenienza da aree vocate, più favorevoli di altre nel fornire legname di pregio, non è riconosciuta né premiata. Con la presente azione si intendono definire, , metodi di utilizzazione, stoccaggio, essiccamento, classificazione che garantiscano costruttori e utenti finali circa la bontà delle scelte fatte in bosco e nella scelta del legname di utilizzo costruttivo con particolare riferimento al settore della Bioedilizia.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>La copertura forestale interessa circa il 50 % del territorio provinciale ma supera il 60% nei Comuni GAL. Diversificazione degli assortimenti, qualificazione del materiale legnoso, definizione di modalità operative e costruttive adatte al legname disponibile, sono le principali azioni in grado di offrire nuovi sbocchi al legname locale. Le ricadute possono essere avvertite, attraverso un maggior valore per unità di superficie o di legname disponibile; le imprese forestali potrebbero contare su margini meno risicati e avrebbero maggiori opportunità di collocare il proprio prodotto; le imprese di prima lavorazione si vedrebbero riconosciuto un ruolo che sempre di più viene sostituito dalla semplice commercializzazione; le falegnamerie e le imprese edili potrebbero offrire alla clientela una maggior conformità agli usi tradizionali, un legame con il territorio.</p>
Beneficiari	<p>Gruppi di cooperazione costituiti da proprietari forestali singoli o associati, imprese forestali, aziende agricole, associazioni, imprese di prima e seconda lavorazione del legno e imprese edili, organismi di qualificazione dei materiali, istituti di ricerca. La cooperazione deve coinvolgere almeno 2 soggetti.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Il sostegno, limitato ad un periodo massimo di 5 anni, è pari al 80% dei costi ammissibili. La spesa massima ammissibile sarà pari a € 125.000 per ciascun intervento. La spesa minima ammissibile sarà pari a € 60.000 per ciascun intervento. L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (cosiddetto "de minimis" generale) e cioè per un contributo massimo percepibile pari a 200.000,00 euro per triennio.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà realizzato a Bando.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>Rispetto all'intervento attivato nell'ambito del PSR, l'intervento sperimentale sarà finalizzato specificatamente all'utilizzo del legno in chiave strutturale e in seconda battuta per l'arredamento.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>Allo stato attuale l'utilizzo del legname locale è prevalentemente destinato al settore energetico. Gli obiettivi innovativi del presente intervento, connessi poi al mondo della fruizione forestale sono pragmaticamente i seguenti:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>semplificare l'impiego delle provenienze locali nella carpenteria, in sostituzione delle forniture di conifere standard provenienti spesso dall'estero;</i> • <i>codificare e diffondere l'impiego di sistemi di classificazione o qualificazione innovativi;</i> • <i>definire procedimenti operativi per un'efficace prima cernita del legname da opera, da farsi già in bosco e non solo successivamente, sul piazzale di stoccaggio.</i>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>Il presente intervento non genererà direttamente ricadute in termini occupazionali che invece potranno essere concrete e consistenti con l'applicazione delle misure correlate, rivolte alle ditte forestali certificate successivamente coinvolte.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri verranno individuati sulla base dei seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche del gruppo di cooperazione.</i> • <i>qualità complessiva della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>L'operazione sostiene la realizzazione di interventi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportare lo sviluppo di tecniche/metodi che siano in grado di adattare tecnologie esistenti a situazioni nelle quali non sono comunemente utilizzate. • promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto dell'ambiente e la resilienza climatica nei settori forestale e agroalimentare; <p>DEFINIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. • Investimenti collettivi: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. • progetti pilota: studi e attività che hanno lo scopo di valutare fattibilità, costi, tempistiche, criticità di soluzioni in risposta a specifiche problematiche; • poli: raggruppamenti di imprese indipendenti fra loro, comprese "start-up", micro e piccole imprese nonché organismi pubblici e/o organismi di consulenza e/o organismi di ricerca, destinati a stimolare l'attività economica/innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo;

	<p>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni Temporanee di Impresa, • Associazioni Temporanee di Scopo, • Contratto di rete, • Cooperative, • Consorzi <p>All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • microimprese e piccole imprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE (comprese Cooperative e Consorzi) • proprietari di terreni agricoli e forestali (intesi come consorzi, imprese, enti pubblici) • enti locali • persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare professionista (erogatore di servizi con sola partiva iva e non iscritto in Camera di Commercio) o impresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo) • professionista (erogatore di servizi con sola partiva iva e non iscritto in Camera di Commercio); • organismi di ricerca, erogatori di servizi di base, organismi specializzati e/o di supporto tecnico
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. • Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". • Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; • Regolamento (UE) n. 1303/2013; • Regolamento (UE) n. 1307/2013; • Regolamento (UE) n. 1308/2013; • Regolamento (UE) n. 1407/2013 • Regolamento (UE) n. 1408/2013 • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione • Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 1308/2013 • PSL 2014-2020 GAL • Regio Decreto 17 aprile 1925 – Strade interpoderali • Legge regionale n. 40/98 • Legge regionale n. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale • Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici • Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste • Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità • D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale • D.P.G.R. 8/R 2011, Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4

<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costi di coordinamento / organizzazione del progetto • Spese generali, ammesse nella misura forfettaria del 15% dei costi diretti del personale, ai sensi dell'art. 68 del reg. (UE) 1303/2013; • costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); • Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; • Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, affitto di macchinari, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.); • Costi diretti di specifici progetti, come ad es. • Acquisizione e sviluppo di programmi informatici, brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali • Analisi, esami <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari • Spese per adeguamento norme obbligatorie • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica • Acquisto attrezzature usate • Acquisto di macchinari e attrezzature • Acquisti in leasing ; • Contributi in natura • IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>1) Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> • piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, oppure, nel caso di progetti sperimentali, i vantaggi che i risultati della sperimentazione potrebbe dare in termini economici. • descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; • descrizione dei risultati attesi; • lista dei soggetti partecipanti al progetto; • tempistica di realizzazione del progetto. • modalità di divulgazione del progetto <p>2) Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</p> <p>3) Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di eleggibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).</p>

	<p>4) Il sostegno è limitato ai gruppi di cooperazione nuovamente costituiti o che intraprendono l'attività prevista dalla presente operazione. Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti e i risultati del progetto pilota devono essere divulgati.</p> <p>5) L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (cosiddetto “de minimis” generale) e cioè per un contributo massimo percepibile pari a 200.000,00 euro per triennio.</p> <p>6) Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spesa pubblica in EUR: 100.000 • Numero di interventi finanziati: 2
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>Si ritiene che un'azione articolata come quella prevista richieda un significativo periodo di animazione e concertazione con il territorio. Si stima pertanto di provvedere all'apertura del bando non prima della primavera 2017. Salvo che particolari condizioni lo richiedano, visto anche il carattere innovativo con il quale è organizzata la misura, si ritiene di fare un'unica apertura durante la programmazione 2014/2020.</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza R8: adeguatezza dei sistemi informatici R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>Misure di attenuazione: R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e</p>

	<p>controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p>R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento, moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	---

3.1.7 Operazione 16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali

Codice e titolo tipologia intervento	16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'operazione sostiene la creazione di filiere corte e di mercati locali e le corrispondenti iniziative di promozione locale.</p> <p>Nella precedente programmazione, il GAL ha avviato un'esperienza con simili finalità con l'attivazione della filiera "Biellesse di qualità", che pur con alcune difficoltà, legate proprio alla mancanza di risorse per la gestione della cooperazione, ha saputo coinvolgere ben 35 produttori del territorio. Tale iniziativa si è, peraltro, sviluppata a partire da esperienze spontanee, che hanno sperimentato la consegna sul territorio di prodotti locali, in alcuni casi anche con il coinvolgimento di soggetti svantaggiati in fase di predisposizione. Anche queste esperienze si sono scontrate con la carenza di risorse utilizzabili per il coordinamento, ma hanno permesso di rilevare l'esistenza di una consistente domanda locale per questa tipologia di servizio.</p> <p>Si ritiene, quindi, che esistano le condizioni per individuare sul territorio un gruppo di cooperazione in grado di sviluppare un sistema comune per la promozione e commercializzazione delle produzioni biellesi sul territorio provinciale (e quindi all'interno del raggio di 70 km individuato dal PSR per la realizzazione dell'intervento).</p> <p>I costi ammissibili saranno relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione di studi di fattibilità, piani aziendali e strategie di sviluppo, • costi di esercizio della cooperazione (ad esempio: personale dedicato all'acquisizione degli ordini ed alla commercializzazione, attrezzature, aggiornamento della base informatica...) • costi delle attività promozionali.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento è direttamente funzionale al perseguimento dell'obiettivo di rivitalizzazione del contesto economico locale, attraverso la creazione sul territorio di un sistema di reti di impresa afferenti ai diversi settori produttivi.</p> <p>Attraverso l'adozione di opportuni criteri in sede di bando, si punterà, infatti, a selezionare una rete in grado di coinvolgere, oltre alle aziende agricole locali, anche il settore commerciale, con particolare riferimento agli esercizi di vicinato, ed il settore turistico, con le strutture della ristorazione.</p>
Beneficiari	Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare e altri soggetti che svolgono attività a raggio locale operanti su uno specifico territorio.
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari all' 80% della spesa ammessa per una durata massima del progetto di 3 anni.</p> <p>La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a € 125.000.</p> <p>La spesa minima ammissibile sarà pari a € 60.000 per ciascun intervento.</p> <p>L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (cosiddetto "de minimis" generale) e cioè per un contributo massimo percepibile pari a 200.000,00 euro per triennio.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento sarà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata.</p> <p>Si verificherà in fase di attuazione l'opportunità di un coordinamento con l'intervento 6.2.1: tale soluzione potrà essere adottata nel caso lo sviluppo della cooperazione evidenzii la necessità di creare una nuova attività imprenditoriale per la gestione delle attività comuni.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>Rispetto all'intervento previsto nell'ambito del PSR, il GAL ha delimitato le azioni che potranno essere proposte. Verrà, quindi, selezionato un gruppo di cooperazione interessato a sviluppare un sistema di distribuzione locale, mentre non verrà perseguita la creazione di mercati locali.</p> <p>Sarà, inoltre, esplicitamente richiesto un collegamento con i settori del commercio e del</p>

	<i>turismo, non previsto in ambito PSR.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'intervento risulta innovativo, oltre che di estrema rilevanza per il sistema economico locale, perché permette di avviare, secondo standard professionali e con le adeguate risorse, forme di commercializzazione per cui il territorio ha già espresso richiesta e apprezzamento. Le passate esperienze non sono mai pienamente decollate, a causa della considerevole quantità di impegno volontario richiesto ai produttori e agli altri soggetti coinvolti. Si ritiene, invece, che il presente intervento possa fornire alle nuove iniziative le risorse necessarie per raggiungere nel corso del progetto la massa critica che permetterà di operare in condizioni di sostenibilità economica, prescindendo in futuro da ulteriori finanziamenti.</i>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta indicativamente pari a n. 2 unità con impegno part-time.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri verranno individuati sulla base dei seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche del gruppo di cooperazione.</i> • <i>qualità complessiva della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <p>Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. 4.</p> <p>DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende una filiera che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore. Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni. • Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. • Investimenti collettivi: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e

	<p>della sostenibilità globali dell'operatore.</p> <p>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni Temporanee di Impresa, • Associazioni Temporanee di Scopo, • Contratto di rete, • Cooperative, • Consorzi <p>All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Microimprese e piccole imprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE (comprese Cooperative e Consorzi) • Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare professionista (erogatore di servizi con sola partiva iva e non iscritto in Camera di Commercio) o impresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo)
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. • Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". • Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; • Regolamento (UE) n. 1303/2013; • Regolamento (UE) n. 1407/2013 • Regolamento (UE) n. 1408/2013 • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione • Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 1308/2013 • DGR n. 19-586 del 18.11.2014 e ss.mm.ii (Elenco Comuni a desertificazione commerciale) • PSL 2014-2020 GAL Montagne Biellesi
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costi di coordinamento/organizzazione del progetto • Spese generali ammesse nella misura forfettaria del 15% dei costi diretti del personale, ai sensi dell'art. 68 del reg. (UE) 1303/2013; • costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); • Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; • Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.);

	<ul style="list-style-type: none"> • Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale che ricadono in altre misure del PSL. • Costi di promozione ai sensi dell'art. 35 comma 5 lettera e) del Reg. (UE) n. 1305/2013; • Costi diretti che non possono essere ricondotti alle altre misure del PSL : <ul style="list-style-type: none"> • personale; • materiale di consumo; • acquisizione di servizi; • quote di ammortamento (solo alle seguenti condizioni: all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche; i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione; l'importo della spesa è debitamente giustificato con documenti con un valore equivalente alle fatture (punto 3.2 Linee di ammissibilità delle spese). <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari • Spese per adeguamento norme obbligatorie • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica • Acquisto di macchinari e attrezzature • Acquisto attrezzature usate • Contributi in natura (spese in economia • Acquisti in leasing • IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, • descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; • descrizione dei risultati attesi; • lista dei soggetti partecipanti al progetto; • tempistica di realizzazione del progetto. 2. Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione. 3. Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di eleggibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro). 4. L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (cosiddetto “de minimis” generale) e cioè per un contributo massimo percepibile pari a 200.000,00 euro per triennio. 5. Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.
Indicatori di realizzazione	<p>Spesa pubblica totale in EUR: 200.000 Numero di interventi finanziati: 2 Numero di aziende agricole che partecipano alla cooperazione / promozione locale di filiera: 15</p>

<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>L'attuazione di questa operazione richiederà una prolungata ed intensa fase di animazione che si ritiene determinerà l'apertura del Bando non prima del primo semestre 2018. Si pensa ad un'unica apertura nel corso della programmazione.</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza R8: adeguatezza dei sistemi informatici R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>Misure di attenuazione: R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR. R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo</p>

	<p>svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p>R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento, moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	---

CAPITOLO 4

Nel capitolo che segue vengono descritte le varie operazioni del PSL del Gal Montagne Biellesi che riguardano la Linea di intervento 2 "Turismo Sostenibile".

4.1 TURISMO SOSTENIBILE

4.1.1 Operazione 6.2.1. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento 6.2.1 sostiene, in generale, l'avvio di nuove attività extra-agricole. L'intervento attivato all'interno dell'ambito tematico "Turismo sostenibile" si incentrerà sulla creazione di nuove imprese connesse al settore del turismo rurale, con specifico riferimento ad attività funzionali al rafforzamento e completamento dell'offerta dell'area GAL. In particolare, il GAL sosterrà l'avvio delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> fornitura di servizi al turista: si citano, a titolo indicativo l'organizzazione di trasporti interni, la fornitura di servizi di accompagnamento turistico (anche rivolti nello specifico a persone disabili), l'organizzazione di attività outdoor, servizi legati al benessere; attività ricettive funzionali alla fruizione degli itinerari e della ristorazione, prioritariamente se collocate in Comuni dell'area GAL in cui l'offerta risulta carente sotto il profilo quantitativo <p>Per favorire il tasso di successo e di radicamento delle nuove imprese, il GAL curerà particolarmente l'inserimento delle stesse nei progetti di filiera, di reti di impresa o di cooperazione promossi dal GAL stesso, anche con riferimento alle azioni promozionali e agli strumenti informativi predisposti dal GAL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'animazione ha evidenziato alcune carenze quantitative (ricettività e ristorazione in alcune aree del GAL) e qualitative (assenza di alcuni servizi) che dovranno essere colmate per posizionare efficacemente l'area GAL sul mercato turistico. L'attivazione del presente intervento mira ad incidere in modo diretto, anche se non esaustivo, sul superamento di tali carenze, contribuendo, quindi, al raggiungimento dell'obiettivo.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> Personе fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area G.A.L. e che si impegnano a costituire la nuova impresa entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione di ammissione al finanziamento. Microimprese di recente costituzione (max 180 gg dalla presentazione della domanda). <p>Il beneficiario deve avere un'età compresa tra i 18 e i 60 anni.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Premio di €. 25.000 già comprensivo della maggiorazione per le zone montane di cui all'art. 32 del Reg. UE 1305/13 (intero territorio GAL).</p> <p>Il premio verrà erogato in due rate, secondo modalità di dettaglio che verranno definite in sede di bando.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata. Preliminarmente all'apertura, il GAL definirà un accordo per la valutazione dei Business Plan con uno dei soggetti accreditati dalla Regione Piemonte .</p> <p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.4.2, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare tale opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.

<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p><i>L'intervento permetterà di introdurre elementi di innovazione nel sistema di offerta turistica locale, privilegiando, attraverso l'adozione di criteri mirati in sede di bando, l'avvio di servizi che, per quanto necessari per la competitività delle proposte dell'area, non risultano finora presenti. Si reputa poi particolarmente innovativo, su scala almeno provinciale, il perseguimento della creazione di un sistema legato al tema del "turismo per tutti", altamente qualitativo.</i></p>
<p>Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale</p>	<p><i>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a n. 4-6 unità, attraverso la creazione di, indicativamente, 4 nuove attività.</i></p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p><i>I criteri saranno definiti sulla base dei seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche e competenze del proponente,</i> • <i>qualità della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale. Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio. In sede di bando, in coordinamento con il competente settore della Regione, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) • soggetti inclusi nell'Elenco Regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi di creazione di impresa. <p>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE</p> <p>"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione</p>

	<p>personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati) (Fonte: Bando regionale 16.1.1).</p> <p>“Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione (Fonte: Bando regionale 16.1.1).</p> <p>Piano aziendale: Il piano aziendale, inserito e parte integrante del Business plan, descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno; • gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività, • il cronoprogramma (tappe essenziali) • le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) compresi le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale <p>Il piano aziendale dovrà dimostrare che il contributo forfetario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>Business plan: il Business plan o Piano economico finanziario è il documento che permette di definire e riepilogare il progetto imprenditoriale, le linee strategiche, gli obiettivi e la pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa. E' il documento da sottoporre a validazione prima della presentazione al GAL quale allegato alla domanda di finanziamento.</p> <p>La validazione del BP è condizione necessaria ai fini della presentazione della domanda di aiuto al GAL.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio • REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” • REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR • REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione • REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 • Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 • Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa” e s.m.i. • L.R 11 luglio 2016 , n. 14 “Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica” • LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo) • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” • PSR 2014-2020 Regione Piemonte • PSL 2014-2020 GAL • REG (UE) n. 1308/2013 • Normativa generale settore turismo

<p>Costi ammissibili</p>	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un'impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il business plan dovrà essere redatto e vidimato dai soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all'interno del premio di insediamento per un importo massimo, secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilirà e riconoscerà alle imprese accreditate.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione di un business plan validato e alla corretta realizzazione del Piano Aziendale, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro sei mesi dalla comunicazione della concessione dell'aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il business plan dovrà essere redatto e vidimato dai soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; • domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; • domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; • domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; • domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; • domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, • avere sede operativa nell'area del GAL, • svolgere attività coerente con la strategia del PSL. <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art. 19 Farm</p>

	and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).
Indicatori di realizzazione	<p>All. IV Reg. 808/2013 – punto 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • O.4 - Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 8 • Indicatore obiettivo: T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader): 8-12 • Totale spesa pubblica in Euro: 200.000
Tempistiche d'attuazione	<p>Il GAL intende coordinare l'apertura dei bandi della Misura 621 con l'apertura dei bandi relativi al filone del Turismo sostenibile ed ai progetti di Cooperazione ipotizzati e indicativamente due volte nell'ambito della programmazione, oltre a successive eventuali aperture correlate alla Misura 16.3 e Progetti di Cooperazione se si verificheranno le condizioni in fase di animazione.</p> <p>Si prevedono, quindi, indicativamente aperture nel primo semestre 2018 e secondo semestre 2019.</p>
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan.</p> <p>Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><u>R2 – Congruità e ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa.</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>MA7</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>

4.1.2 Operazione 6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole

Codice e titolo intervento	tipologia	6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole
Descrizione d'intervento	del tipo	<p>L'intervento 6.4.1 prevede il sostegno alle aziende agricole per lo sviluppo di attività complementari a quella di produzione, così da garantire l'integrazione del reddito e il mantenimento nel tempo dell'attività dell'azienda. In particolare, all'interno di questo ambito tematico, il GAL sosterrà l'avvio di attività funzionali al rafforzamento del sistema di offerta turistica locale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di fattoria didattica, con ottenimento del relativo accreditamento regionale; • fornitura di servizi al turista: si citano, a titolo indicativo l'organizzazione di trasporti interni, la fornitura di servizi di accompagnamento turistico (anche rivolti nello specifico a persone disabili), l'organizzazione di attività outdoor e di degustazione in loco, attività legate al benessere; • sviluppo di attività agrituristiche con potenziamento dell'offerta ricettiva e/o di ristorazione. <p>Il GAL favorirà l'inserimento delle imprese finanziate nei progetti di filiera, di reti di impresa o di cooperazione promossi dal GAL stesso, anche con riferimento alle azioni promozionali e agli strumenti informativi predisposti dal GAL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo tematico	dell'ambito	L'animazione ha evidenziato alcune carenze qualitative (assenza di alcuni servizi) che dovranno essere colmate per posizionare efficacemente l'area GAL sul mercato turistico. D'altra parte, una valutazione già ampiamente consolidata nella precedente programmazione riconosce nella riscoperta delle produzioni locali (prodotti e sistemi di produzione) uno dei traini potenziali del sistema turistico locale. Sicuramente le aziende agricole del territorio possono contribuire con un ruolo di protagonismo al superamento delle carenze riscontrate, attraverso l'avvio di attività complementari alla produzione primaria. L'attivazione del presente intervento contribuisce, quindi, in modo diretto anche se non esaustivo, al raggiungimento dell'obiettivo.
Beneficiari		Agricoltori e/o coadiuvanti famigliari dell'agricoltore, iscritti come tali negli elenchi previdenziali, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole.
Importi e aliquote di sostegno		Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa. La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a 100.000 €.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)		L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata. I tempi di apertura saranno coordinati con: <ul style="list-style-type: none"> • quelli dei due progetti di cooperazione con altri GAL, che forniranno indicazioni rilevanti per la definizione dei criteri di selezione; • con l'intervento 7.5.2, per favorire il collegamento con i percorsi e gli attrattori valorizzati dal GAL.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR		Rispetto all'intervento che verrà attivato nell'ambito del PSR, il GAL Montagne Biellesi ha fortemente delimitato l'oggetto delle attività che potranno essere proposte. Le imprese beneficiarie saranno, inoltre, tenute ad aderire alla rete di offerta turistica del GAL, rispettandone obiettivi e filosofia.
Innovatività dell'intervento		L'intervento permetterà di introdurre elementi di innovazione nel sistema di offerta turistica locale, privilegiando, attraverso l'adozione di criteri mirati in sede di bando, lo sviluppo di attività che, per quanto importanti per la competitività dell'area, non risultano finora presenti. Il tema della diversificazione in chiave di accoglienza dell'attività agricola primaria, ancorché non agrituristicamente pura (didattica in fattoria, degustazione in azienda, accompagnamento naturalistico) costituisce elemento di innovazione a livello di areale GAL.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale		Si presume che l'intervento avrà delle ricadute positive in primo luogo in termini di consolidamento delle imprese esistenti e dei loro livelli occupazionali. Si ritiene, comunque, che attraverso lo sviluppo di indicativamente 8 progetti di investimento,

	<p><i>l'attuazione dell'intervento possa portare all'impiego di n. 2 unità lavorative complessive aggiuntive, principalmente tra i coadiuvanti delle aziende agricole coinvolte.</i></p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p><i>I criteri saranno definiti sulla base dei seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche e competenze del proponente,</i> • <i>qualità della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>L'operazione 6.4.1 prevede un sostegno alla realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola</p> <p>L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innovazione, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative; • ambiente, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali); • cambiamento climatico, sostenendo interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili.
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Regolamento (UE) 1307/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" • Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione 18 dicembre 2013 per l'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" • Regolamento (UE) n. 1408/2013 • Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea • Reg. (UE) n. 1308/2013 • Legge Regionale 23/02/2015 n. 2 ("Nuova disposizione in materia di agriturismi") • Leggi regionali in materia socio assistenziale • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.

	<ul style="list-style-type: none"> • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti materiali di tipo fondiario e/o edilizio di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali); • nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione; • acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; • impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa acquisto e realizzazione di software; • acquisto o acquisizione, di macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici (compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi); • consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. • si precisa che l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni: <ol style="list-style-type: none"> a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti; d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine); e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).
Costi non ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto di macchine e/o attrezzature usate; • costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari; • acquisti in leasing • investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; • manutenzione ordinaria e straordinaria; • materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; • IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, inseriti in progetti collettivi quali filiere o reti territoriali con particolare riguardo al settore turistico ed alla strategia correlata alla Misura 7.5.2.</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di</p>

	<p>predominanza rispetto agli altri investimenti. Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p> <p>Il GAL intende prioritariamente premiare le seguenti tipologie di interventi:</p> <p>Tipologia A – Realizzazione di servizi complementari connessi a strutture agricole o agrituristiche esistenti</p> <p>A.1 – Realizzazione di attività didattiche nell’ambito dell’azienda agricola o agrituristica esistente: creazione dei servizi e delle strutture ad essa connessi seguendo l’iter di accreditamento previsto dalla Regione Piemonte la cui certificazione sarà un elemento imprescindibile per la corresponsione del contributo (verifica a saldo dell’ottenimento del riconoscimento come Fattoria Didattica).</p> <p>A.2 – Realizzazione e/o potenziamento di servizi finalizzati a favorire una fruizione di tipo escursionistica, ludica, sportiva del territorio; ad esempio: noleggio di biciclette e mountain bike, allestimento di aree attrezzate per il ricovero e la manutenzione delle biciclette, spogliatoi e locali di accoglienza per gruppi escursionistici, attrezzatura per il fit-walking, maneggio, postazioni attrezzate per attività sportiva all’aria aperta;</p> <p>A.3 - Realizzazione e/o potenziamento di servizi di accoglienza e per l’avvicinamento del turista al sistema produttivo tipico del territorio; ad esempio: aree dedicate alla presentazione e fruizione del territorio con allacciamento internet e materiale promozionale, vetrine di presentazione dei prodotti tipici locali, aree per la degustazione dei prodotti.</p> <p>Tipologia B – Adeguamento qualitativo di strutture agrituristiche esistenti In coerenza con quanto previsto dalla vigente normativa in materia agrituristica</p> <p>B.1 - Realizzazione, miglioramento, adeguamento delle aree di accoglienza e delle parti comuni della struttura (ad es. sala lettura, sala internet, dehors esterno, aree e sala giochi per bambini, area benessere, fasciatoio, deposito per materiali sportivi ecc.)</p> <p>B.2 - Interventi finalizzati a migliorare l’accessibilità della struttura dall’esterno e/o a favorire l’accesso degli ospiti ad eventuali aree esterne o con mezzi diversi (ad es: parcheggio, giardino, viabilità interna)</p> <p>B.3 - Realizzazione, miglioramento, adeguamento strutturale dei locali di accoglienza e ristorazione (ad es. interventi sulle strutture murarie, impianti, attrezzature, realizzazione di nuovi impianti tecnologici per luce, riscaldamento ecc.)</p> <p>La prevalenza degli interventi previsti devono essere finalizzati alla realizzazione di nuovi servizi o all’implementazione di servizi esistenti (Tipologia A), come dettagliato nello specifico del bando emesso dal GAL.</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. di imprese beneficiarie di contributo: 6 • N. totale di candidature pervenute: 6 • importo totale della spesa pubblica Euro: 147.851,00 • importo totale degli investimenti generati Euro: 295.702,00 • n.ro di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 30 • n.ro di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 2
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>L’operazione è direttamente collegata alla strategia del GAL in ambito turistico e si ritiene quindi opportuna l’apertura di questo bando in concomitanza dei bandi per le imprese in ambito turistico. La previsione è quella di aprire il bando due volte nel corso</p>

	<p>della programmazione. La prima apertura avverrà indicativamente nel primo semestre 2017, la seconda nel primo semestre 2019.</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>Misure di Attenuazione</p> <p>MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di</p>

	<p>finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	--

4.1.3 Operazione 6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole

Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento 6.4.2 sostiene, in generale, lo sviluppo delle piccole e microimprese non agricole operanti nei diversi settori dell'economia rurale. L'intervento attivato all'interno dell'ambito tematico "Turismo sostenibile" si incentrerà sullo sviluppo delle imprese operanti nel settore del turismo rurale, con specifico riferimento ad attività funzionali al rafforzamento e completamento dell'offerta dell'area GAL. In particolare, il GAL sosterrà gli investimenti nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornitura di servizi al turista: si citano, a titolo indicativo l'organizzazione di trasporti interni, la fornitura di servizi di accompagnamento turistico (anche rivolti nello specifico a persone disabili), l'organizzazione di attività outdoor, servizi legati al benessere; • potenziamento attività ricettive e della ristorazione, con priorità alle aree con carenza quantitativa. <p>Il GAL favorirà l'inserimento delle imprese finanziate nei progetti di filiera, di reti di impresa o di cooperazione promossi dal GAL stesso, anche con riferimento alle azioni promozionali e agli strumenti informativi predisposti dal GAL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'animazione ha evidenziato alcune carenze quantitative (ricettività e ristorazione in alcune aree del GAL) e soprattutto qualitative (assenza di alcuni servizi) che dovranno essere colmate per posizionare efficacemente l'area GAL sul mercato turistico. L'attivazione del presente intervento mira ad incidere in modo diretto, anche se non esaustivo, sul superamento di tali carenze, contribuendo, quindi, al raggiungimento dell'obiettivo.</p>
Beneficiari	Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL.
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa. La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a 100.000 €.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata. I tempi di apertura saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.2.1, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare la presente opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con l'intervento 7.5.2; il GAL intende, infatti, favorire prioritariamente lo sviluppo delle attività collocate in prossimità di tali percorsi. Le modalità concrete di apertura verranno definite nel dettaglio a seguito dei riscontri ottenuti nella fase di animazione mirata, si prevede comunque almeno una doppia apertura del bando: questo sarà rivolto, in una prima fase, a tutte le imprese del territorio in possesso dei necessari requisiti. In una fase successiva si prevede, invece, un'apertura collegata in modo esclusivo alla sottomisura 16.3.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.
Innovatività dell'intervento	L'intervento permetterà di introdurre elementi di innovazione nel sistema di offerta turistica locale, privilegiando, attraverso l'adozione di criteri mirati in sede di bando, lo sviluppo di servizi che, per quanto necessari per la competitività delle proposte dell'area, non risultano finora presenti.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Si presume che l'intervento avrà delle ricadute positive in primo luogo in termini di consolidamento delle imprese esistenti e dei loro livelli occupazionali. Si ritiene, comunque, che nel complesso l'attuazione dell'intervento possa portare all'impiego di n. 2 unità lavorative aggiuntive, attraverso lo sviluppo di, indicativamente, 8 progetti di investimento.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri saranno definiti sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche e competenze del proponente, • qualità della proposta progettuale.

	<p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività nell'ambito del turismo rurale, in connessione con le specificità locali, comprese le attività di accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), la fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, servizi sociali e socio-sanitari e servizi destinati alle fasce deboli, etc.), la ristorazione, attività ludico sportive indoor e outdoor;
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 • Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" • Regolamento (UE) n. 1407/2013 • Regolamento (UE) n. 1408/2013 • Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione • Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 1308/2013 • L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto • L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere • L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere • L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica • L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" • L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande • L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici • L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i "Testo unico in materia di artigianato" • L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 • LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. • L.R 11 luglio 2016 , n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica" • LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo) • Leggi regionali in materia socio assistenziale

	<ul style="list-style-type: none"> • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze; • acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; • acquisto e realizzazione di software; • impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa; • consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. • si precisa che l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni: <ol style="list-style-type: none"> a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti; d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine); e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).
<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • acquisti in leasing ; • acquisto di attrezzature usate; • costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari, • investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; • manutenzione ordinaria e straordinaria; • materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; • IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, inseriti in progetti collettivi quali filiere o reti territoriali.</p>

	<p>Le aziende beneficiarie, come condizione di ammissibilità al contributo, dovranno sottoscrivere ed attenersi alle regole stabilite nel protocollo d'intesa "Sistema turistico dell'area GAL".</p> <p>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p> <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. di imprese beneficiarie di contributo: 8 • N. totale di candidature pervenute: 10 • importo totale della spesa pubblica Euro: 332.149,00 • importo totale degli investimenti generati Euro: 664.298,00 • previsione di incremento occupazionale (n. nuovi occupati previsti): 4 • n.ro di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 30 • n.ro di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 2
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>Il GAL intende coordinare l'apertura dei bandi della Misura 6.4.2 con l'apertura dei bandi relativi al filone del Turismo sostenibile ed ai progetti di Cooperazione ipotizzati. Indicativamente ci saranno due aperture nell'ambito della programmazione, oltre a successive eventuali aperture correlate alla Misura 16.3 e Progetti di Cooperazione se si verificheranno le condizioni in fase di animazione.</p> <p>La prima apertura avverrà, quindi, indicativamente nel primo semestre 2017, la seconda nel primo semestre 2019</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></p> <p>Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></p> <p>I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto</p>

	<p>per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>Misure di Attenuazione</p> <p>MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	---

4.1.4 Operazione 7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader

Codice e titolo tipologia intervento	7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento sostiene il miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala ed il potenziamento dell'informazione turistica, in stretta correlazione con l'intervento 7.5.1. La pianificazione di quest'ultimo è stata, infatti, coordinata da un tavolo di lavoro tra GAL, Provincia e ATL di Biella e analoghi soggetti per la Valsesia (i due territori sono stati identificati dalla Regione Piemonte come ambito unico di pianificazione).</p> <p>Verranno attivati bandi per la realizzazione di interventi puntuali e di valenza locale relativi a:</p> <p><u>Tipologia 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione/ riqualificazione di itinerari locali escursionistici e cicloescursionistici tematici e ricadenti nel territorio di almeno 2 Comuni, inseriti nel contesto della RPE e ad essa collegati. Non potrà essere superato il limite definito per i percorsi di carattere "provinciale" (contestualmente inferiori ai 100 km di sviluppo ed alle 10 tappe per la percorrenza). <p>Qualora l'elemento tematico caratterizzante l'itinerario sia esclusivo per il Comune beneficiario rappresentato è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune purché i percorsi che compongono l'itinerario siano collegati/ collegabili alla rete escursionistica esistente e ne sia data evidenza nella documentazione presentata. Il GAL si riserva la facoltà di non ammettere la domanda se non ritiene sufficientemente giustificato il caso particolare.</p> <p>È inoltre possibile riferirsi anche ad un singolo Comune in caso di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. percorsi di attestazione ad un itinerario gerarchicamente superiore nella scala di classificazione, Es. il caso dell'infrastrutturazione di un percorso che attraversa un solo Comune, di collegamento tra il fondovalle ed un itinerario regionale (GTA). 2. interventi puntuali necessari per garantire la fruibilità di itinerari più estesi già precedentemente oggetto di valorizzazione; 3. tratti di attestamento verso itinerari più estesi già precedentemente oggetto di valorizzazione; <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor, con premialità se accessibili da parte di soggetti portatori di disabilità; • realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici; • realizzazione / recupero di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto. • riqualificazione di rifugi a supporto della fruizione outdoor, se di dimostrata utilità. <p><u>Tipologia 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche in forma coordinata con il sistema informativo regionale. • Realizzazione di strumenti tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a completamento dell'informazione on line, • Realizzazione di strumenti ed attività per la promozione di microeventi coordinati sul territorio, creati al fine di migliorare ed accentuare la fruizione delle infrastrutture turistiche esistenti ed in fase di completamento .
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Il turismo outdoor è stato identificato dal GAL Montagne Biellesi, fin dall'avvio dell'attività, come principale prodotto turistico da sviluppare. La nascita di nuovi attrattori per questo segmento di mercato risulterà, quindi, di grande importanza per contribuire all'obiettivo dell'ambito tematico, posizionando efficacemente sul mercato turistico l'area GAL come destinazione di riferimento per gli appassionati della pratica</p>

	<p>di attività e sport in un ambiente di qualità.</p> <p>A questo scopo, attraverso la definizione di un massimale di spesa elevato, che porterà presumibilmente a concentrare le risorse disponibili su pochi ma significativi interventi, e attraverso l'adozione di opportuni criteri in sede di bando, il GAL intende promuovere l'attivazione di interventi che rappresentino un effettivo elemento di novità all'interno dell'offerta turistica locale (es. itinerari tematici fortemente caratterizzati, attività outdoor innovative, risorse per il turismo per tutti).</p>
Beneficiari	<p>Per la Tipologia 1: Unioni di Comuni, Enti di gestione delle aree protette regionali, Comuni singoli e associati. La pianificazione deve essere proposta da un ente pubblico beneficiario capofila.</p> <p>Per la Tipologia 2: GAL.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.</p> <p>La spesa ammessa per domanda di contributo sarà compresa fra i seguenti limiti massimi e minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tipologia 1 (interventi infrastrutturali): fra un minimo di 50.000 euro e un massimo di 100.000 euro; • tipologia 2 (informazione turistica): fra un minimo di 25.000 euro e un massimo di 50.000 euro.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Per la Tipologia 1 si prevede un'attivazione a bando, a seguito di una fase di animazione mirata. L'apertura di questo bando seguirà la definizione degli interventi prescelti nei bandi per i soggetti privati, al fine di premiare maggiormente le azioni che nascono in sinergia con gli interventi delle microimprese turistiche in ambito.</p> <p>Per la Tipologia 2 si attiverà un progetto a regia GAL, i cui contenuti verranno definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in accordo con il "Tavolo Incoming" che riunisce gli operatori turistici impegnati nella commercializzazione dell'offerta turistica locale, coordinato da ATL Biella e GAL MB ; • sulla base delle indicazioni derivanti dai progetti di cooperazione che verranno attuati in collaborazione con il GAL Terre del Sesia, sul tema della qualificazione dell'offerta turistica locale e con i GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casterone e Valli del Canavese sul tema del "turismo per tutti".
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>Negli anni vari attori locali (Provincia, ATL, GAL, Comunità Montane, Unioni, Comuni) hanno investito significativamente nella promozione della fruizione escursionistica, cicloescursionistica e ricreativa del territorio. L'innovazione sarà, però, connessa ai singoli interventi che avranno una dimensione significativa e dovranno arricchire l'offerta turistica locale con opportunità precedentemente non presenti (es. nuovi temi per gli itinerari, nuove attività outdoor, risorse per il turismo per tutti). Si ritiene inoltre innovativo il sistema di gestione del presente intervento che prevede una sinergia con un "tavolo dell'incoming" che trova attualmente pochi riscontri in altre realtà piemontesi e che assume un valore strategico importante nella scelta degli interventi. Altrettanto innovativa la tematica del "Turismo per tutti" particolarmente qualificante per un territorio che solo in questi anni sta iniziando ad affacciarsi, concretamente e con ambizione, al mondo del turismo.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>Si ritiene che l'intervento possa avere significative ricadute occupazionali indirette, influenzando positivamente sulla domanda rivolta alle strutture ricettive e della ristorazione, nonché agli operatori impegnati nella fornitura di servizi turistici.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri saranno definiti sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del contesto in cui si inseriranno gli interventi proposti, • qualità della proposta progettuale. <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla	<p>La Misura 7 si propone di "sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di</p>

<p>misura</p>	<p>crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando la sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento ...".</p> <p>La Sottomisura 7.5 del PSR sostiene "investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica, da attuare in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali."</p> <p>È richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull'Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull'economia locale.</p> <p>La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L-R. 4/00; progetti Interreg ALCOTRA (singoli, PITER e PITEM); Interreg Italia - Svizzera; etc.</p> <p>Gli investimenti realizzati a valere sui bandi GAL dovranno essere inseriti nel contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico regionale (RPE) o collegati ad essa attraverso itinerari di raccordo, eventualmente da percorrere anche con mezzi motorizzati, con priorità per i mezzi ecocompatibili.</p> <p>La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'outdoor sul territorio regionale ai sensi dell'articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Gli interventi finanziabili avranno carattere puntuale e valenza locale, suddivisi nelle seguenti tipologie:</p> <p><u>Tipologia 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, segnaletica informativa. <p><u>Tipologia 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale; • realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a complemento dell'informazione on line, ecc.; • realizzazione di sistemi di prenotazione di servizi turistici. <p>In dettaglio si prevedono, a livello esemplificativo e non esaustivi:</p> <p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione/ riqualificazione di itinerari locali escursionistici e cicloescursionistici tematici e ricadenti nel territorio di almeno 2 Comuni, inseriti nel contesto della RPE e ad essa collegati. Non potrà essere superato il limite definito per i percorsi di carattere "provinciale" (contestualmente inferiori ai 100 km di sviluppo ed alle 10 tappe per la percorrenza). <p>Qualora l'elemento tematico caratterizzante l'itinerario sia esclusivo per il Comune</p>
----------------------	---

	<p>beneficiario rappresentato è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune purché i percorsi che compongono l'itinerario siano collegati/ collegabili alla rete escursionistica esistente e ne sia data evidenza nella documentazione presentata. Il GAL si riserva la facoltà di non ammettere la domanda se non ritiene sufficientemente giustificato il caso particolare.</p> <p>È inoltre possibile riferirsi anche ad un singolo Comune in caso di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. percorsi di attestazione ad un itinerario gerarchicamente superiore nella scala di classificazione, Es. il caso dell'infrastrutturazione di un percorso che attraversa un solo Comune, di collegamento tra il fondovalle ed un itinerario regionale (GTA). 5. interventi puntuali necessari per garantire la fruibilità di itinerari più estesi già precedentemente oggetto di valorizzazione; 6. tratti di attestamento verso itinerari più estesi già precedentemente oggetto di valorizzazione; <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor, con premialità se accessibili da parte di soggetti portatori di disabilità; • realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici; • realizzazione / recupero di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto. • riqualificazione di rifugi a supporto della fruizione outdoor, se di dimostrata utilità. <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor coerente con la Pianificazione degli interventi a livello locale (7.5.1), da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali e in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori turistici di materiali informativi
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71; • Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013) • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • DLgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE • Legge Anticorruzione n.190/2012 • D. lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; • L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte"; • L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 "Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo".; • L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 "Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse"; • L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 "Organizzazione dell'attività' di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte" • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013; • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Tipologia 1 (beneficiari: Unioni di Comuni, Comuni singoli e associati, Enti di gestione delle Aree Protette Regionali)</p>

	<p>a) costruzione, miglioramento, adeguamento di infrastrutture outdoor connesse alle tipologie di intervento previste;</p> <p>b) allestimento aree attrezzate;</p> <p>c) allestimento punti informativi;</p> <p>d) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture;</p> <p>e) spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi;</p> <p>f) costi per le procedure di accatastamento e registrazione</p> <p>Tipologia 2 (beneficiari: GAL) Investimenti materiali e immateriali connessi all'informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di strumenti di informazione turistica di tipo tradizionale e di tipo innovativo (es: app interattive), costi relativi alla realizzazione di strumenti per la promozione di un programma stabile di microeventi e servizi rivolti ai turisti in connessione con la fruizione degli itinerari ed al fine di una connessione stabile con il sistema dell'offerta turistica locale. Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spese per adeguamento norme obbligatorie • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Acquisto attrezzature usate • Costi di leasing • Costi di gestione • Materiali di consumo o beni non durevoli • Contributi in natura (spese in economia)
<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli itinerari locali di raccordo con quelli gerarchicamente superiori (provinciali o regionali) devono essere pianificati in accordo con gli Enti titolari della registrazione di questi ultimi itinerari o, in loro assenza, con la Regione. • Gli investimenti infrastrutturali e per l'informazione turistica sono sovvenzionabili se coerenti con la pianificazione della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) di cui alla l.r. 12/2010. Gli interventi devono esprimere coerenza con la pianificazione dei comparti della RPE definita nell'ambito dell'Op. 7.5.1 e con la strategia PSL del GAL • Le infrastrutture escursionistiche (itinerari per la fruizione a piedi, a cavallo e in bicicletta) dovranno essere registrate e classificate ai sensi della l.r. 12/2010. Per le stesse infrastrutture e relative pertinenze (aree di sosta, parcheggi etc..) deve essere assicurata la manutenzione e la destinazione d'uso nel tempo per almeno 10 anni. • Gli itinerari escursionistici, ciclo-escursionistici e ciclo-turistici, le vie ferrate e i siti di arrampicata interessati dagli investimenti devono essere inclusi nella RPE secondo le modalità di cui alla Misura 7.5.1. • I sentieri facenti parte degli itinerari escursionistici devono essere interdetti a usi fruitivi con mezzi motorizzati. <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'informazione turistica deve contemplare l'accessibilità all'informazione da parte di turisti stranieri (gli strumenti promozionali dovranno essere tradotti in inglese, francese e tedesco). • L'implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo della RPE, includente informazioni relative a percorsi e itinerari escursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata, viene comunque effettuato direttamente dalla Regione Piemonte sulla base delle informazioni fornite dal GAL.

<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. di beneficiari del contributo: 10 • N. totale di candidature pervenute: 20 • importo totale della spesa pubblica: 550.000 • importo totale degli investimenti generati: 610.000 • N. di infrastrutture riqualificate/realizzate: 10 • N. percorsi/infrastrutture outdoor per soggetti portatori di disabilità finanziati: 3
<p>Tempistiche d'attuazione</p>	<p>Il GAL intende coordinare l'apertura dei bandi della Misura 752 con l'apertura dei bandi relativi al filone del Turismo sostenibile ed ai progetti di Cooperazione ipotizzati. Indicativamente ci saranno due aperture nell'ambito della programmazione, a seguito di una intensa fase di animazione che permetta al GAL di definire con molta precisione la scala di priorità: si pensa pertanto di non aprire questa misura prima del secondo semestre 2017 e poi successivamente nel primo semestre 2020.</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>ATTENUAZIONE R2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>ATTENUAZIONE R3:</u> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) <u>ATTENUAZIONE R4</u> Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>ATTENUAZIONE R7:</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><u>RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p>

	<p><u>ATTENUAZIONE R8</u>: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>R9 – Corretta gestione delle Domande di pagamento</p> <p>M9 – Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></p> <p>I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>MA10</u>: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	---

4.1.5 Operazione 16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale

Codice e titolo tipologia intervento	16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento verrà attivato all'interno dell'ambito tematico "Turismo sostenibile", con riferimento alla sola Azione 2 "Creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti tra loro allo scopo di fornire servizi inerenti il turismo rurale".</p> <p>Lo scopo sarà sostenere la costituzione di reti di cooperazione tra gli operatori di turismo rurale attivi nell'area GAL. Sulla base dei risultati ottenuti nella precedente programmazione e dei riscontri raccolti nella fase di animazione, il GAL intende attivare l'intervento nell'ambito di due diversi bandi.</p> <p>Vista la presenza di vari operatori attivi nel settore incoming (alcuni dei quali beneficiari di contributi nel corso della precedente programmazione) che hanno avviato un confronto nell'ambito di un tavolo coordinato dal GAL e dall'ATL, si ritiene che il territorio possa esprimere una rete di cooperazione su questo tema. Il riferimento per la selezione di questo gruppo sarà rappresentato dalla strategia turistica del GAL.</p> <p>Un ambito di applicazione della sottomisura 16.3 sarà quello del "turismo per tutti": a partire dalle indicazioni che deriveranno dal progetto di cooperazione che verrà attivato con i GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e Valli del Canavese, il GAL Montagne Biellesi intende selezionare una rete di operatori interessati a predisporre e commercializzare proposte rivolte a questo specifico target.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Nonostante i rilevanti risultati ottenuti nella scorsa programmazione, il sistema turistico dell'area GAL necessita di un'ulteriore crescita quantitativa e qualitativa per poter efficacemente competere sul mercato turistico. L'avvio delle reti di cooperazione permetterà di rafforzare e caratterizzare l'offerta, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitando l'avvio di nuovi servizi rivolti a specifici target (es. attività outdoor per persone disabili) e la loro promozione attraverso una comunicazione mirata; • permettendo al gruppo di cooperazione sull'incoming di costruire e promuovere pacchetti e proposte collegate agli eventi già esistenti sul territorio, massimizzandone il potenziale turistico. • stimolando la nascita di un coordinamento del sistema di eventi, sul territorio dell'area GAL, in maniera che possano divenire traino reale per il sistema turistico locale
Beneficiari	<p>La cooperazione deve coinvolgere almeno 2 soggetti che contribuiscano alla realizzazione del progetto presentato in funzione dei fabbisogni e della strategia definita dal GAL, di cui almeno un 1 tour operator attivo nel settore dell'incoming locale. Verrà predisposto un piano di attività e il relativo business plan che fornirà una descrizione del progetto e ne dimostrerà la sostenibilità economica.</p> <p>I soggetti che fanno parte del gruppo di cooperazione devono obbligatoriamente essere qualificabili "piccoli operatori" ai sensi ai sensi dell'art. 11 paragrafo 3 del regolamento delegato (UE) N.807/2014. microimprese a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (17), o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 80% della spesa ammessa, per una durata massima del progetto di 3 anni.</p> <p>La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a € 75.000.</p> <p>La spesa minima ammissibile per ciascun intervento sarà pari a € 25.000.</p> <p>L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (cosiddetto "de minimis" generale) e cioè per un contributo massimo</p>

	<i>percepibile pari a 200.000,00 euro per triennio.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p><i>L'intervento verrà attuato a Bando, attraverso indicativamente due aperture mirate, precedute da una fase di animazione e coordinate con le tempistiche dei progetti di cooperazione di riferimento.</i></p> <p><i>Vista la buona maturità del contesto locale, si prevede l'apertura del bando che selezionerà la rete attiva sul tema dell'incoming nelle prime fasi di operatività del PSL. L'attivazione della rete impegnata nello sviluppo di proposte di "turismo per tutti", tema relativamente nuovo per gli operatori dell'area GAL, potrà, invece, avvenire solo in una fase successiva, quando risulteranno disponibili le indicazioni del progetto sviluppato con i GAL delle Valli di Lanzo e del Canavese.</i></p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>Rispetto alla sottomisura che verrà attivata nell'ambito del PSR, il GAL Montagne Biellesi ha fortemente delimitato l'oggetto delle attività che potranno essere proposte, in relazione alla propria strategia e ai due progetti di cooperazione che verranno attivati con altri GAL.</i>
Innovatività dell'intervento	<p><i>Un primo aspetto di innovatività è di tipo metodologico. La sottomisura stimola, infatti, gli operatori locali ad avviare rapporti di collaborazione con soggetti che rappresentano allo stesso tempo potenziali competitor. Nel corso dell'animazione, le imprese del settore incoming hanno evidenziato che il bacino di riferimento per raggiungere la sostenibilità economica è nazionale o internazionale e che in questo quadro i vantaggi derivanti da una collaborazione risultano più rilevanti dei possibili svantaggi. Nonostante questo buon livello di consapevolezza, lo sviluppo di azioni comuni concrete rappresenterebbe comunque un traguardo innovativo per il sistema turistico locale.</i></p> <p><i>Si sottolinea, inoltre, il ruolo che la sottomisura può giocare nello sviluppo di un'offerta turistica "per tutti", ambito di attività che, nonostante alcune esperienze pregresse di singoli soggetti, risulta fortemente innovativo per il sistema turistico dell'area GAL.</i></p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>Si ritiene che l'intervento possa avere significative ricadute occupazionali indirette, influenzando positivamente sulla domanda rivolta alle strutture ricettive e della ristorazione, nonché agli operatori impegnati nella fornitura di servizi turistici.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri verranno individuati sulla base dei seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche del gruppo di cooperazione.</i> • <i>qualità complessiva della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>VINCOLI e DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <p>Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. 4.</p> <p>DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. • Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende una filiera che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore. Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. ● Investimenti collettivi: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. <p>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE</p> <p>Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Associazioni Temporanee di Impresa, ● Associazioni Temporanee di Scopo, ● Contratto di rete, ● Cooperative, ● Consorzi <p>All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Microimprese e piccole imprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE ● Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare professionista (erogatore di servizi con sola partita iva e non iscritto in Camera di Commercio) o impresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo) <p>I Contenuti specifici del tema della cooperazione dovranno essere coerenti con il PSL del GAL MB.</p> <p>Nel gruppo di cooperazione dovrà essere presente almeno 1 tour operator attivo nel settore dell'incoming locale.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. ● Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". ● Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; ● Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; ● Regolamento (UE) n. 1303/2013; ● Regolamento (UE) n. 1407/2013 ● Regolamento (UE) n. 1408/2013 ● PSR Regione Piemonte 2014-2020 ● Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf ● Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione ● Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della

	<p>disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 1308/2013 • PSL 2014-2020 GAL Montagne Biellesi
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. spese generali ammesse nella misura forfettaria del 15% dei costi diretti del personale, ai sensi dell'art. 68 del reg. (UE) 1303/2013; 2. costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); 3. costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; 4. costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.). <p>b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es.: acquisizione e sviluppo di programmi informatici, brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari • Spese per adeguamento norme obbligatorie • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica • Acquisto di macchinari e attrezzature • Acquisto attrezzature usate • Contributi in natura (spese in economia) • Acquisti in leasing • IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> • piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, • descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; • descrizione dei risultati attesi; • lista dei soggetti partecipanti al progetto; • tempistica di realizzazione del progetto. <p>Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</p> <p>Nel gruppo di cooperazione dovrà essere presente almeno 1 tour operator attivo nel settore dell'incoming locale.</p> <p>Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di eleggibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).</p> <p>L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli</p>

	<p>articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (cosiddetto “de minimis” generale) e cioè per un contributo massimo percepibile pari a 200.000,00 euro per triennio.</p> <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni</p>
Indicatori di realizzazione	<p>Spesa pubblica in EUR: 120.000</p> <p>Numero di interventi finanziati: 2</p>
Tempistiche di attuazione	<p>La Misura 16.3 verrà attivata in connessione e coordinamento con i bandi dell'ambito Turismo sostenibile, a seguito della loro apertura e si intende attivare questa misura indicativamente due volte nel corso della presente programmazione (primo semestre 2018 e secondo semestre 2019). La seconda apertura potrà essere realizzata in connessione ai progetti di cooperazione tra GAL.</p>
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza R8: adeguatezza dei sistemi informatici R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>Misure di attenuazione: R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR. R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita</p>

	<p>progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p>R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	--

CAPITOLO 5

Nel capitolo che segue vengono descritte le varie operazioni del PSL del Gal Montagne Biellesi che riguardano la Linea di intervento 3 "Accesso ai servizi pubblici essenziali".

5.1 ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

5.1.1 Operazione 6.2.1. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE AZZERATA

Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento 6.2.1 sostiene, in generale, l'avvio di nuove attività extra-agricole. L'intervento attivato all'interno dell'ambito tematico "Servizi pubblici essenziali" si incentrerà sulla creazione di nuove imprese operanti nel settore dei servizi alla persona. I servizi offerti dovranno integrarsi con quelli già presenti sul territorio e impattare positivamente sulla qualità della vita di specifiche fasce di popolazione. In particolare, il GAL sosterrà l'avvio delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi rivolti ai residenti più anziani, con particolare riferimento a forme di assistenza "leggere", che permettano a persone che non necessitano di un'assistenza continuativa di continuare a risiedere presso la propria abitazione; • servizi legati all'assistenza a persone disabili; • servizi di cura ed educazione di minori, che possano facilitare la permanenza o l'insediamento di giovani famiglie. <p>Per favorire il tasso di successo e di radicamento delle nuove imprese, il GAL curerà particolarmente l'inserimento delle stesse nei progetti di filiera, di reti di impresa o di cooperazione promossi dal GAL stesso, anche con riferimento alle azioni promozionali e agli strumenti informativi predisposti dal GAL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'animazione e la diagnosi preliminare hanno evidenziato alcune carenze nel sistema dei servizi, che dovranno essere colmate per facilitare la permanenza degli attuali residenti e l'insediamento di nuova popolazione in età attiva. L'attivazione del presente intervento mira ad incidere in modo diretto, anche se non esaustivo, sul superamento di tali carenze, contribuendo, quindi, al raggiungimento dell'obiettivo.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area G.A.L. e che si impegnano a costituire la nuova impresa entro 60 giorni dall'avvenuta comunicazione di ammissione al finanziamento. • Microimprese di recente costituzione (max 180 gg dalla presentazione della domanda). <p>Il beneficiario deve avere un'età compresa tra i 18 e i 60 anni.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Premio di €. 25.000 già comprensivo della maggiorazione per le zone montane di cui all'art. 32 del Reg. UE 1305/13 (intero territorio GAL).</p> <p>Il premio verrà erogato in due rate, secondo modalità di dettaglio che verranno definite in sede di bando.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuato a bando, a seguito di una fase di animazione mirata. Preliminarmente all'apertura, il GAL definirà un accordo per la valutazione dei Business Plan con uno dei soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>I tempi di apertura dei bandi saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.4.2, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare tale opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti.</p>
Demarcazione rispetto alle	L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.

misure standard PSR	
Innovatività dell'intervento	<i>L'intervento risulta innovativo in quanto sostiene la creazione di impresa a partire da una domanda che, pur presente, spesso trova risposte nell'ambito dell'economia informale. La sfida, in un settore caratterizzato da margini ridotti, è quella di individuare e finanziare progetti in grado di raggiungere una sostenibilità economica e di garantire possibilità di crescita professionale alle persone coinvolte.</i>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a n. 6-8 unità con impegno part-time, attraverso la creazione di, indicativamente, 2 nuove attività.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri saranno definiti sulla base dei seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche e competenze del proponente,</i> • <i>qualità della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale. Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio. In sede di bando, in coordinamento con il competente settore della Regione, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) • soggetti inclusi nell'Elenco Regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi di creazione di impresa. <p>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE</p> <p>"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la</p>

	<p>produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati) (Fonte: Bando regionale 16.1.1).</p> <p>“Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione (Fonte: Bando regionale 16.1.1).</p> <p>Piano aziendale: Il piano aziendale, inserito e parte integrante del Business plan, descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno; • gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività, • il cronoprogramma (tappe essenziali) • le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) compresi le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale <p>Il piano aziendale dovrà dimostrare che il contributo forfetario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>Business plan: il Business plan o Piano economico finanziario è il documento che permette di definire e riepilogare il progetto imprenditoriale, le linee strategiche, gli obiettivi e la pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa. E' il documento da sottoporre a validazione prima della presentazione al GAL quale allegato alla domanda di finanziamento.</p> <p>La validazione del BP è condizione necessaria ai fini della presentazione della domanda di aiuto al GAL.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio • REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” • REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR • REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione • REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 • Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 • Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa” e s.m.i. • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” • PSR 2014-2020 Regione Piemonte • PSL 2014-2020 GAL • REG (UE) n. 1308/2013 • Normativa generale settore dei servizi alla persona
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfetario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un'impresa (max 180 giorni prima</p>

	<p>della presentazione della domanda) il business plan Il business plan dovrà essere redatto e vidimato dai soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all'interno del premio di insediamento per un importo massimo, secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilirà e riconoscerà alle imprese accreditate.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione di un business plan validato e alla corretta realizzazione del Piano Aziendale, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro sei mesi dalla comunicazione della concessione dell'aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il business plan dovrà essere redatto e vidimato dai soggetti accreditati dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; • domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; • domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; • domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; • domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; • domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, • avere sede operativa nell'area del GAL, • svolgere attività coerente con la strategia del PSL. <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art. 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • O.4 - Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: • Indicatore obiettivo: T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader):

	<ul style="list-style-type: none"> • Totale spesa pubblica in Euro:
Tempistiche d'attuazione	<p>Il GAL intende coordinare l'apertura dei bandi della Misura 621 servizi con l'apertura dei bandi relativi alla Misura 741 anche se, ritenendo necessaria una corposa attività di animazione, questa operazione verrà probabilmente attivata in un secondo tempo rispetto ai bandi per enti pubblici e si pensa al massimo 2 volte nel corso della programmazione coordinandola con l'operazione 642 servizi.</p> <p>La prima apertura avverrà indicativamente nel primo semestre 2018, la seconda nel primo semestre 2020.</p>
Verificabilità e controllabilità dell'intervento	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan.</p> <p>Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p><u>R2 – Congruità e ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa.</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento;</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>MA7</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>

5.1.2 Operazione 6.4.2. Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE AZZERATA

Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento 6.4.2 sostiene, in generale, lo sviluppo delle piccole e microimprese non agricole operanti nei diversi settori dell'economia rurale. L'intervento attivato all'interno dell'ambito tematico "Servizi pubblici essenziali" si incentrerà sullo sviluppo delle imprese operanti nel settore dei servizi alla persona. I servizi sviluppati dovranno integrarsi con quelli già presenti sul territorio e impattare positivamente sulla qualità della vita di specifiche fasce di popolazione. In particolare, il GAL sosterrà la crescita delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi rivolti ai residenti più anziani, con particolare riferimento a forme di assistenza "leggere", che permettano a persone che non necessitano di un'assistenza continuativa di continuare a risiedere presso la propria abitazione; • servizi legati all'assistenza a persone disabili; • servizi di cura ed educativi verso minori, che possano facilitare la permanenza o l'insediamento di giovani famiglie. <p>Il GAL favorirà l'inserimento delle imprese finanziate nei progetti di filiera, di reti di impresa o di cooperazione promossi dal GAL stesso, anche con riferimento alle azioni promozionali e agli strumenti informativi predisposti dal GAL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'animazione e la diagnosi preliminare hanno evidenziato alcune carenze nel sistema dei servizi, che dovranno essere colmate per facilitare la permanenza degli attuali residenti e l'insediamento di nuova popolazione in età attiva. L'attivazione del presente intervento mira ad incidere in modo diretto, anche se non esaustivo, sul superamento di tali carenze, contribuendo, quindi, al raggiungimento dell'obiettivo.
Beneficiari	Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa. La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a 100.000 €.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuato a bando. I tempi di apertura saranno coordinati con quelli dell'intervento 6.2.1, in modo da permettere alle nuove imprese di utilizzare la presente opportunità per sostenere il costo di ulteriori investimenti. Saranno, inoltre, coordinati con la sottomisura 7.4, per favorire lo sviluppo di imprese già esistenti, interessate alla gestione dei servizi innovativi sostenuti dal GAL.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.
Innovatività dell'intervento	L'intervento risulta innovativo in quanto sostiene lo sviluppo di attività imprenditoriali a partire da una domanda che, pur presente sul territorio, spesso trova risposte nell'ambito dell'economia informale. La sfida, in un settore caratterizzato da margini ridotti, è quella di individuare e finanziare progetti in grado di raggiungere una sostenibilità economica e di garantire possibilità di crescita professionale alle persone coinvolte.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a n. 3-4 unità con impegno part-time, attraverso indicativamente 3 progetti di investimento.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri saranno definiti sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche e competenze del proponente, • qualità della proposta progettuale. <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla

	<p>selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornitura di servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport; • fornitura di servizi sociali e socio-sanitari e di servizi destinati alle fasce deboli della popolazione;
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 • Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" • Regolamento (UE) n. 1407/2013 • Regolamento (UE) n. 1408/2013 • Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione • Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) • Reg. (UE) n. 1308/2013 • L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto • L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere • L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere • L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica • L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" • L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande • L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici • L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i "Testo unico in materia di artigianato" • L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 • LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. • Leggi regionali in materia socio assistenziale • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze; • nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione; • acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti,

	<p>attrezzature (incluso hardware), arredi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisto e realizzazione di software; • impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa; • consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. • si precisa che l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni: <ul style="list-style-type: none"> a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti; d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine); e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).
<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • acquisti in leasing ; • acquisto di attrezzature usate; • costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o familiari, • investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; • manutenzione ordinaria e straordinaria; • materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; • IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, inseriti in progetti collettivi quali filiere o reti territoriali.</p> <p>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</p> <p>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).</p> <p>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti.</p> <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p>

<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. di imprese beneficiarie di contributo: • N. totale di candidature pervenute: • importo totale della spesa pubblica Euro: • importo totale degli investimenti generati Euro:
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>Il GAL intende coordinare l'apertura dei bandi della Misura 642 servizi con l'apertura dei bandi relativi alla Misura 741 anche se, ritenendo necessaria una corposa attività di animazione, questa operazione verrà probabilmente attivata in un secondo tempo rispetto ai bandi per enti pubblici e si pensa al massimo 2 volte nel corso della programmazione, coordinandola con l'operazione 621 servizi. La prima apertura avverrà indicativamente nel primo semestre 2018, la seconda nel primo semestre 2020.</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell'intervento</p>	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>Misure di Attenuazione MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel</p>

	<p>prezzario regionale di riferimento.</p> <p>- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	--

5.1.2 Operazione 7.4 Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura

Codice e titolo tipologia intervento	7.4 Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura.
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'analisi dei fabbisogni e dei servizi di natura ordinaria presenti nell'area ha evidenziato l'opportunità di continuare ad investire sui due temi già individuati nel corso della precedente programmazione:</p> <p><u>Tipologia 1 – Servizi innovativi alla persona</u></p> <p>L'attenzione sarà rivolta, in particolare, alle seguenti fasce deboli della popolazione: terza età, infanzia, persone disabili, NEET. I servizi attivati non dovranno sovrapporsi a quelli di base, garantiti in primo luogo dai Consorzi Socio- Assistenziali, ma dovranno essere complementari, favorendo un miglioramento della qualità della vita dei soggetti coinvolti, con particolare attenzione al rafforzamento delle opportunità di socializzazione.</p> <p>In relazione a questa tipologia di interventi, il GAL ha sviluppato durante la fase di animazione una concreta ipotesi di collaborazione con la locale Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che ha espresso la disponibilità ad attivare una specifica linea di contributi, che, per i progetti più significativi, potrà permettere di cofinanziare gli interventi dei progetti ammessi a contributo e/o coprire la quota relativa ai costi di gestione.</p> <p><u>Tipologia 2 – Servizi innovativi in ambito culturale-ricreativo</u></p> <p>I servizi sostenuti potranno avere carattere artistico (musicale, teatrale...) come nella precedente programmazione; la fase di animazione ha, però, evidenziato un forte interesse nel sostenere esperienze legate alla valorizzazione della cultura territoriale (ad esempio: recupero pratico di competenze in ambito agricolo, tessile o di gestione del bosco), che si sono diffuse negli ultimi anni nell'area in modo spontaneo. Anche in questo caso il GAL non potrà sostenere le spese di gestione, che dovranno essere coperte anche prevedendo una adeguata compartecipazione degli utenti al costo delle singole attività.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'animazione e la diagnosi preliminare hanno evidenziato alcune carenze nel sistema dei servizi, che dovranno essere colmate per facilitare la permanenza degli attuali residenti e l'insediamento di nuova popolazione in età attiva. L'attivazione del presente intervento mira ad incidere in modo diretto, anche se non esaustivo, sul superamento di tali carenze, contribuendo, quindi, al raggiungimento dell'obiettivo. L'animazione ha però anche evidenziato una interessante vitalità culturale che potrebbe portare a realizzare attività stabili con potenzialità di diventare elemento di attrazione del territorio e quindi funzionalmente connesse anche al tema del Turismo sostenibile.</p>
Beneficiari	Comuni singoli e associati ed altri enti pubblici.
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale fino al 70% della spesa ammessa.</p> <p>La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a 150.000 €.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>La sottomisura verrà attuata a bando, dopo una fase di animazione mirata e con risorse e percorsi di selezione distinti per le due tipologie di servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la Tipologia 1, tempi, criteri e modalità di selezione verranno concordati con Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che attiverà in modo coordinato una propria linea di finanziamento per cofinanziare gli interventi dei progetti ammessi a contributo e/o per la copertura delle spese di gestione dei progetti ritenuti maggiormente meritevoli</p> <p>Si specifica che la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, per statuto, ha la possibilità di finanziare esclusivamente soggetti pubblici e/o soggetti organizzati che operano senza scopo di lucro per attività afferenti ai settori del volontariato e dei servizi</p>

	<i>sociali, arte e cultura, educazione e formazione professionale, attività sportiva.</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>L'intervento è attivabile unicamente nell'ambito del CLLD LEADER.</i>
Innovatività dell'intervento	<p><i>L'elemento più rilevante è di tipo metodologico: l'impossibilità di finanziare le spese di gestione dei nuovi servizi, ha portato all'avvio di un confronto, proseguito anche al di fuori dei momenti previsti dal GAL, in cui i vari attori del territorio (ConSORZI socioassistenziali, volontariato e imprenditoria sociale, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella) hanno ragionato sull'individuazione di risorse complementari, con un approccio che probabilmente in futuro risulterà imprescindibile, a causa della diminuzione delle risorse per il welfare, e che in ogni caso impone l'individuazione di obiettivi e metodi di lavoro comuni e favorisce l'allocazione ottimale delle limitate risorse disponibili.</i></p> <p><i>L'innovatività dell'intervento è inoltre legata alla tipologia di servizi che saranno attivati, con particolare riferimento al tema del recupero della cultura territoriale, oggetto negli ultimi anni di varie esperienze spontanee, ma poco sostenute nell'ambito di canali di finanziamento strutturati.</i></p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<i>Si prevede una ricaduta occupazionale diretta pari a n. 3-4 unità per il periodo di attivazione dei servizi, attraverso l'avvio di indicativamente 12/14 nuove iniziative.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri saranno definiti sulla base dei seguenti principi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>caratteristiche del contesto in cui il servizio andrà ad inserirsi,</i> • <i>qualità della proposta progettuale.</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 7 si propone di sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando la sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento.</p> <p>Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</p> <p>La Sottomisura (SM) non è compresa nel PSR. Pertanto si farà riferimento alle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19.</p> <p>L'attivazione della SM è finalizzata a sostenere e incentivare la realizzazione di servizi alla popolazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni.</p> <p>Nello specifico si tratta di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvio e/o implementazione di servizi e attività di matrice culturale e sociale volti al recupero delle tradizioni sociali e territoriali e la cui realizzazione possa costituire occasioni di socializzazione all'interno delle comunità e di rivalorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche a una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, senza escludere la possibilità che da tali iniziative possano nascere l'opportunità di creazione di nuove imprese o lo sviluppo di realtà imprenditoriali esistenti; • avvio e/o implementazione di servizi innovativi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità in aree marginali (es. servizi di trasporto) e si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale, allo sviluppo delle opportunità ricreative per la fascia giovanile con particolare riferimento a fasce del disagio (NEET); • avvio e/o implementazione di servizi finalizzati a adeguare luoghi di incontro già esistenti per riallacciare relazioni interpersonali e svolgere attività organizzate (mediante l'impiego di personale qualificato) presso appositi centri e per poter fruire di servizi di assistenza e accompagnamento domiciliare.

	<p>In fase di animazione sono emerse alcune esigenze che si concretizzeranno, tra le altre, come tipologie di servizi attivati: reti di prossimità per anziani, servizi trasporto, gestione a domicilio di soggetti disabili, sistemi innovativi di tipo educativo per bambini, attivazione di nuove competenze a supporto ed in coinvolgimento dei soggetti NEET.</p> <p>Il GAL Montagne Biellesi attiverà due bandi distinti, sul tema dei “Servizi alla persona”: <u>Tipologia 1</u> - servizi di utilità sociale. <u>Tipologia 2</u> - servizi di tipo culturale /aggregativo/inclusivo</p> <p>In particolare il GAL intende realizzare/potenziare le seguenti tipologie di servizi a carattere innovativo.</p> <p><u>Tipologia 1</u> A titolo di esempio, potranno essere attivati i seguenti servizi, suddivisi per target di popolazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Target anziani - servizi di innovazione sociale per il mantenimento della residenza in area: reti di prossimità, servizi di trasporto e accompagnamento, somministrazione di pasti a domicilio, forme di residenzialità protetta • Target infanzia e minori - sistemi educativi innovativi, micronidi, servizi di trasporto • Target disabili - servizi di trasporto e accompagnamento, forme di residenzialità protetta, progetti di inclusione sociale anche con l'utilizzo di nuove tecnologie • Target NEET - progetti di integrazione sociale, laboratori finalizzati all'orientamento professionale <p><u>Tipologia 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi ed attività culturali volti al recupero in forma attiva di tradizioni e buone prassi del territorio, coinvolgendo diversi strati della popolazione e creando le condizioni per una condivisione su questi temi tra amministrazione pubblica e soggetti privati (associazioni culturali etc.) già attivi su questi temi nel territorio di riferimento; • servizi culturali volti al recupero di tradizioni etnografiche, storiche, ecc. anche in chiave di potenziale richiamo turistico; • servizi culturali (quali laboratori di Arti musicali, Arti sceniche o performative – ad es., teatro, danza, ecc. - servizi innovativi all'interno dei musei, ecc.); • servizi per il tempo libero e gli sport (es. attività ludico/sportive); • servizi educativi (es. laboratori informatici, corsi di integrazione linguistica ecc.) <p>Verrà prestata particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli aspetti che riguardano la complementarietà e l'innovazione rispetto a servizi di natura ordinaria già previsti dai servizi pubblici; • agli interventi/servizi proposti come implementazione e comunque in continuità con le operazioni sviluppate nell'ambito delle Misure 321 2b e 321 2c della Programmazione 2007/2013
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013; • Regolamento (UE) n. 1305/2013; • Regolamento (UE) n. 807/2014; • Leggi regionali in materia socioassistenziale http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm; • Leggi regionali in materia culturale http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm; • D.lgs. n. 50/2016 smi; • Legge Anticorruzione n.190/2012; • D. lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,

	<p>trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi; • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF; • PSR Regione Piemonte 2014-2020; • PSL 2014-2020 del GAL; • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013; • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento; • Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamenti strutturali purchè funzionali all'attivazione del servizio proposto, • Sistemazione e adeguamento delle aree di pertinenza degli immobili recuperati • Acquisto di impianti, macchinari strumenti e attrezzature (incluso hardware), arredi; • Acquisto e/o realizzazione di software; • Spese generali e tecniche nel limite del 12% dell'investimento. <p>L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; • i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento del servizio cui sono destinati; • è ammesso esclusivamente l'acquisto di veicoli aventi al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus); • i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine).
<p>Costi non ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • spese di gestione dei servizi; • spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; • spese per adeguamento a norme obbligatorie; • acquisto attrezzature usate; • materiali di consumo o beni non durevoli; • acquisti in leasing • semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti se non viene a verificarsi un chiaro miglioramento del servizio attivato (es. in termini di efficienza del servizio o sotto il profilo tecnologico, energetico, ambientale...).
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'intervento proposto deve essere di interesse sovracomunale e coinvolgere almeno due Comuni; può pertanto essere ammissibile un arricchimento/ampliamento, anche e soprattutto in termini di proposte innovative, di un servizio già attivato che abbia il requisito del coinvolgimento intercomunale.</p> <p>La scala di intervento dovrà soddisfare le esigenze dei Comuni aderenti all'iniziativa in rapporto all'effettiva domanda e su infrastrutture di piccola scala.</p> <p>Si intende per piccola scala una scala commisurata alle esigenze della popolazione locale (livello comunale o sovracomunale).</p> <p>Alla domanda di aiuto/progetto, dovrà essere allegato il modello di intesa che regolerà il rapporto tra il beneficiario e il soggetto selezionato per la gestione del servizio.</p> <p>La selezione avverrà sulla base di un progetto di prefattibilità dell'iniziativa corredato di un business plan che definisca le condizioni di sostenibilità, sia per parte pubblica (titolare degli immobili / attrezzature impiegati per l'erogazione del servizio), che privata (gestore del servizio). Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera</p>

	<p>b) del Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il contesto di partenza rispetto a cui si colloca l’iniziativa; • gli obiettivi connessi allo sviluppo del servizio; • il cronoprogramma (tappe essenziali); • le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. <p>Il servizio dovrà risultare attivo entro 6 mesi dalla liquidazione del saldo. Il soggetto proponente deve garantire il mantenimento del servizio erogato per un periodo minimo di 36 mesi dalla data di erogazione del saldo. In caso di interruzione del servizio è prevista la restituzione del contributo.</p> <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Spesa pubblica prevista (in Euro): 676.025,39 • Investimento complessivo (in Euro): 965.750,55 • N. di interventi beneficiari del sostegno: 10 -12 • N. dei servizi attivati: 8 - 9 • N. di strutture interessate dalla futura gestione dei servizi: 10 - 12
Tempistiche d’attuazione	<p>Il bando relativo alla Misura 7.4 Servizi alla persona sarà aperto coordinando le tempistiche con i soggetti con i quali il GAL si sta organizzando per riuscire a cooptare sulle azioni proposte e ritenute meritevoli fondi esterni e non vincolati, volti a finanziare parzialmente le spese di gestione dei progetti presentati.</p> <p>Dall’esperienza della precedente programmazione ed in relazione al budget a disposizione, si ritiene di procedere all’apertura del bando relativo all’operazione 7.4 due volte nel corso della presente programmazione (indicativamente secondo semestre 2017 e secondo semestre 2019). Ulteriori aperture potranno essere eventualmente pianificate in relazione ad ulteriori cofinanziamenti di soggetti esterni al GAL, che possano rendere rilevante l’impatto delle operazioni finanziate.</p>
Verificabilità e controllabilità dell’intervento	<p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>ATTENUAZIONE R2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall’art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>ATTENUAZIONE R3:</u> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) <u>ATTENUAZIONE R4</u> Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all’emanazione dei bandi.</p>

	<p><u>RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>ATTENUAZIONE R10:</u> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p> <p><u>RISCHIO 11: condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa</u> L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</p> <p><u>ATTENUAZIONE R11:</u> La struttura organizzativa dovrà essere garantire i tempi del processo amministrativo, le figure professionali adeguate e la stabilità di gruppi di lavoro individuati</p>
--	--

5.1.2 Operazione 16.9.1 Progetti di agricoltura sociale DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE AZZERATA

Codice e titolo tipologia intervento	16.9.1 Progetti di agricoltura sociale
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento 16.9.1 permette di sostenere l'avvio di percorsi di agricoltura sociale. Nello specifico il GAL intende favorire l'avvio di iniziative volte all'inclusione di dei settori disagiati individuati come prioritari nel PSL (anziani, disabili, giovani, NEET).</p> <p>Le esperienze attivate non necessariamente avranno come obiettivo l'inserimento dei soggetti coinvolti nel mondo produttivo, ma potranno favorire un avvicinamento, che potrà portare al consolidamento di opportunità lavorative in una fase successiva.</p> <p>La fase di animazione ha permesso di rilevare, oltre all'importanza della tematica, l'esistenza di alcune iniziative in fase di avvio sul territorio. Queste esperienze, al momento solo debolmente collegate tra loro, possono rappresentare una prima base per l'avvio di percorsi di agricoltura sociale che coinvolgano gli attori più rilevanti a livello territoriale (aziende agricole, servizi sociali, enti formativi, fondazioni).</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento, volto al miglioramento della qualità della vita di uno specifico segmento della popolazione giovanile locale, risulta coerente con l'obiettivo di mantenere sul territorio la popolazione residente e, in particolare, i soggetti in età attiva. Si intende potenzialmente coinvolgere tutte le categorie di soggetti disagiati considerate prioritarie in sede di definizione della strategia: anziani, giovani, disabili, NEET.</p> <p>In particolare l'ampia categoria statistica dei NEET include soggetti ormai troppo demotivati rispetto alla ricerca di un proprio percorso formativo e professionale, per considerare un trasferimento. Riunisce, però, certamente anche giovani ancora alla ricerca di risposte e pronti a valutare un allontanamento dal territorio di residenza, in favore di migliori opportunità di crescita personale.</p> <p>In senso più ampio, oltre a trattenere i giovani sul territorio, l'intervento punta a valorizzarne competenze ed energie, che, opportunamente stimolate e incanalate, possono rappresentare preziose risorse per lo sviluppo dell'area GAL.</p>
Beneficiari	<p>Gruppi di cooperazione costituiti da enti e organismi pubblici, agricoltori singoli e associati, soggetti del terzo settore, piccole e micro-imprese, organismi di formazione.</p> <p>La cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013), di cui almeno uno deve essere un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo, ai sensi di quanto disposto dalla L. 141/2015 in materia di soggetti che esercitano le attività classificabili come agricoltura sociale.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa.</p> <p>La spesa massima ammessa per ciascun intervento sarà pari a 130.000 €.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>L'intervento verrà attuata a bando, a seguito di una fase di animazione mirata promossa dal GAL. I tempi di apertura verranno definiti in dettaglio a seguito dei riscontri derivanti dalla nuova fase di animazione; in linea di massima si prevede un'apertura non immediata, in modo da permettere alle esperienze in fase di avvio sul territorio di consolidarsi e, eventualmente, ad altri soggetti di attivarsi sul tema, che risulta piuttosto innovativo (si evidenzia, tra l'altro, che la Legge nazionale che regola il settore è stata approvata nel 2015). Il GAL attuerà questa iniziativa con il meccanismo finanziario della sovvenzione globale</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>Rispetto alla sottomisura che verrà attivata nell'ambito del PSR, il GAL Montagne Biellesi ha nettamente delimitato l'oggetto dei percorsi che verranno attivati. L'agricoltura sociale, così come normata dalla recente Legge 141/2015, oltre ad attività relative all'inserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale a cui possono</p>

	<p>essere ricondotti i percorsi qui ipotizzati, include, infatti, l'organizzazione di attività rieducative e terapeutiche, di attività pedagogiche e di servizi di assistenza alla persona.</p> <p>Anche il target dei beneficiari, potenzialmente molto ampio, è stato ristretto, anche se solo prioritariamente, ai settori disagiati individuati come prioritari nel PSL (anziani, disabili, giovani, NEET)</p>
Innovatività dell'intervento	<p>L'avvio di percorsi di agricoltura sociale può arricchire la rete dei servizi alla persona e allo stesso tempo creare nuove opportunità di diversificazione per le aziende agricole del territorio.</p> <p>Un ulteriore elemento di innovazione e potenziale risorsa per lo sviluppo del territorio è la costruzione di nuovi rapporti di collaborazione, anche tra soggetti tra cui le relazioni risultano normalmente assenti o deboli: imprese agricole, soggetti pubblici e del volontariato, altre imprese.</p>
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	<p>Si prevede indicativamente l'avvio di 2 iniziative, con una ricaduta occupazionale diretta pari a n. 1,5 unità lavorative, per la gestione delle attività nel periodo di attivazione del progetto.</p> <p>Risulta, invece, difficile prevedere le possibili ricadute occupazionali sul gruppo target, per cui si perseguiranno, in primo luogo, obiettivi di empowerment, rafforzamento di competenze ed inclusione sociale.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri verranno individuati sulla base dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del gruppo di cooperazione. • qualità complessiva della proposta progettuale. <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>DEFINIZIONI</p> <p>Agricoltura sociale (L. 141/2015, art. 2 c.1., lettere a-d: Per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare:</p> <p>a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;</p> <p>b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p> <p>c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;</p> <p>d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità' nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.</p>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Regolamento (UE) 1307/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • Art. 2135 del cc (definizione di imprenditore agricolo)

	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (UE) n. 1408/2013 • Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea • Reg. (UE) n. 1308/2013 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale) • Art. 2, nn. 3) e 4), del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione (definizione di lavoratore con disabilità e lavoratore svantaggiato) • Legge Regionale 34/2008 e Legge Nazionale 68/99 (per supportare l'inserimento al lavoro delle persone disabili) • Legge 18 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) • Legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 18 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali') e s.m.i. • D. Lgs. 155/2006 (Disciplina dell'impresa sociale) • Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) • legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) • Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) e s.m.i. • Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e s.m.i. • "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" presentato alla Commissione Europea in data 23 dicembre 2013 • "Programma Operativo Nazionale – Inclusione – approvato con Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti, identificando la formula della Sovvenzione globale come modalità di attuazione della misura:</p> <p>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. spese generali, ammesse nella misura forfettaria del 15% dei costi diretti del personale, ai sensi dell'art. 68 del reg. (UE) 1303/2013; 2. costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); 3. costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; 4. costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, affitto di macchinari, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.); <p>b) Costi diretti di specifici progetti, come ad es.</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. costruzione, acquisizione e miglioramento di beni immobili 6. acquisto di macchinari, attrezzature nuovi 7. acquisizione e sviluppo di programmi informatici, brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali 8. analisi, esami

	<p>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti per l’abitazione del richiedente o dei famigliari • Spese per adeguamento norme obbligatorie • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica • Acquisto attrezzature usate • Acquisti in leasing • Contributi in natura • IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>Il gruppo di cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), di cui almeno uno delle due seguenti tipologie di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imprenditori agricoli in forma singola o associata; • cooperative sociali che svolgono attività finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate (ai sensi dell’art. 4, c. 2 della L. 381/1991 e della l.r. 18/1994 e s.m.i.) il cui fatturato derivante dall’esercizio delle attività agricole sia superiore al 30% di quello complessivo <p>Il gruppo di cooperazione deve dotarsi di un regolamento interno evidenziante ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto.</p> <p>Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del contesto • indicazione del territorio su cui verrà attivato il progetto • analisi dei problemi e dei bisogni a cui si vuole rispondere • obiettivi • beneficiari (diretti e indiretti) • rete degli attori coinvolti • modalità di gestione e organizzazione della rete • attività previste • costi • attività di monitoraggio e valutazione • risultati (sia in termini quantitativi che qualitativi) <p><i>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni.</i></p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spesa pubblica in EUR: 130.000 • Numero di interventi finanziati: 2
<p>Tempistiche d’attuazione</p>	<p>La novità di questa forma di cooperazione a livello legislativo nonché la mancanza di esperienze complete nell’area GAL rendono auspicabile una lunga fase di animazione, correlata alle azioni della linea sui Servizi alla persona (Misure 741, 642 e 621 servizi). Si prevede pertanto di effettuare un’unica apertura di questa misura, indicativamente nel secondo semestre 2019.</p>
<p>Verificabilità e controllabilità dell’intervento</p>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all’attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all’interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l’eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni</p>

<p>poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati)</p> <p>R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato</p> <p>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare</p> <p>R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza</p> <p>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</p> <p>R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>Misure di attenuazione:</p> <p>R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p>R2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p>R3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo</p>

	<p>scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p>R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	---

6.1 SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO

19.1.2 - Preparazione Strategia Sviluppo Locale	<p>Il GAL ha rendicontato nella precedente programmazione tutte le spese della Mis. 431.1.a sostenute fino al 31/12/15. Tutte le relative spese rendicontate per l'intervento 19.1.2, di cui si riporta a seguire il dettaglio, riguardano le attività svolte nel periodo 1/01/16 – 30/06/16, in base ai costi ammissibili di cui al par 8.2.15.3.1.5, punto 2, del PSR.</p> <p>A partire dal 1/07/16, il GAL assume il rischio delle spese di ufficio e di personale interno fino all'approvazione definitiva del PSL. In caso di esito positivo, le spese di gestione (comprese quelle per la predisposizione della 2° fase del PSL) verranno rendicontate sull'intervento 19.4.1.</p> <p>Costo del personale</p> <p>Per il periodo di riferimento della misura preparatoria, l'organigramma è stato mantenuto, confermando le figure del Direttore e del RAF per seguire l'attività di sviluppo del nuovo PSL e di revisione e aggiornamento del partenariato. Il contratto dell'Operatore di Sportello è stato prorogato per lo svolgimento di attività di animazione e concertazione rivolte alle imprese locali, in forma singola e nell'ambito delle reti territoriali avviate dal GAL nei settori agricolo e turistico nella precedente programmazione.</p> <p>Sarà ovviamente cura del GAL provvedere all'individuazione della figura del Direttore, a seguito dell'avvenuta approvazione definitiva del PSL, secondo la normativa vigente in materia.</p> <p>Il costo del personale per il periodo dal 1° Gennaio al 30 marzo 2016 ammonta ad euro 18.245,73; per i mesi di Aprile, Maggio e Giugno si stima la medesima spesa; il costo totale del personale per il periodo, pertanto, sarà di 36.491,46 euro.</p> <p>Spese di consulenza</p> <p>Con riferimento alle attività sotto elencate è stato affidato un incarico di consulenza, a seguito di selezione con Avviso Pubblico, alla Società Corintea Soc. Coop. di Torino.</p> <p>Attività previste dall'incarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di ricerca ed elaborazione dati necessari alla redazione del PSL • elaborazione di ipotesi strategiche per l'attuazione del PSL sulla base delle linee guida • attività di concertazione mirate alla verifica sul territorio delle ipotesi strategiche individuate (bottom up) • elaborazione finale del PSL e dei necessari Allegati <p>Costo: € 14.250 (IVA esclusa)</p> <p>Limiti temporali di ammissibilità delle spese: Le spese sono comunque successive al 1/09/14 e verranno liquidate entro i 6 mesi successivi alla presentazione del PSL.</p> <p>Totale spese rendicontabili: € 50.000,00</p>
--	--

<p>Costi ammissibili in relazione al paragr. 8.2.15.3.1.5. punto 2 del PSR</p>	<p>1. Costi di progettazione, inclusi i costi per la consulenza e per la consultazione dei portatori di interesse: compensi per progettisti e formatori.</p> <p>2. Costi legati all'attività di preparazione della strategia (organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche, con connesse spese di affitto locali, produzione di materiale informativo, pubblicazione avvisi, etc).</p> <p>3. Spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.</p> <p>4. Spese per il personale interno del GAL impegnato nella definizione della strategia (compensi ed oneri previdenziali ed assistenziali del personale dipendente, ivi inclusi il rimborso spese per missioni di trasferta).</p> <p>5. Spese societarie legate alla formazione o alla modifica del partenariato (registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, etc).</p> <p>Nel caso delle spese di cui ai punti 3 e 4, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, secondo un criterio di riparto oggettivo.</p> <p>Sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 1 settembre 2014 (data di invio formale del PSR del Piemonte alla Commissione Europea), e pagate entro 6 mesi successivi alla data di presentazione del PSL e comunque non oltre la data di approvazione del PSL .</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>GAL Montagne Biellesi</p>
<p>Tipo di sostegno</p>	<p>Contributo pari al 100% della spesa sostenuta, al netto dell'IVA, per un importo pari a 50.000 euro</p>

6.2 SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE

Progetti di cooperazione	
	<p>La sottomisura 19.3 sarà attuata attraverso tre diversi progetti, legati all'ambito tematico "Turismo sostenibile". Viste le difficoltà procedurali che nella passata programmazione hanno impedito di sviluppare iniziative con GAL di altre Regioni, si ipotizzano in questa fase collaborazioni con GAL piemontesi ed europei.</p> <p>Il primo progetto sarà avviato con i GAL "Terre del Sesia" (VC) e "Laghi e Monti del Verbano Cusio Ossola" (VB) per individuare una strategia promozionale comune, mettendo in rete le offerte turistiche, fortemente complementari, dei tre territori limitrofi. L'obiettivo sarà costruire proposte turistiche capaci di commercializzare unitariamente il prodotto turistico "lago", fiore all'occhiello del Verbano, il prodotto "cultura", collegato soprattutto ai Sacri Monti, alle peculiarità storico artistiche ed alla cultura materiale, ed il prodotto "montagna" con le sue innumerevoli proposte sportive, naturalistiche ed enogastronomiche. Il progetto di cooperazione andrà a rafforzare anche l'attività di pianificazione relativa alla sottomisura 7.5.1, sviluppata in modo congiunto dal Biellese e dalla Valsesia, a seguito dell'identificazione, da parte della Regione Piemonte, dei due territori come ambito unitario.</p> <p>Il secondo progetto sarà incentrato sullo sviluppo di un'offerta di "turismo per tutti". Sarà avviato con i GAL "Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone" (TO), che può contare su una rilevante esperienza in questo ambito, prioritario all'interno dei PSL 2007-2013 e 2014-2020, e "Valli del Canavese" (TO).</p> <p>I tre GAL esprimono sul tema risorse diverse, che messe adeguatamente in rete possono costituire un potenziale attrattivo di livello regionale. Con il supporto della Consulta per le Persone in Difficoltà, già attiva sui tre territori, si è ipotizzata l'implementazione di metodologie comuni di promozione e valorizzazione. L'obiettivo è la costruzione di un sistema di offerta in grado di sviluppare prodotti e servizi di turismo accessibile, anche con riferimento a target specifici, attraverso azioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa a punto di nuovi modelli di business e nuovi prodotti turistici/territoriali accessibili; • sensibilizzazione di amministratori, associazioni e popolazione attraverso seminari ed eventi; • informazione degli operatori turistici locali; • comunicazione e promozione rivolta a T.O. ed associazioni italiane e straniere che si occupano di turismo accessibile. <p>L'attività sarà gestita da una struttura operativa congiunta, composta da figure professionali specializzate. Si prevede, inoltre, già in fase di pre-sviluppo, la costituzione di un Gruppo di Lavoro tra i GAL e CPD, con funzione di regia.</p> <p>Il terzo progetto, in cui il GAL Montagne Biellesi è stato coinvolto nel marzo 2017, verte sul tema della valorizzazione naturalistica del territorio e dell'accessibilità. I partner del progetto, provenienti da 4 diversi paesi Europei, sono nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aktiivinen Pohjois – Satakunta LAG, Finlandia • MTÜ Lääne-Harju Koostöökoogu (Western Harju Partnership), Estonia • MTÜ Järva Arengu Partnerid (NGO Järva Development Partners), Estonia

	<ul style="list-style-type: none"> • Asociación Desarrollo Integral del Valle del Ambroz (DIVA) LAG, Spagna • Valli del Canavese LAG, Italia <p>Si intende condividere e scambiare con altri paesi Europei buone prassi di turismo culturale rurale con l'obiettivo di creare una rete Europea sul tema del turismo naturalistico esperienziale, anche rivolto a diversamente abili. Il progetto ha come scopo secondario anche quello di condividere a livello Europeo le esperienze derivanti dal progetto di cooperazione che sarà realizzato con altri Gal Piemontesi sul Turismo Accessibile e quello di individuare risorse naturalistiche e attività outdoor sul territorio da valorizzare in chiave sostenibile sul tema dell'accessibilità. Le azioni di cooperazione prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di incontro e scambio tra Gal; - Sviluppo di nuovi prodotti turistici basati sul patrimonio naturalistico e culturale; • Test/ricerca di opportunità in tema di sviluppo delle pratiche outdoor locali in chiave internazionale; - Test/ricerca di nuove tecnologie in grado di incrementare e migliorare l'accoglienza turistica internazionale e di far conoscere le montagne biellesi per quanto riguarda le iniziative sul tema dell'accessibilità; - Condivisione di nuove realtà imprenditoriali a livello internazionale che possano fungere da volano per l'imprenditoria locale. <p>Saranno collegati ai progetti tutti gli interventi dell'ambito tematico turistico: 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 7.5.2 e 16.3.1. Il budget complessivo ammonterà, per il GAL, a € 100.000,00.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p><u>Spese di pre-sviluppo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto;</i> • <i>spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.);- spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti;</i> • <i>spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;</i> • <i>spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione.</i> <p><u>Spese relative alla realizzazione del progetto:</u></p> <p><i>Per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole misure dei PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate nelle relative schede di misura.</i></p> <p><i>In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:-</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione;</i> • <i>spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature;</i>

Montagne Biellesi in transizione

	<ul style="list-style-type: none">• spese per servizi di interpretariato e traduzione;
Vincoli e limitazioni	<p>Le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.</p> <p>Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner.</p> <p>La scheda di progetto allegata all'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.</p>

6.3 SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE

19.4.1 – Costi di gestione	
Descrizione dell'intervento	
	<p>L'organico del GAL include le seguenti figure professionali (cfr. organigramma allegato):</p> <p>DIRETTORE Lavorerà a contatto con Amministratori e i Soci e sarà responsabile della buona gestione del GAL. Avrà cura di rispettare gli obblighi procedurali e di trasparenza degli atti e informerà costantemente gli Enti i Soci e il territorio, nel suo complesso, sull'opera del GAL. Coordinerà i rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali; sarà sua responsabilità evitare conflitti di interesse tra persone che occupano posizioni di responsabilità e svolgimento di funzioni di verifica e autorizzazione; dovrà sovrintendere alla raccolta dei verbali di istruttoria e alla trasmissione delle graduatorie al CdA per l'autorizzazione. Verrà selezionato tramite procedura di evidenza pubblica, con l'attivazione di un contratto di consulenza.</p> <p>RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO Collaborerà con il Direttore e sarà responsabile della fase istruttoria. Le sue attività riguarderanno la gestione organizzativa dell'ufficio GAL e la tenuta dei rapporti con ARPEA e Regione; curerà l'aggiornamento del sistema informativo; l'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato; il monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e il rapporto con i beneficiari; la divulgazione dei bandi; il ricevimento delle domande, i controlli amministrativi e di ammissibilità, anche con il supporto dei tecnici istruttori; l'attività di segreteria e di sportello durante gli orari di apertura al pubblico, preventivamente pubblicizzati; la verbalizzazione delle sedute del CdA e delle Assemblee e la convocazione delle riunioni. In particolare gli competeranno le funzioni di gestione delle attività amministrative e finanziarie, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accoglimento, valutazione, validazione ed ammissibilità delle domande di aiuto • istruzione, predisposizione e redazione di documenti riferiti all'attività amministrativo-finanziaria • collegamento e supporto al consulente fiscale-contabile esterno • gestione del PSL in collaborazione con ARPEA e delle procedure connesse • gestione amministrativo-finanziaria-contabile • supporto al direttore nelle attività di gestione e monitoraggio • ogni altra prestazione/incombenza connessa all'incarico <p>Assunto a marzo 2010 con contratto part time a tempo indeterminato, a seguito di avviso pubblico. Con la nuova programmazione è stato confermato il rapporto di lavoro.</p> <p>SEGRETARIO Lavorerà a contatto con Direttore, RAF, Amministratori e Soci, in particolare gli competeranno le funzioni di segreteria, il mantenimento delle relazioni con i potenziali beneficiari, la gestione dell'archivio del GAL. Collaborerà, inoltre, alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione degli adempimenti e dei documenti d'ufficio; • gestione delle relazioni con il pubblico; • gestione della contabilità (in supporto); • gestione del protocollo. <p>Verrà selezionato tramite procedura di evidenza pubblica, con l'attivazione di un contratto di consulenza. La figura individuata dedicherà al ruolo di segretario indicativamente il 60% del monte orario contrattualizzato. Per il rimanente 40%, tale figura professionale sarà impegnata nello svolgimento delle attività di animazione descritte alla sezione successiva.</p> <p>RESPONSABILE DEI CONTROLLI Come concordato con ARPEA la funzione sarà svolta dal Direttore. Lavorerà in collaborazione con il</p>

Montagne Biellesi in transizione

responsabile amministrativo. Sarà responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore. Coordinerà le procedure di richiesta di anticipo, acconto e saldo; la raccolta e controllo dei documenti contabili presentati, inoltrerà i documenti ai tecnici dei collaudo; supervisionerà le attività di controllo.

A queste figure si affiancheranno i TECNICI che il GAL utilizzerà nelle attività di:

- istruttoria, valutazione e ammissione delle domande di pagamento presentate sui diversi bandi attuati dal GAL;
- perizia e collaudo (non saranno le persone inserite nelle commissioni di valutazione delle domande dei beneficiari).

Il personale tecnico sarà designato periodicamente dal CdA del GAL, con contratto di prestazione professionale

La definizione dei ruoli all'interno della gestione delle funzioni delegate avverrà nel rispetto del manuale delle procedure di ARPEA e del criterio di separazione delle funzioni.

Per gli approvvigionamenti dell'ufficio saranno selezionati fornitori in base ai criteri stabiliti dal Regolamento interno, ispirato alle procedure di evidenza pubblica. La fornitura di servizi di consulenza sarà invece subordinata in ogni caso a selezione a seguito di Avviso Pubblico.

Tutte le attività del GAL, comprese le modalità di assunzione del personale, le graduatorie, le aperture dei Bandi saranno pubblicate sul sito istituzionale www.montagnebiellesi.it nel rispetto degli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza.

Il GAL Montagne Biellesi ha sede nel Comune di Casapinta, Via Bassetti 1. L'orario di apertura è fissato dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, con la possibilità di fissare appuntamenti in orari differenziati.

I costi di comunicazione e informazione andranno a coprire le spese per rinnovare il sito web e gli aggiornamenti. Verrà attivata una sezione dedicata all'informazione sui 3 Ambiti Tematici del PSL.

La sezione "bandi e gare" sarà arricchita con la funzione "FAQ", utile ai potenziali beneficiari in fase di pubblicazione dei bandi e predisposizione delle domande.

La comunicazione/informazione esterna delle attività/azioni del GAL sarà curata internamente dal personale del GAL. Verranno avviate attività di informazione e comunicazione rivolte ai potenziali beneficiari e ai loro tecnici per dotarli di un quadro conoscitivo più dettagliato al fine di agevolare le procedure di candidatura ai bandi. Si avvieranno campagne promozionali sui principali mezzi di comunicazione locali per potenziare l'informazione rispetto l'apertura di nuovi bandi e delle attività istituzionali svolte dal GAL.

Aliquote di sostegno	<i>L'importo massimo ammissibile è pari al 20% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3); contributo pubblico massimo pari al 100% della spesa ammessa.</i>
-----------------------------	---

Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione (F1)	EURO
<i>Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.)</i>	€ 78.000,00
<i>Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)</i>	€ 610.662,60
<i>Costi di comunicazione e informazione (redazione piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione elaborati, organizzazione ncontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)</i>	€ 32.163,00

19.4.2. – Costi di animazione	
Descrizione dell'intervento	<p><i>L'animazione sul territorio ha l'obiettivo di agevolare gli scambi tra gli operatori del territorio, fornire informazioni, promuovere la strategia e aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.</i></p> <p><i>L'importo massimo ammissibile è pari al 5% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3)</i></p>
<p><i>Inserire l'ORGANIGRAMMA del Gal specificando le funzioni del personale dedicato alle attività di animazione, con indicazione delle modalità di selezione e delle tipologie di contratto attivate.</i></p> <p><i>Le funzioni devono essere collegate alle competenze.</i></p> <p><i>Descrivere le modalità di funzionamento della struttura (orari e logistica, organizzazione del lavoro di animazione)</i></p>	
<p>Le funzioni di animazione saranno svolte da un ANIMATORE (cfr. organigramma allegato) individuato con procedura di evidenza pubblica e contrattualizzato con l'attivazione di un contratto di consulenza. Si cercherà di individuare soggetto con esperienza nel campo della comunicazione, volendogli affidare la gestione di questo aspetto specifico.</p> <p>La figura individuata dedicherà al ruolo di animatore indicativamente il 40% del monte orario contrattualizzato. Per il rimanente 60%, tale figura professionale sarà impegnata nello svolgimento delle attività di segreteria descritte alla sezione precedente. L'attività di animazione avrà la funzione di informare, coinvolgere e sostenere gli operatori locali e i potenziali beneficiari nello sviluppo degli interventi. Durante tutto il periodo di programmazione il GAL sarà impegnato a promuovere la strategia e gli obiettivi del Piano di sviluppo e dei singoli Ambiti Tematici. L'Animatore sarà impiegato prevalentemente sul campo e avrà il compito di organizzare e realizzare le attività sul territorio. Competerà all'animatore anche la predisposizione di materiali e contenuti a supporto dell'attività.</p> <p>Nel primo periodo di attività del GAL, si prevede di organizzare, una serie di incontri pubblici, riunioni, seminari per informare e promuovere la strategia del PSL. Il GAL attiverà, poi, attraverso l'animatore, azioni mirate preliminarmente all'avvio dei bandi riferiti ai seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 6.2.1, per l'avviamento di nuove microimprese. L'animazione sarà orientata a supportare i potenziali imprenditori nella presentazione e attuazione del piano aziendale. Per favorire il tasso di successo e di radicamento delle nuove imprese, il GAL curerà particolarmente l'inserimento delle stesse nei progetti di filiera, di reti di impresa o di cooperazione promossi dal GAL stesso, anche con riferimento alle azioni promozionali e agli strumenti informativi predisposti dal GAL; • interventi attivati nell'ambito tematico "Filiera e sistemi produttivi", che richiedono la presentazione di progetti di filiera, che coinvolgano almeno tre soggetti, rendendo opportuno un supporto del GAL, in fase di elaborazione e di attuazione dei progetti; • progetti di cooperazione attivati nell'ambito della Misura 16; • 7.5.2 -"tipologia 1 e 2 (comunicazione)", che prevede interventi di valorizzazione di itinerari, da attivare prevalentemente mediante Piani Integrati e in coordinamento con quelli realizzati nell'ambito dell'intervento 7.5.1; • 7.4, con particolare riferimento alla necessità di individuare tipologie di servizio complementari e innovative rispetto ai servizi di base già presenti sul territorio. Anche in questo caso si richiede un progetto a valenza sovra-locale ed una serie di requisiti (intesa scritta per la gestione futura del servizio, attivazione entro 6 mesi, ecc.) che giustificano un'azione di supporto da parte del GAL. <p>Nel caso si evidenziasse la necessità di avvalersi, in alcune fasi delle attività di animazione, di consulenze specifiche, il GAL procederà alla selezione dei fornitori attivando le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>L' Animatore dovrà dedicare 12 ore settimanali alle attività descritte precedentemente: essendo il tipo di attività "sul campo" l'impiego non sarà vincolato alla presenza in sede del GAL né ad orari specifici. L'Animatore dovrà sottoporre all'approvazione del Direttore un report trimestrale dell'attività svolta.</p>	

Montagne Biellesi in transizione

Aliquote di sostegno	<i>L'importo massimo ammissibile è pari al 5% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3); contributo pubblico massimo pari al 80% della spesa ammessa.</i>	
Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione (F1)	EURO	
<i>Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all'attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)</i>	-	
<i>Costi per il personale (nel caso di personale Gal inserito nell'organigramma della sottomisura 19.4.1., le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, cioè connesse all'attività di animazione e di supporto ai beneficiari, ecc., secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile.</i>	€ 48.384,00	
<i>Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)</i>	€ 131.822,40	

7.1 SCHEMA DELLA RELAZIONE DI PIANIFICAZIONE GAL SOTTOMISURA 7.5.2.

Istruzioni generali: La presente relazione è proposta ai fini dell'individuazione degli elementi di connessione tra la Pianificazione di Sviluppo Locale e la pianificazione di comparto proposta dai beneficiari della S.mis 7.5.1. E' necessario essere sintetici e far emergere efficacemente gli elementi salienti relativi allo stato di fatto dello sviluppo dell'offerta outdoor sul territorio di riferimento, alla strategia di sviluppo che si intende perseguire e, infine, alle proposte di intervento funzionali alla realizzazione di tale strategia. Alcune parti apposite guidano nella comprensione del livello di mutua integrazione tra la strategia definita dai GAL) e quella definita nella pianificazione 7.5.1.

Comparto	BIVC01
Denominazione Gal interessato	GAL MONTAGNE BIELLESI (di seguito GAL MB)

Va innanzitutto premesso come la programmazione relativa alla Misura 751, che ha coinvolto fin dall'inizio il GAL MB, sia nata per dare una impostazione complessiva all'area Biellese e Valsesiana. Purtroppo per quanto attiene all'areale biellese ricompreso nel territorio GAL MB gli interventi previsti non sono stati finanziati (pur ammissibili) e ciò rende complicata una programmazione d'area. A seguito dei confronti con gli altri partner del territorio (ATL e Provincia di Biella in primis) si è comunque deciso di continuare a perseguire obiettivi e strategie delineati nei corsi della programmazione 751 in quanto considerati comunque validi e concreti, nella speranza poi che gli interventi previsti vengano finanziati dalla Regione Piemonte in questa programmazione con nuovi fondi messi a disposizione.

Inoltre l'affiancamento funzionale all'areale valsese è stata sicuramente un'occasione di crescita comune che ha portato alla nascita di un nuovo percorso cicloescursionistico (**Vie del vino**) nonché di programmi di cooperazione tra GAL in ambito turistico.

Sezione 1 : Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1

Tabella 1.1. Consistenza della Rete del patrimonio escursionistico regionale: Principali infrastrutture presenti (fruizione ed informazione turistica) ed interessate dalla pianificazione 7.5.1

Compilare elencando i diversi elementi presenti per ogni tipologia (aggiungere righe se necessario) indicando la denominazione dell'infrastruttura e se la stessa è oggetto di considerazione nell'ambito della pianificazione 7.5.1 e nelle proposte d'intervento ad essa collegate. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Denominazione	Interessata da pianificazione 7.5.1 (si /no/parzialmente)
Itinerari escursionistici	Grande Traversata del Biellese (GtB)	SI parzialmente (in realtà è una delle infrastrutture di riferimento territoriale nella sua interezza)
	Grande traversata delle Alpi (Gta)	SI parzialmente (in realtà è una delle infrastrutture di riferimento territoriale nella sua interezza)
	Alta via delle Alpi Biellesi	NO
	Itinerari di Montagna e cultura	NO

Montagne Biellesi in transizione

	Itinerari Oasi Zegna	NO
	Via Alpina	NO
	Sentiero Frassati	No
	Alta via dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (AMI)	Parzialmente
	Itinerari di Semplicemente Serra	Parzialmente (promozione)
	Itinerari Riserva Speciale della Bessa	SI
	Via Francigena	SI
	CoEur	NO
	Anello dell'Alta Valsessera	SI
	Tour delle rive Rosse	SI Parzialmente
	Camandona - Bocchetto Sessera - Bielmonte	NO
	Bagneri - Piano Colombaro - Alpetto Superiore -Sette Fonfane - Deiro Rosso	NO
Itinerari cicloescursionistici	Grande Traversata del Biellese (GtB)	SI parzialmente (in realtà è una delle infrastrutture di riferimento territoriale nella sua interezza)
	Itinerari Biellesi in mountain bike	SI in quanto spesso si intersecano e coincidono con la GTB
	Oasi Zegna	NO
	Semplicemente Serra	Parzialmente (promozione)
	Via Francigena	
	Itinerari Scuola di MTB di Soprana	NO
	Gran Fondo del Bramaterra	Ricompresa parzialmente nella Via del vino
Itinerari cicloturistici	Ciclovia Biella Pedemontana	NO
Itinerari per fruizione diversamente abili	Sentiero Santuario della Brughiera	NO
	Sentiero della Valle dei Rododendri	NO
Ippovie	Ippovia del Biellese	NO
Vie Ferrate	Limbo	NO
	Ciao Miki	NO
	Tetto del Lago	NO
	Nito Staich	NO
	La Balma	NO
	Infernone	NO
Siti di Arrampicata	Oropa Verticale	NO
	Chiavolino	NO
	Argimonia	NO
	Placca del Picchio	NO
	Rondolina	NO
	Oriomosso	NO
	Rialmosso	NO
	Parete Oliva	NO
	Piancone	NO
	Campanile San Giovannino	NO
	Sasso di Vallemosso	NO
	Sono presenti nel territorio delle	NO

Montagne Biellesi in transizione

	Province di Biella e Vercelli numerosi altri siti di arrampicata e vie attrezzate	
Tratti fluviali attrezzati per attività varie (canoa, torrentismo ecc.)	Infernone	NO
Parchi avventura	Oropa	NO
	Veglio	NO
Siti attrezzati per il volo libero	Pian Colombaro	NO

Strutture per l'informazione turistica:

Compilare elencando i diversi elementi presenti o interessati dalla pianificazione 7.5.1. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Localizzazione o indirizzo internet	Note (interessata da pianificazione 7.5.1 si/no parzialmente)
Punti fisici per l'informazione (uffici turistici, infopoint, porte di valle ecc.)	A.T.L. del Biellese Piazza Vittorio Veneto 3 – Biella www.atl.biella.it info@atl.biella.it	SI
	IAT Oasi Zegna c/o Centro Zegna – Trivero	NO
	Punto informativo Bielmonte Località Bielmonte	NO
	Ufficio Accoglienza Santuario di Oropa Oropa Sanuario www.santuariodioropa.it info@santuariodioropa.it	NO
	Info Point Pro loco di Viverone Via Lungo Lago – Viverone	NO
	Centro visite Riserva speciale della Bessa Via Crosa 1 – Cerrione	NO
	Ufficio Accoglienza di Candelo c/o Ricetto di Candelo Piazza Castello 31 – Candelo www.prolococandelo.it info@prolococandelo.it	Gestito dalla Pro Loco di Candelo. Apertura annuale.
	Provincia di Biella Servizio Turismo Via Quintino Sella 12 – Biella www.provincia.biella.it turismo@provincia.biella.it	NO
Portali web con informazione su opportunità outdoor	www.atl.biella.it	NO
	www.montagnebiellesi.com	Sito del GAL Montagne Biellesi già coordinato con il

		sito ATL, recentemente ammodernato con fondi GAL.
--	--	---

1.2. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1 e dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?? (Max 3.000 caratteri spazi inclusi)

Nota: da questo paragrafo deve emergere il potenziale outdoor da valorizzare nell'area di riferimento. E' importante quindi evidenziare la tipologia di frequentazione (estiva/invernale etc.) prevalente, il numero fruitori con eventuali dati sui flussi, stato attuale di manutenzione delle infrastrutture e la loro distribuzione sul territorio, stato di aggiornamento di portali turistici (con riferimento all'outdoor), caratteristiche delle strutture per l'informazione turistica ecc.

Il territorio del comparto BIVC01 (zona Biellese) è dotato di molte risorse turistiche di potenziale interesse ma necessitanti di interventi di razionalizzazione, promozione e soprattutto messa in rete.

Alle risorse naturali (area parco della Bessa, Oasi Zegna Parco della Burcina, Riserva del Brich di Zumaglia, Conca di Oropa) si abbina l'ampia offerta sportiva. Il territorio possiede molte risorse outdoor, alcune delle quali, tra cui MTB e trekking, costituiscono un'offerta rilevante nel panorama piemontese, senza dimenticare però arrampicata, alpinismo ed alcune circoscritte ma significative realtà (parchi avventura, piste enduro e downhill, bungee jumping, bike park) che possono coordinarsi con le direttrici principali del turismo outdoor locale completandone l'offerta ed intercettando target specifici. In tal senso ATL e GAL MB stanno da anni lavorando congiuntamente nella realizzazione di una rete attiva degli operatori locali cercando di valorizzare in senso anche economico le peculiarità del territorio di riferimento **andando cioè a stimolare e supportare la nascita e crescita di servizi al turista senza i quali le pur interessanti infrastrutture e realtà esistenti non riescono ad essere e non saranno mai sufficientemente concorrenziali in settore sempre più globalizzato e competitivo**. Si vuole inoltre sottolineare come il tema della fruizione outdoor si colleghi ed accompagni a quello del turismo enogastronomico: in tal senso ATL e GAL, insieme alle azioni di promozione e finanziamento diretto alle imprese (turistiche, agricole, fattorie didattiche, agriturismi...) stanno lavorando per coordinare in un tavolo operativo le attività delle aziende locali che fanno dell'incoming verso il biellese la propria attività prevalente.

E' indubbio che le attività legate all'outdoor estivo attraggano un flusso crescente, anche di stranieri che vedono nel Biellese, un territorio adatto ad una fruizione principalmente estiva e l'outdoor è una delle principali motivazioni di soggiorno.

Le infrastrutture per l'outdoor sono distribuite in modo abbastanza diffuso, ma eterogeneo (anche a ciò si cerca di dare risposta). Si riscontrano infatti aree ampiamente infrastrutturate sia per itinerari che per ricettività (es. Valle Elvo) e altre che sarebbero maggiormente fruibili con un'implementazione della ricettività e/o dell'infrastrutturazione dei percorsi (es. Alta Valsessera, Rive Rosse).

L'attuale stato di manutenzione varia da zona a zona. Vi sono itinerari ben mantenuti che necessitano tuttavia di alcuni interventi di messa in sicurezza, strutture ricettive attrezzate e altre che hanno necessità di interventi di riqualificazione. Alcuni siti di arrampicata necessitano di interventi di messa in sicurezza.

L'informazione turistica è ben strutturata.

Per il Biellese il sito di riferimento è www.atl.biella.it, dove, oltre alle informazioni turistiche, è

possibile consultare mappe dei percorsi, cartografia digitale e scaricare tracce GPX. Il sito è collegato all'App mobile "Biella Turismo". Per la Valsesia, le colline novaresi e l'alto Vercellese il sito di riferimento è www.monterosavalsesia.com. Visto l'elevato livello di collaborazione e condivisione strategica nato anche grazie alla Misura 751 (ed ancora più datata tra i GAL biellese e valesiano) si ritiene di riuscire a definire una politica di promozione comune che coinvolga comunque i due siti aggiungendo il sito/portale del GAL Montagne biellesi www.montagnebiellesi.com che di recente si è dotato di una App turistica "Vivilbiellese". Gli info point (in alcuni casi aperti solo nella stagione estiva), oltre agli uffici ATL, sono distribuiti sul territorio e garantiscono l'informazione a livello locale. In alcune aree sarebbe opportuno incrementarli per dare una maggiore copertura territoriale (es. Romagnano Sesia, Masserano in relazione all'itinerario della Via del Vino che interseca parzialmente il territorio del GAL Montagne Biellesi).

1.3. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1, dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono le attuali carenze e gli elementi da potenziare riguardo al sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione evidenziare ad esempio le infrastrutture non mantenute, l'assenza o la scarsità di adeguati servizi ai turisti, l'assenza di una informazione coordinata ecc e gli elementi di forza che possono essere potenziati attraverso gli interventi attivati dai GAL

Il territorio del comparto BIVC01 è caratterizzato dalla presenza di interessanti percorsi ciclabili, alcuni anche di notevole estensione e ben strutturati, ma in molti casi non collegati tra loro né con le principali direttrici di interesse regionale e interregionale. È pertanto opportuno effettuare interventi per migliorare l'interconnessione tra i percorsi e tra questi e le grandi direttrici (es. Pedemontana, Via Francigena, VENTO) e prevedere la registrazione di nuovi itinerari che mettano a sistema percorsi esistenti (es. "Le vie del vino" ma anche la "Gran Traversata della Valsesia", prosecuzione fisiologica dei percorsi biellesi.).

L'area comprende già alcuni percorsi accessibili anche a disabili. Poiché il turismo accessibile e inclusivo è un tema portante, che consente anche di ampliare il target di riferimento per la fruizione turistica, è importante integrare l'offerta outdoor accessibile con nuove proposte (sia percorsi con relativi punti di appoggio, sia strumenti di promozione e segnaletica adeguati). Su questo tema il GAL attiverà una cooperazione con i GAL Valli di Lanzo e Valli del Canavese pensando che possa essere un elemento di specializzazione e caratterizzazione particolarmente strategico.

Si riscontra l'assenza di punti di informazione in alcune aree (es. Romagnano Sesia, Masserano) e la necessità di miglioramento, anche dal punto di vista dell'informatizzazione, di alcuni info point esistenti (es. Viverone, Gattinara). Un potenziamento degli info point, sia in termini numerici sia di qualità dei servizi (WI FI, prenotazione informatica, accessibilità) migliorerebbe la rete di accoglienza del turista.

In alcuni casi gli itinerari già strutturati e fruibili a piedi (es. GTB) necessitano di interventi di messa in sicurezza in alcuni punti per poter essere interamente fruibili con mountain bike/biciclette.

Per il miglioramento del sistema outdoor del comparto è utile il potenziamento dei punti di appoggio, non solo di strutture ricettive, ma anche di aree attrezzate per la sosta, aree camper, spogliatoi, punti riparazione e/o noleggio biciclette. Oltre ai punti appoggio di varia natura, appare utile potenziare l'offerta dei percorsi ciclabili con la creazione di bike park nonché stimolare la nascita, attorno alle infrastrutture principali (GTB. GTA....), di nuove offerte anche puntuali che vadano ad implementare l'offerta turistica soprattutto in quelle aree dove risulta più carente magari diversificandola rispetto ai temi principali (es. polo Parco Avventura/Bungee Jumping di Veglio). Il collegamento del tema outdoor con quello, sempre forte, del turismo enogastronomico, renderà possibile la realizzazione di pacchetti territoriali di offerta gestiti dalle nuove agenzie di incoming di recente costituzione.

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento

2.1 Attività outdoor da potenziare in base alla vocazione del territorio.

Indicare quale tra le seguenti attività outdoor si ritiene di dover potenziare in base alle caratteristiche del territorio ed alle potenzialità individuate sullo stesso

Escursionismo	X
Cicloescursionismo	X
Cicloturismo	X
Arrampicata sportiva	X
Ferratismo e alpinismo	X
Sport canoistici e torrentismo	
Parchi avventura ed ecodinamici	X
Altro (specificare)	Percorsi bike anche estremi (downhill...), percorsi naturalistici tematici

2.2. Quali considerazioni hanno portato alla scelta degli elementi strategici indicati nella tabella precedente? (Max 1.000 caratteri)

Esporre le motivazioni della scelta in base alla vocazione outdoor del territorio

Escursionismo e cicloescursionismo sono attività già presenti nell'area, ma potenziabili con interventi volti a migliorare la percorribilità dei tracciati in bicicletta e a implementare le strutture e i servizi a supporto di queste forme di turismo.

Lo sviluppo di queste attività appare strategico visto che l'area si colloca in un punto centrale rispetto ad altri itinerari ciclabili a valenza nazionale ed internazionale, già esistenti o in fase di realizzazione: Via Francigena, Ciclovia Pedemontana e VENTO (ciclovia che collegherà Venezia e Torino).

Da segnalare inoltre la GtB, l'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea, la Ciclabile della Valsesia, già quasi interamente ciclabili e la cui fruizione potrà essere favorita con piccoli interventi.

Si è pertanto deciso di puntare su un prodotto turistico già esistente, in crescita e strategico anche per il futuro in considerazione del contesto più generale di promozione e realizzazione di ciclovie.

Tali percorsi rappresentano infatti un'offerta complementare ai numerosi itinerari escursionistici che, partendo dal Canavese, attraversano l'intero territorio biellese fino alla Valsesia e alle colline novaresi. Inoltre alcuni di essi intersecano aree caratterizzate da produzioni enogastronomiche (Via del Vino, area del Tracciolino) che permettono di tematizzare e migliorare ulteriormente l'esperienza del turista.

Si ritiene (e gli interventi finanziati dal GAL MB nella precedente programmazione lo testimoniano) che puntando su questi settori e percorsi consolidati già oggi inseriti in circuiti sovralocali sia possibile poi coinvolgere imprenditori nuovi od esistenti nella costruzione di quei servizi che sono per il turista un indispensabile supporto per godere del territorio (es. servizi di trasporto, accompagnamento al turista, affitto materiale....) e la cui mancanza ci rende oggi meno competitivi di altre aree, anche piemontesi.

2.3. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di uno o più GAL?

(si/no, se si indicare quale)

Sì. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di n. 1 GAL: GAL MONTAGNE BIELLESI anche se l'area originaria comprendeva anche il GAL TERRE DEL SESIA

2.4. Quali sono gli elementi portanti della strategia leader identificata nel Piano di Sviluppo Locale redatto dal/i GAL su questo territorio per quanto riguarda il turismo collegato alle attività outdoor? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione è necessario far emergere la strategia attuativa che i GAL intendono attivare per potenziare ad esempio le infrastrutture locali, i servizi turistici collegati alle infrastrutture, l'informazione turistica ecc. citando le diverse Misure interessate (infrastrutture e servizi)

Il GAL Montagne Biellesi ha da sempre identificato nel settore turistico e nel tema delle attività outdoor, in particolare, uno degli elementi qualificanti e caratterizzanti del proprio Piano di Sviluppo locale, già nella periodo 2007/2013, ribadendo con forza tale strategia anche nell'attuale Programmazione.

L'unione in un unico comparto turistico, BIVC01, delle proprie aree di riferimento ha permesso ai GAL di biellese e valsesia di strutturare una sinergia sul tema outdoor che continuerà per tutta la programmazione. **Sinteticamente la strategia GAL punta alla diversificazione dell'offerta e del prolungamento della stagionalità tramite la crescita dei servizi al turista, ad oggi genericamente insufficienti o comunque ancora con margini di crescita qualitativa e quantitativa.**

Gli elementi salienti della strategia GAL sono i seguenti:

- Collaborazione con ATL e Provincia di Biella, Comune di Biella ed altri interlocutori del territorio (tramite la partecipazione al Tavolo del turismo) nella definizione degli interventi e delle strategie, al fine di cogliere al meglio i benefici effetti di una fattiva comune collaborazione territoriale.
- Inserimento all'interno dei rispettivi PSL del GAL MB e Terre del Sesia di un'azione di "Cooperazione tra GAL" avente come tema la promozione turistica delle aree Biellese e Valsesia e nella quale si è coinvolto anche il limitrofo territorio dell'area del VCO, programmando così un'azione turistica complessiva di grande potenzialità e rilievo
- Attivazione in collaborazione con i GAL Valli di Lanzo e Colline del Canavese di un'azione di cooperazione avente come tema specifico il "Turismo per tutti", elemento di potenziale caratterizzazione per la nostra area.
- Animazione comune e condivisa con il GAL Terre del Sesia al fine di stimolare la fruizione e valorizzazione di un nuovo percorso cicloescursionistico che toccando gli areali di entrambi i GAL valorizzi al contempo l'importante ambito vitivinicolo delle colline Novaresi, Gattinaresi e Biellesi (Via del Vino)
- Attivazione di misure di finanziamento, riguardanti l'ambito del Turismo sostenibile, aventi come potenziali beneficiari sia gli Enti pubblici del territorio che le Microimprese turistiche. Nel caso di queste ultime, considerate imprescindibili interlocutori per rendere attrattive ed attive le infrastrutture, **verrà data priorità agli interventi che dimostrino coerenza e collegamento funzionale con le azioni ed i percorsi pianificati e finanziati tramite la Misura 7.5.2 (interventi locali a favore di enti pubblici)**
- Il GAL si impegna altresì a dare priorità agli investimenti privati che vadano a potenziare la capacità ricettiva ed i servizi funzionali alla fruizione degli investimenti della 7.5.1 con particolare attenzione alla creazione di servizi al turista nati in aree limitrofe o ad esse funzionalmente collegate.
- La strategia dei GAL sarà anche quella di sostenere investimenti infrastrutturali per lo sviluppo di attività outdoor complementari e alle priorità individuate dalla strategia sovralocale (alpinismo, valorizzazione naturalistica, servizi per famiglie)
- Le azioni di promozione inserite nella Misura 7.5.2 azione 2 permetteranno poi di promuovere in maniera coordinata con gli altri attori del territorio le peculiarità delle singole aree.

2.5. Indicare i principali elementi di integrazione tra la strategia Leader del PSL e quella definita nella pianificazione 7.5.1 con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1.

Con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1. è necessario evidenziare quanto la strategia Leader integra e supporta le scelte di indirizzo fatte.

1. Il tema del cicloescursionismo e quello dell'escursionismo sono tra i principali attrattori

dell'ambito turistico BIVC01 grazie anche a percorsi che solcano l'intero territorio dell'area, da est ad ovest, costituendo importante infrastruttura per la crescita complessiva del comparto turistico locale anche in virtù dei collegamenti esterni all'area che si vengono a generare: Via Francigena, collegamento con Valle d'Aosta GTA e TMR.
2. I percorsi cicloescursionistici individuati rappresentano dorsali turistiche lungo le quali il GAL andrà a promuovere e finanziare la nascita ed il rafforzamento di un'offerta turistica integrata d'area che coinvolga strutture d'accoglienza tradizionali (alberghi e ristoranti) ma anche agriturismi, rifugi alpini ed aziende agricole che offrano le proprie produzioni ad integrazione dell'offerta outdoor. Tale azione è in continuità con quanto già realizzato nella scorsa programmazione
3. I GAL, in attuazione della Misura 752 andranno a finanziare interventi, anche puntuali o comunque di sviluppo territoriale più limitato, che rafforzino e vadano ad ampliare e diversificare l'offerta di attività legata ai punti 1 e 2 anche con declinazioni particolari come il tema del "Turismo per tutti", legato anche al tema della disabilità, specificatamente attivato dal GAL Montagne Biellesi

Sezione 3: Pianificazione interventi .

3.2. Tipologia di intervento 1 : Potenziamento di infrastrutture turistiche e per l'informazione turistica.

<p>3.2.1. Con riferimento alle linee di sviluppo indicate nella tabella 2.1. individuare gli interventi 7.5.2 che il GAL intende proporre nell'ambito dei bandi e le relative priorità di applicazione.</p> <p>Indicare altresì gli interventi collegati ad altre Misure (es. 6.2, 6.4) che il GAL intende attivare a supporto della fruizione delle infrastrutture già valorizzate con la precedente Mis. 313 az. 1 del PSR 2007-2013, con la S.Misura 7.5.1 e con la stessa S.misura 7.5.2 del PSR 2014-2020 o rispetto ad altri ambiti turistici (max 3.000 caratteri)</p> <p><i>Alcuni Esempi:</i></p> <p><i>Mis 7.5.2 itinerari tematici con priorità rispetto al tema dell'alpeggio o a quello devozionale etc</i></p> <p><i>Mis 7.5.2 itinerari locali di raccordo all'itinerario xx inserito nella pianificazione 7.5.1</i></p> <p><i>Mis 7.5.2 vie ferrate e siti di arrampicata con relative priorità</i></p> <p><i>Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari x,y,z già valorizzato con PSR 2007-2013</i></p> <p><i>Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari w,k,u interessati da pianificazione 7.5.1 del PSR 2014-2020</i></p>
<p>Pur confermando le linee strategiche sopra delineate si vuole sottolineare come l'attività del GAL sia molto legata, in un meccanismo bottom up, ai risultati delle azioni di animazione svolte sul territorio. L'azione di progettazione relativa alla Misura 751 è stata per il GAL MB occasione per svolgere una prima presa di consapevolezza (in aggiornamento all'esistente) rispetto alle attese ed intenzioni delle amministrazioni pubbliche locali sul tema dell'infrastrutturazione turistica.</p> <p>Le azioni da finanziare nell'ambito della Misura 7.5.2 possono ad oggi essere così definite:</p> <ul style="list-style-type: none">- valorizzazione di itinerari escursionistici che coinvolgono almeno due Comuni, fruibili a piedi in bicicletta di raccordo con gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali identificati con la Misura 751 o ad essa fisicamente o funzionalmente collegati ;- valorizzazione di itinerari tematici (es .etnografici, di raccordo tra borgate, devozionali, legati alla cultura del lavoro, naturalistici, strade del vino) fruibili a piedi in bicicletta che coinvolgono almeno due Comuni di raccordo con gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali identificati con la Misura 751 e ad essi fisicamente o funzionalmente collegati;- valorizzazione di itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici locali, generalmente percorribili in

- giornata, con sviluppo non superiore ai 50 km;
- realizzazione/recupero di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale;
- realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici;
- investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità;
- Riqualificazione /costruzione di rifugi di proprietà privata a supporto della fruizione degli itinerari e delle infrastrutture per Outdoor (nell'ambito della Mis. 6): sono ammessi gli interventi di dimostrata utilità per la fruizione escursionistica.
- Finanziamento di nuove infrastrutture locali che siano collegate fisicamente o funzionalmente alle tematiche della fruizione outdoor anche declinata in maniera diversa dall'esistente (es, non esaustivo: bike park, downhill park...)

Per quanto riguarda gli aspetti promozionali finanziati a regia con la Misura 7.5.2 il GAL intenderebbe svolgere tale azione a regia propria pur nella condivisione e coordinamento con gli altri soggetti attivi sul territorio e promovendo attività coerenti con la Misura 7.5.1 e le infrastrutture ad esse collegate. Si rimanda al paragrafo successivo per il dettaglio delle azioni previste

Un elemento già più volte ribadito nei paragrafi precedenti è l'intenzione del GAL, condivisa dagli altri attori pubblici territoriali, di rendere sempre più coordinata l'azione pubblica con quelle che sono le attività di accoglienza gestite da soggetti privati. Quindi all'interno dei bandi GAL verrà sempre data priorità agli interventi dislocati o funzionalmente collegati con le infrastrutture di riferimento identificate come strategiche nella Misura 751 o grazie alla stessa realizzate.

- *Misura 6.4.2* - Verrà emesso un bando apposito per le imprese del settore turistico al fine di finanziare prioritariamente attività di servizio al turista (nuovi servizi o potenziamento di servizi esistenti) con particolare riferimento alle attività outdoor connesse al sistema turistico dell'area del GAL Montagne Biellesi
- *Misura 6.4.1* – Finanziamento a quelle aziende agricole che vogliono potenziare la propria attività in chiave di ospitalità. La loro attività può essere un importante elemento di connessione tra l'attività outdoor (soprattutto se declinata alle famiglie più che allo sportivo spinto) e la scoperta delle peculiarità enogastronomiche del territorio
- *Misura 6.2.1* – In questo ambito verranno finanziate nuove imprese che sviluppino come attività di impresa quella turistica sempre con particolare riferimento al tema dei servizi, il quale essendo un'esigenza sentita e diffusa può anche rappresentare una positiva attività di business
- *Misura 16.3.1* - Azione di coordinamento dell'attività di comunicazione ed accoglienza svolta dalle agenzie locali di incoming con particolare riferimento alla creazione di pacchetti locali aventi come tema le attività outdoor e la riscoperta delle tradizioni etnografiche ed enogastronomiche locali.

3.3. Tipologia di intervento 2: Implementazione di sistemi informativi.

3.3.1. individuare le modalità (bandi, titolarità) e categorie d' intervento attivabili nell'ambito dell'informazione turistica e descrivere la loro funzionalità al potenziamento dei settori strategici di cui al precedente punto 2.1 in relazione allo stato organizzativo dell'informazione turistica e a quanto previsto nell'ambito della pianificazione 7.5.1 (Max 3.000 caratteri)

Far riferimento ad esempi concreti di interventi e di come si configurino a supporto della riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi di informazione attivata attraverso la pianificazione 7.5.1. Ad esempio: il GAL concorre alla centralizzazione dell'informazione su un unico portale di riferimento individuato dalla pianificazione 7.5.1 realizzando strumenti come APP o road book direttamente collegati a contenuti presenti sul portale di riferimento.

Altro esempio il GAL realizza strumenti tradizionali come cartografia di dettaglio e ne cura la distribuzione presso le strutture ricettive.

Altro esempio attivazione di bandi specifici per la realizzazione di prodotti informativi da parte dei beneficiari pubblici o consorzi turistici

In accordo con ATL il GAL intenderebbe svolgere a regia propria l'azione di implementazione dei

sistemi informativi attraverso alcune azioni concrete che si ritiene possano essere, se ben coordinate, estremamente strategiche per la promozione dell'offerta turistica locale ed il suo effettivo sviluppo:

- Azioni sul sistema informatico

Come evidenziato nel precedente paragrafo 1.2 il sistema informativo locale è già organizzato e coordinato, con un sito principale di riferimento (ATL Biella) coordinato con il sito del GAL MB nonché con il sito istituzionale della Provincia di Biella. La recente e fattiva collaborazione con la Valsesia potrebbe preludere ad una vicendevole promozione sui canali informatici del sito "montagnavalsesia". Ciononostante si ritiene possa essere ulteriormente migliorato il servizio attuale andando a tradurre alcuni degli strumenti esistenti (APP Biella Turismo e APP Vivilbiellese nelle lingue potenzialmente più interessanti per il bacino turistico locale

- Ristampa cartografia locale

Negli scorsi anni ATL Biella e Provincia di Biella hanno svolto un'importante sforzo per dotare il territorio di una cartografia dettagliata ed aggiornata. Tale iniziativa è stata apprezzata da operatori e turisti tant'è che si ravvisa la necessità di procedere ad una ristampa del materiale cartografico attuale, con qualche lieve aggiornamento (inserimento nuovi percorsi finanziati da GAL, Misura 313 e Misura 751)

- Organizzazione di un programma locale coordinato di attività outdoor:

L'azione sulla quale però si intende rivolgere la maggiore attenzione e risorse economiche consiste nell'organizzazione (e successiva promozione sui canali web e non) di un articolato programma di iniziative già calendarizzato (perlomeno per la stagione 2017, 2018 e 2018) e che divengano un riferimento per tutti gli operatori del territorio che si trovino nella necessità di offrire ai propri ospiti delle attività da svolgere durante la loro permanenza nel Biellese. Questa iniziativa si ritiene comporti costi ragionevoli ad altri innumerevoli vantaggi: coinvolgimento diretto ed operativo degli erogatori locali di servizi, coinvolgimento diretto degli operatori locali dell'incoming (sia nella fase organizzativa che di realizzazione), mantenimento in loco delle risorse investite, nascita di un modello coordinato di offerta di servizi ad oggi da noi non presente ma in realtà adottato in molte realtà turistiche evolute.

Con questa iniziativa verranno quindi fortemente coinvolte le strutture realizzate con i fondi regionali della precedente programmazione ma anche quelli della misura 751 e 752.

Si ritiene che sia opportuno sostenerne finanziariamente la nascita nei primi anni per poi sperare che il semplice aumento di fruitori dei servizi proposti renda tale iniziativa autonoma ed anche remunerativa per gli operatori.

3.4. Elementi di integrazione e di raccordo tra le diverse proposte di intervento (Infrastrutture e informazione turistica).

Quali sono gli elementi d'integrazione e di raccordo principali identificabili tra le diverse proposte di intervento? (Max 2.000 caratteri)

In questa sezione vanno identificate le connessioni e relazioni orizzontali che si possono trovare tra gli interventi proposti, considerati complessivamente sia per la parte infrastrutturale sia per l'informazione turistica. Tali connessioni possono essere sia di tipo tematico che geografico.

Esempio 1: Il ripristino della percorribilità e della segnaletica previsto sugli itinerari cicloescursionistici X e Y si lega alla ristrutturazione di un posto tappa specificatamente attrezzato per i cicloescursionisti, con la realizzazione di un infopoint specifico nel principale punto di interscambio e con la predisposizione sul portale di riferimento di una sezione collegata a Piemonte Outdoor con tutti i dati degli itinerari ciclo e dei servizi connessi.

Esempio 2: un intervento di ripristino e messa a norma di segnaletica su di un itinerario escursionistico realizzato dall'Unione di Comuni A nel presente piano si connette con interventi, proposti in un Comune adiacente, che prevedono il ripristino di un collegamento all'itinerario precedente con riqualificazione di una struttura ricettiva sulla variante che si viene così a configurare.

L'intenzione del GAL MB è quella di contribuire al completamento delle infrastrutture e strutture pubbliche (Misura 751 e 752) e private (misure 621, 641, 642) andando nel contempo a realizzare

un sistema integrato locale dell'offerta turistica che faccia sì che ognuno degli interventi finanziati, pubblico o privato che sia, rientri comunque in un quadro strategico complessivo di sviluppo. Quindi operatori privati ed enti pubblici verranno chiamati a collaborare ed il GAL, insieme ad ATL e Provincia cercheranno di offrire questo sistema sul mercato turistico nazionale ed internazionale (attraverso il rafforzamento dei sistemi informativi di cui al punto 3.4).

Rispetto ai bandi GAL ciò avverrà in due modi:

- Obbligo di adesione, da parte dei soggetti beneficiari al "Sistema turistico dell'area GAL", protocollo d'impresa nato nella programmazione 2007/2013
- All'interno dei meccanismi di priorità contenuti nel bando verrà data forte premialità agli interventi che vadano a sanare una carenza territoriale (di servizi o collegamento) ma anche a gli interventi che possano dimostrare un collegamento funzionale o dislocativo con le infrastrutture principali di connessione turistica (sentieri, percorsi cicloescursionistici etc.)

Pur conoscendo in larga parte quelle che sono le aspettative e le azioni specifiche che gli Enti territoriali vogliono svolgere la scelta specifica di quelle da premiare non può essere, per il meccanismo che regola l'attività dei GAL, aprioristicamente definito.

Un fondamentale elemento di confusione e difficoltà è costituito dal mancato finanziamento di quasi tutti gli interventi che la zona montana biellese ha proposto sulla Misura 751 e che genererà una comprensibile corsa alla Misura 752 (ovviamente nel rispetto delle regole di finanziabilità degli interventi) magari rimodellando sulle specifiche di misura interventi già proposti ma non finanziati sulla Misura 751.

4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.1

4.1. Tipologia di interventi previsti dalla strategia GAL e dalla presente pianificazione.

Tipologia di intervento	Pianificazione 7.5.1 Prevista (si/no)	Pianificazione GAL (PSL) Prevista (si/no)
Nuovi itinerari o completamento di itinerari esistenti di livello regionale e provinciale (Escursionistici, cicloturistici e a fruizione specifica).	SI	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente superiori a 50 km di sviluppo.	SI	SI
Realizzazione opere di pertinenza e di servizio agli itinerari quali parcheggi, aree camper, aree di sosta ed interscambio .	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà pubblica).	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà privata).	NO	SI
Costruzione o riqualificazione di centri per l'informazione turistica.	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (es. foyer, centri di accoglienza comune connessi a progetti di albergo diffuso) di proprietà pubblica.	SI	SI
Segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie, implementazione di siti web con sezioni dedicate a per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture	SI	SI

Montagne Biellesi in transizione

per outdoor, con uso di mezzi pubblici in totale autonomia senza uso del mezzo proprio.		
Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture	SI	SI
Infrastrutturazione materiale (segnaletica, pannelli informativi) ed immateriale (implementazione contenuti informativi su web e app) relativa strade di montagna a fruizione promiscua motorizzata e non con regolamentazione per la fruizione alternata	NO	SI
Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor individuate da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte.	SI	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari locali (Escursionistici e a fruizione specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di non meno di 2 e non più di 3 comuni e sono collegati a quelli di livello regionale e provinciale.	NO	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente fino a 50 km di sviluppo.	NO	SI
Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità	SI	SI
Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici anche su ambiente innevato	NO	SI
Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale.	SI	SI
Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico. (segnaletica)	NO	NO
Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati segnaletica .	NO	NO
.....		
.....		

4.2. Quali sono le relazioni tra interventi prefigurati dalla strategia Leader e quelli della pianificazione 7.5.1 (max 10 punti)

Evidenziare per punti le relazioni, gli elementi di contatto e le sinergie tra interventi previsti nelle due pianificazioni. Sono da evidenziare ad esempio l'integrazione tra il livello gerarchico della diverse infrastrutture (itinerari provinciali/locali), la complementarità rispetto al potenziamento della ricettività pubblica (7.5.1) e privata (6.4.2), opere puntuali (7.5.2) connesse ad opere lineari (7.5.1), l'attivazione di bandi su altre Misura PSR (Ad es. 6.4) dedicati ai servizi turistici connessi alle tipologie di infrastrutture già registrate, oppure presenti che non necessitano di interventi che ma comunque fanno parte del potenziale outdoor dell'area di riferimento.

1. Attivazione di Bandi GAL sulle Misure 6.4.2, 6.4.1 e 6.2.1 volti a rafforzare o creare microimprese turistiche in grado di creare servizi lungo le direttrici individuate sulla Misura 751

2 Priorità, all'interno dei Bandi GAL per la imprese turistiche, al tema della realizzazione di nuovi servizi al turismo o ampliamento di quelli esistenti rispetto al solo ampliamento commerciale e ricettivo delle strutture

3 Rafforzamento, anche attraverso i Bandi della Misura 6.4.2, della rete degli operatori che svolgono incoming sul territorio strutturando pacchetti turistici d'area

4 Priorità, all'interno dei Bandi GAL verso le microimprese, ai progetti che riguardino servizi

logistici di mobilità
5 Attuazione da parte dei GAL di azioni specifiche rivolte, tramite la Misura 6.4.1, alle aziende agricole locali, stimolando attività di diversificazione che si concretizzino in nuovi servizi al turista legati alla valorizzazione in chiave di offerta delle produzioni agricole locali
6 Attivazione da parte dei GAL della Misura 16.3.1 al fine di finanziare progetti comuni tra microimprese del territorio sul tema della commercializzazione del prodotto turistico.
7 Definizione di ben due attività di cooperazione con i GAL limitrofi relative al tema della Promozione turistica ed al "Turismo per tutti", quest'ultimo ritenuto tema fortemente caratterizzante e di grande potenzialità.
8 Coinvolgimento delle infrastrutture realizzate con la misura 751 e 752 e gli operatori privati in un programma annuale di offerta di servizi, precisamente calendarizzato
9 Coordinamento del sistema dell'incoming locale in un unico tavolo di concertazione con il quale condividere anche le scelte relative alle risorse destinate alle risorse promozionali.
10 Potenziamento dell'attrattività del territorio attraverso la creazione di reti tra le imprese dell'agroalimentare e dell'artigianato tradizionale tipico (bando filiere misure 4.1, 4.2, 6.2, 6.4, ecc)

APPENDICE PIANO FINANZIARIO

Ambito+A1:J21 tematico	Misura / Sottomisura / Operazione	Misura / Sottomisura / Operazione	Piano finanziario modificato		
			Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)
1) Sviluppo e innovazione	19.2.1.M.6B-04.1.1.A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	263.244,40	263.244,40	526.488,80
	19.2.1.M.6B-04.2.1.A	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	201.867,96	302.801,94	504.669,90
	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	180.000,00	0,00	180.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	545.752,98	545.752,98	1.091.505,96
	19.2.1.M.6B-08.6.1.F	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	70.000,00	105.000,00	175.000,00
	19.2.1.M.6B-16.2.1.F	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	100.000,00	25.000,00	125.000,00
	19.2.1.M.6B-16.4.1.A	Creazione di filiere corte, mercati locali ed attività promozionali	199.999,80	85.714,20	285.714,00
2) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	200.000,00	0,00	200.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	147.851,00	147.851,00	295.702,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	332.149,00	332.149,00	664.298,00
	19.2.1.M.6B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	499.999,47	55.555,50	555.554,97
	19.2.1.M.6B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	120.000,00	30.000,00	150.000,00
3) Accesso ai servizi	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	0,00	0,00	0,00
	19.2.1.M.6B-07.4.1.M	Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura	676.025,39	289.725,16	965.750,55
	19.2.1.M.6B-16.9.1.A	Progetti di agricoltura sociale	0,00	0,00	0,00
	19.1.1.M.6B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00
	19.3.1.M.6B	Cooperazione tra gruppi d'azione locale	100.000,00	0,00	100.000,00
	19.4.1.M.6B	Costi di gestione	720.825,60	0,00	720.825,60
	19.4.2.M.6B	Costi di animazione	180.206,40	45.051,60	225.258,00
		TOTALE GENERALE	4.587.922,00	2.227.845,78	6.815.767,78
		Totale Ambito tematico 1)	1.560.865,14	1.327.513,52	2.888.378,66
		Totale Ambito tematico 2)	1.299.999,47	565.555,50	1.865.554,97
		Totale Ambito tematico 3)	676.025,39	289.725,16	965.750,55